

Service Nazionale
Viva Sofia
due mani per la vita

Il lionismo...
un patrimonio
per le istituzioni

Congresso Nazionale
dieci pulsanti
e internet

LCICon
La Convention
dei Lions italiani

LION

2 - FEBBRAIO 2017

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/204 n.46)
art.1, comma 1, DCB Brescia -



PROGETTO LCI FORWARD

periodico

DCOSE0240

Omologato

Posteitaliane



Lions Clubs International
Il mensile dei Lions italiani

AFFIDABILITÀ



ASSISTENZA

Punto Service da oltre 27 anni si occupa di assistenza socio-sanitaria e servizi alla persona, dalla prima infanzia alla terza età.

IMPEGNO



MIGLIORAMENTO CONTINUO



FONDAZIONE
COOPERATIVA
1989



ASSISTITI IN
STRUTTURA
5.000 ca



REGIONI IN CUI
SIAMO PRESENTI
6



SOCI
3.000 ca



ASSISTITI A
DOMICILIO
3.000 ca



FATTURATO
NEL 2015
€ 90 M ca

Dati Gennaio 2017

PROFESSIONALITÀ

CURA

UN GRUPPO AFFIDABILE PER LE TUE NECESSITÀ



SERVIZI PER
LA TERZA ETÀ



ASSISTENZA
DOMICILIARE



SERVIZI SUL
TERRITORIO



SERVIZI
EDUCATIVI

COMPETENZA

SOSTEGNO

puntoservice.org



Messaggio del Presidente Internazionale

È nel dare che noi riceviamo

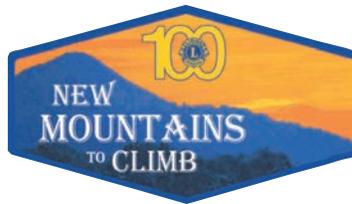
Di Bob Corlew

Amo questa vecchia foto che ritrae un gruppo di Lions nel 1959. Date un'occhiata ai loro volti. Questi Lions del Burbank in California si stanno divertendo in maniera evidente. Aiutare persone bisognose attraverso la raccolta fondi è una faccenda seria, ma perché non divertirsi con i propri amici Lions tanto quanto ci si dedica al service?

È chiaro che i Lions sono sempre stati felici di essere Lions. Questo è il nostro piccolo "segreto". Servire gli altri non è un obbligo o un'incombenza. È divertente. È appagante. È nel dare che noi riceviamo.

Nel nostro Centenario vogliamo celebrare il nostro straordinario servizio nei confronti degli altri ed anche mettere in evidenza quanto essere Lions sia un'esperienza in grado di arricchire. Per molti Lions, essere Lion è stata una parte importante della loro identità, non solo una serie di atti volontari.

Dando uno sguardo al passato, questo ci rivela anche come i Lions hanno efficacemente risposto alle esigenze del loro tempo. Non erano estranei che provavano ad indovinare come fare service. Capirono di che cosa



avevano bisogno le loro comunità. Era arrivato il loro momento. È possibile che abbiano amato fare scherzi e che abbiano tagliato i legami l'un l'altro, ma rimasero fedeli alla loro principale missione di servire.

I Lions oggi sono cambiati. L'attitudine scherzosa è in gran parte svanita e noi vediamo ogni cosa in modo molto differente. Ci sono stati donati il talento e la dedizione delle donne dal 1987 e, fortunatamente, in generale, i nostri club sono diventati più vari. Ma un Lion è un Lion. Quando Melvin Jones fondò il lionismo, riuscì a radunare persone che non vedevano l'ora di raggiungere gli altri con l'amicizia e il servizio. La nostra dedizione al servizio rimane la stessa, anche mentre ci evolviamo e portiamo avanti nuovi progetti.

Quindi cosa succederà ai Lions di domani? La nostra missione per il futuro sarà sempre incentrata sul servizio, ma gli obiettivi esistono anche per migliorare l'esperienza dei soci e per rendere l'appartenenza più attrattiva alle persone interessate al servizio.

Riusciremo in questo intento? Ci sono 100 anni di successi a testimonianza che ce la faremo.





MONDOLIONS



MULTIDISTRETTO



DISTRETTI E DINTORNI



MAGAZINE

- 5 **La Convention dei Lions italiani** di Mario Castellaneta, Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Giulia Gabetta, Vittorino Molino, Gianni Camol
- 19 **Progetto LCI Forward**
- 29 **20ª Conferenza dei Lions del Mediterraneo** di Massimo Fabio
- 30 **Il fascino della Biblioteca Alexandrina** di Aron Bengio
- 31 **Che bello sarebbe... avere tutti i coordinatori LCIF di club nominati** di Claudia Balduzzi
- 32 **Il Progetto Martina in Francia**

- 33 **Viva Sofia due mani per la vita** di Sirio Marcianò
- 35 **Servire... innanzitutto** di Fabrizio Sciarretta
- 36 **Filo diretto con il CdG**
- 37 **Dieci pulsanti e internet**
- 38 **Trend associativo... che passione** di Gualberto Del Roso
- 39 **Un altro "Centro" per la prima infanzia** di Fioravante Pisani
- 40 **Seleggo... per tutti i club** di Enrico Pons
- 42 **Il primo Campus Lions integrato Cittadinanza Umanitaria**

- 49 **Amicizia e service** di Giuliano Albini Riccioli
- 50 **Doppio regalo di Natale**
- 50 **Viaggio natalizio... tra i service** di Ines Celada
- 51 **Giocattoli e un pasto... per i bisognosi** di Franco Amodeo
- 52 **Il Tempio per i Templari** di Franco Rasi
- 52 **I sogni dei Lions si realizzano** di Maria Pia Carraturo Scerbo
- 53 **Donne sospese** di Carlo Alberto Romano
- 53 **Solidarietà concreta**
- 54 **Lo sport... per persone speciali**
- 54 **Cercatori di bellezza** di Salvatore Vizzini e Alfonso La Loggia
- 55 **I Lions... e il concorso Campochiaro**
- 56 **Cartellone**

- 57 **I lionismo... un patrimonio enorme per le istituzioni** di Giulietta Bascioni Brattini
- 59 **Un protocollo ambizioso** di Bruno Ferraro
- 59 **Alle parole seguono sempre i fatti?** di Ernesto Zeppa
- 60 **La solidarietà fa bene... al lionismo** di Tommaso Di Napoli
- 61 **La sindrome di Samantha** di Franco De Toffol
- 62 **Novant'anni... e socio da cinquanta** di Paolo Rotondo
- 63 **Le donne non deludono** di Bruno Ferraro
- 64 **Perché più donne e più giovani nell'associazione?**
- 65 **I Lions... visti dagli altri**
- 67 **Se io fossi il presidente...**
- 67 **La Terra e il riciclaggio**
- 68 **Quali obiettivi raggiungere nell'anno del Centenario?**

IN PRIMO PIANO

- 3 **È nel dare che noi riceviamo** di Bob Corlew
- 7 **Melvin Jones 2.0** di Sirio Marcianò
- 8 **L'approccio al cambiamento** di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 9 **Non dobbiamo attendere le catastrofi per cambiare** di Carlo Bianucci
- 12 **Che bello sarebbe se anche tu...**
- 14 **Il futuro del liberalismo** di Ermanno Bocchini

RUBRICHE

- 10 **D&R** di Pino Grimaldi
- 11 **L'opinione** di Franco Rasi
- 14 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 41 **Le foto del mese - Papa Francesco incontra i Cani Guida**
- 44 **Mondoleo**
- 45 **Lettere**
- 81 **Libri**

I TESTI CHE APPARIRANNO SU "LION"...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono comunicare notizie, incuriosire o spingere il lettore ad approfondimenti e a riflessioni; devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivistathelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La **lunghezza degli scritti** è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.500 battute; nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei club). **In ogni caso la redazione accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.**

- 70 **Pregi e difetti**
- 71 **Vaccinazioni SI NO** di Franco Rasi
- 75 **Etica dell'ambiente e legalità: 20 gennaio 2017** di Salvo Trovato
- 76 **L'umanità sceglie sempre il libero progresso** di Paolo Farinati
- 77 **L'egoismo che frena la crescita** di Luca Passarini
- 78 **Addio al sud** di Nicola Clausi
- 79 **Il cibo è la medicina del vero benessere** di Carlo Alberto Tregua
- 80 **Lotta ai tumori... un grande balzo** di Walter Bramanti



MARCO FERRETTI®
S H O E S

primavera / estate / 2017

www.maritan.it

Nuova Campagna Fotografica
28.000 immagini in altissima risoluzione



ANTONIO PAOLUCCI

LA CAPPELLA SISTINA

250 particolari in scala 1:1
Tre volumi
Formato 44 x 61 cm

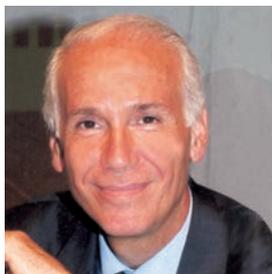


EDIZIONI MUSEI VATICANI

SCRIPTA MANEVNT EDITORE

TIRATURA LIMITATA: 1999 ESEMPLARI NUMERATI A MANO

Chieda informazioni al numero verde **800 144 944**, riceverà in dono la **NUOVA GUIDA ALLA CAPPELLA SISTINA**



Editoriale

Melvin Jones 2.0

Di Sirio Marcianò

“Sapevamo di dover sognare in grande come non abbiamo mai fatto finora...”. “Accrescere l’impatto del service e allargare il nostro punto focale...”. “Il mondo ha bisogno di sapere chi siamo, quello che facciamo e come ci si può unire a noi per mettersi al servizio dell’umanità...”. “Ci vuole una leadership audace per arrivarci. Per questo dovremo lavorare insieme e in modo strategico...”. “Servono grandi leader per raggiungere grandi risultati...”. “Il nostro obiettivo è quello di far diventare il nostro logo il più conosciuto in tutto il mondo del volontariato... Costruiremo una cultura di successo...”.

Le frasi virgolettate che avete appena letto a molti di voi sembreranno scritte dal sottoscritto, ma, questa volta, non sono mie. Le frasi che avete appena letto sono state stralciate dal testo del nuovo progetto del Lions International, sviluppato dal Comitato Pianificazione a Lungo Termine della Sede Centrale. Stiamo parlando del progetto mondiale “LCI Forward”, ma se avrete la pazienza di rileggermi i miei editoriali degli ultimi anni, troverete, più o meno e più volte, le stesse parole che ora leggiamo nel progetto nato per “guidare i lions verso il futuro”.

Lo metto in evidenza con piacere, perché è bello scoprire che, finalmente, anche i massimi esponenti della nostra associazione hanno capito che per “raggiungere grandi risultati” bisogna pianificare service importanti, essere più visibili e cambiare in meglio la nostra immagine esterna.

In pochi, è risaputo, si conclude poco e i fatti lo dimostrano: migliaia di iniziative in Italia si perdono ogni anno nel nulla delle onlus non lionistiche. Oltre 1.300 club fanno ogni anno migliaia di donazioni nella maniera più disparata e i loro piccoli service, per quanto possano essere significativi, non danno il giusto valore all’asso-

ciazione e l’orgoglio dell’appartenenza ai soci.

“Stiamo incorporando le tradizioni di Melvin Jones in LCI Forward... pensatelo come Melvin Jones 2.0”, c’è scritto nel progetto della Sede Centrale. E, ancora: “LCI Forward rappresenta la mappa che i lions utilizzeranno per pianificare, implementare e realizzare i loro progetti per il futuro. Il piano contiene strategie che amplieranno notevolmente il nostro servizio umanitario per rispondere ai bisogni in crescita del mondo”.

Melvin Jones 2.0 sarà in grado di pianificare il futuro dell’associazione? LCI Forward amplierà il servizio umanitario dei lions? Leggete “come ci riusciremo” a partire da pagina 19, ma, al di là della bontà del progetto, tutto dipenderà soltanto da noi, dall’“audacia” dei nostri leader e dall’utilizzo che sapremo fare dei fondi che abbiamo annualmente a disposizione.

Cambiamo argomento, nel segno del “fare”... Il Consiglio dei Governatori ha scelto tre progetti per i terremotati del Centro Italia. Tutti assieme, leggete l’articolo del CC Carlo Bianucci a pagina 9, contribuiremo alla costruzione, ad Arquata del Tronto, del “Borgo Lions dell’Amicizia”, che prevede 12 unità abitative e un centro di aggregazione sociale, e all’edificazione, ad Amatrice e a Norcia, di due centri di aggregazione per anziani, con annessi due ambulatori medici.

È bello, amici lettori, essere lions quando l’associazione unisce almeno una parte dei suoi soci, o quando il lionsmo acquisisce una forza economica straordinaria ed è, pertanto, in grado di puntare su iniziative di grande portata economica e utili a centinaia di persone in difficoltà. Ed è bello sapere che i lions, se lo volessero, sarebbero in grado di “cambiare letteralmente il mondo”, come si legge nelle pagine del progetto LCI Forward.

100 YEARS
Stories of service

La nota del Direttore Internazionale

L'approccio al cambiamento

Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli *



Il lionismo di ieri prevedeva che essere lions significasse appartenere ad un'associazione elitaria, nella quale si entrava per invito e con il consenso di tutti i soci, e che ci fosse una distribuzione dei soci appartenente a diverse attività professionali. Si realizzavano prevalentemente service con il contributo dei soci, raccogliendo fondi durante i meeting, attraverso le quote degli iscritti che non partecipavano alle riunioni e, se fosse stato necessario, chiedendo ai soci del club un contributo straordinario. Il distintivo rappresentava un elemento caratterizzante nella società ed essere lions diventava un punto di arrivo.

Nel lionismo di ieri, al centro dell'attenzione c'era il **socio**, le manifestazioni lionistiche erano organizzate per piacere al socio e l'obiettivo esclusivo del club era l'amicizia e l'armonia tra i soci.

I service erano spesso in relazione ai desideri degli appartenenti al club e non c'era bisogno di interfacciarsi con il mondo esterno. Il lionismo appariva, quindi, come un mondo a sé, una struttura economicamente ricca e una fonte quasi illimitata di denaro da distribuire.

Le conseguenze di quel modo di comportarsi ha determinato un depauperamento dei soci, soprattutto nelle aree metropolitane, e un mancato ricambio generazionale, pur con il ricorso al mondo femminile, che si è sviluppato.

Il lionismo di domani, invece, prevede al centro dell'attenzione dei lions il **service**, le manifestazioni sono organizzate per servire, l'amicizia e l'armonia sono un mezzo per servire meglio, i service sono spesso in relazione ai bisogni della società e, quindi, interfacciarsi con il mondo esterno diventa per il lionismo determinante.

Il lionismo di domani ci farà apparire al mondo esterno e alle amministrazioni pubbliche come una struttura operativa ben organizzata, una fonte di competenze e una bella realtà inserita nel mondo sociale. Una struttura operativa che è in grado di cambiare se le esigenze sociali lo richiederanno.

L'approccio organizzativo dovrà prevedere di lavorare per progetti, dando la necessaria continuità a quanto di buono è stato fatto in passato e pianificando a lungo termine i service di ampio respiro.

La nostra è una struttura tradizionalmente verticistica, nella quale, normalmente, la catena delle responsabilità è accentrata su poche persone e i programmi e le decisioni vengono definite, o comunque vagliate, dal Governatore o dal Presidente del club.

Ogni anno, sia a livello di distretto, che - più frequentemente - a livello di club, le strutture vengono rinnovate nella logica che chi le coordina sceglie la propria squadra. Tale scelta comporta un inevitabile rinnovamento annuale degli obiettivi e dei programmi, oltre che delle persone.

Al termine di ciascun ciclo annuale, coloro che hanno assunto funzioni di responsabilità, rientrano nei ranghi ed

il bagaglio culturale che hanno acquisito viene progressivamente disperso.

L'attuale sistema potrebbe non reggere in una realtà sociale in evoluzione, nella quale cambiano i rapporti generazionali, gli approcci comportamentali e i punti di riferimento, e non essere più in grado di rispondere adeguatamente alle nostre esigenze.

Dobbiamo programmare il futuro dell'associazione utilizzando parametri di riferimento che permettano un orientamento strutturale più orizzontale, più flessibile, più duraturo e più efficace, con particolare riferimento alle strutture dei Comitati dei club e dei Comitati distrettuali, per poi focalizzare la nostra attenzione su alcuni aspetti.

La **comunicazione**, ad esempio, ha l'obiettivo di individuare persone che capiscano cosa facciamo, ci seguano, ci aiutino, siano eventualmente disponibili a diventare lions, e abbiano ben chiaro che ciò che trasmettiamo sono i nostri service, le nostre azioni, i nostri risultati e i nostri programmi, che hanno un solo nome: **Lions**.

La comunicazione deve essere però fatta in modo corretto, altrimenti diventa inefficace e, a volte, perfino dannosa. E per farla in modo corretto, è necessario uniformare il nostro modo di comunicare in tutta Italia, perché il messaggio lionistico non può essere improvvisato e si dovrà basare sempre di più su tecniche professionali che rispondano ai criteri redazionali richiesti dai media.

I **giovani** nella nostra associazione - ed è un altro esempio - sono pochi. Più andiamo avanti e più è peggio. La nostra cerchia di amici invecchia sempre di più, continuiamo a dirlo, ma facciamo poco per cambiare le cose. Non è solo un problema che deve affrontare il GMT, è un problema di tutti noi. Se non risolviamo il problema generazionale continueremo a diminuire e, quel che è peggio, diventeremo sempre meno efficaci.

Lo spirito di solidarietà è un sentimento comune, ma oltre ad esprimerlo lo dobbiamo saper trasmettere agli altri. E i giovani lo sanno fare, perché si interfacciano con il mondo esterno utilizzando un linguaggio e un approccio relazionale diverso dal nostro, ma molto più efficace.

Nei momenti conviviali ciò che piace a noi non sempre è ciò che piace ai giovani. Le loro condizioni economiche, la loro organizzazione familiare e quella sociale sono diverse dalle nostre e i giovani, nei club, li portano altri giovani.

Ovviamente, non dobbiamo gettare al vento le nostre tradizioni e le nostre abitudini consolidate nel tempo, ma non possiamo pretendere che i giovani le accettino in toto. Pertanto, cominciamo a intravedere un lionismo del futuro che abbia quote associative diverse, incontri conviviali diversi e club con caratteristiche diverse.

*Direttore Internazionale 2015-2017.



La nota del CC

Non dobbiamo attendere le catastrofi per cambiare

Di Carlo Bianucci *

Il 15 gennaio scorso il “Comitato di Assistenza per il Terremoto Italia Centrale” ha approvato le proposte di service per interventi a favore delle popolazioni colpite dal sisma dal 24 agosto 2016, presentate dai Distretti territorialmente interessati.

Se, come diceva Albert Einstein, “*le gravi catastrofi reclamano un cambio di mentalità*”, credo che richiedano comunque anche risposte rapide e l’instaurazione di procedimenti snelli, semplici, che non facciano perdere tempo.

Questo è stato, fin dall’inizio, un obiettivo generale, anche se le scelte non dovevano, né dovranno prescindere dal rapporto collaborativo con le singole istituzioni locali e nazionali, cui è delegato il compito di autorizzare gli interventi strutturali. Dovremo semmai impegnarci maggiormente per rendere più incisiva la nostra presenza, soprattutto perché siamo attori piuttosto che spettatori.

Il nostro compito è quello di proporre attività e partecipare finanziariamente e organizzativamente alla loro realizzazione, nell’ambito di regole tendenti all’equilibrio e alla correttezza: così abbiamo inteso e intendiamo muoverci.

L’incontro con ostacoli burocratici e timori di varia natura possono talvolta condizionare la fluidità del nostro operare, ma non ci manca adesso, né ci mancherà in futuro il coraggio di scelte non facili, ma sempre attente e sensibili verso coloro che attendono il nostro aiuto.

Questa è la logica che seguiamo più specificatamente per gli interventi a favore delle popolazioni dell’Italia centrale colpite dal sisma, che stanno ancora convivendo con sofferenze fisiche e morali, solitudine, adesso anche con neve, freddo e ulteriori isolamenti.

Le iniziative appena deliberate, con un primo stanziamento di circa un milione e cinquecentomila euro, riguardano:

- La costruzione in Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) del “Borgo Lions dell’Amicizia” che prevede 12 unità abitative, strutturate in 3 blocchi o moduli e un centro di aggregazione sociale.

- La costruzione in Amatrice (Rieti) di un centro di aggregazione per anziani (circa 150 mq) con un colle-

gato ambulatorio medico di circa 80 mq.

- La costruzione in Norcia (Perugia) di un simile centro di aggregazione per anziani (circa 150 mq) con un collegato ambulatorio medico di circa 80 mq.

Altre importanti iniziative saranno prese in esame quanto prima.

Per tutti i progetti è in fase di perfezionamento un’idonea documentazione in accordo con i Comuni interessati



e con la Protezione Civile. Occorre, tuttavia, coniugare il rispetto delle norme con la necessità di rendere il più possibile rapidi i tempi di realizzazione, cercando, anche in questa tragica occasione, di meritare quel primato di efficienza che ci rese orgogliosi nel luglio 2007 quando la nostra associazione fu classificata al primo posto, a livello mondiale, tra le organizzazioni non governative.

Parallelamente già si sono mossi in modo autonomo tanti soci e club con iniziative atte ad alleviare le esigenze più dirette, giornaliere: pure questi sono interventi molto utili e fanno sentire meno sola la popolazione interessata.

I Lions sono capaci di dare il loro apporto anche così, con la spontaneità e la generosità che li caratterizza, come generosi sono stati peraltro i contributi che stanno pervenendo dall’Italia e dall’Estero, che ci fanno sperare in un non lontano raggiungimento dell’obiettivo di due milioni di dollari, che aiuteranno le Comunità del Lazio, dell’Umbria, delle Marche e dell’Abruzzo a guardare con speranza al futuro.

*Presidente del Consiglio dei Governatori.

D & R

Di Pino Grimaldi

Lapalissiano

C'è stata ad Oak Brook, a metà del mese scorso, una riunione singolare: comitato esecutivo con Presidente Corlew e i vice, l'altro della LCIF, ora corporazione autonoma al completo, l'altro ancora di SF, quello della Leadership (GMT, GLT), il Long range planning, lo ad Hoc committee per la qualificazione degli officer internazionali, tutti assieme serrati in un albergo per tre giorni con un freddo fuori a -27 gradi (!) a lavorare separati, ma a volte congiunti, per mettere a fuoco il LCI Forward, cioè il futuro della nostra associazione. Una compagnia - in termini militari - che ha sviscerato problemi vecchi e nuovi che, visti dalle persone che se ne occupano, ha dato una visione di insieme del futuro della Associazione chiaro e proteso verso il secondo secolo di vita.

Ne riferisco non solo come giusta cronaca che in persona ho vissuto, partecipandovi, ma anche perché sarebbe bello che riunioni di tal fatta - ed è stato aleggiato - si tenessero nei MD e nei distretti dedicando anche un intero giorno, ma tutti assieme a prospettare il futuro e tirando le somme storiche ed operative di quanto a ciascun livello è accaduto e deve accadere, senza inni, preghiere e similari.

Non è nella nostra costumanza; preferendo noi seminari, tavole più o meno rotonde, riunioni settoriali che hanno di certo valore, ma che non riescono all'unisono ad avere configurazione esatta del passato e formulazione di piani proiettati avanti nel tempo.

Non si è parlato di politica. E mi ha sorpreso leggendo il numero scorso di questa rivista che l'ottimo Rasi ha posto domande ad alcuni di noi (non tutti gli interpellati

hanno risposto) su come sia ipotizzabile che il cambio di amministrazione negli Usa influisca sul lavoro Lions. Con piacere ho letto che tutti si sono mostrati certi che non essendovi alcuna embricazione tra politica degli Stati e Lionismo, tutto sarà come prima.

Bene, perché proprio in Italia abbiamo avuto a che fare a livello nazionale, regionale, locale - e continuiamo ad averci a che fare - con colorazioni politiche varie e contrastanti sul territorio senza che mai a memoria d'uomo (dal 1951 ad oggi) si siano avuti problemi.

E si spiega considerando che la nostra opera di "sussidiarietà" ci pone nelle condizioni o di essere apprezzati per quello che possiamo dare alle comunità (ove non riescano a farlo) o ad essere disattesi. Mai lottati. È questa la grandezza del Lionismo: essere ovunque solo e semplicemente per lenire od annullare il bisogno e promuovere il benessere fisico, sociale e, perché no, morale di quanti oggetto del nostro servizio.

Sia chiaro che abbiamo bisogno di ottimi rapporti con chi amministra, dallo Stato al piccolo comune, ma siamo noi ad offrire, anche se a volte siamo stati richiesti di fare qualcosa, non viceversa. L'ultimo terremoto docet: raccolta una cifra da capogiro e già programmato, in accordo con le località e protezione civile, ciò che vogliamo donare.

In fondo il vecchio proverbio "a caval donato non guardare in bocca" è sempre vincente.

L'uomo è nato per vincere e non per perdere, diceva un sociologo, vedi caso, americano.

Ispirandoci a tanto abbiamo superato un secolo di vita. E chi vivrà vedrà. Lapalissiano.



Espansione internazionale

L'espansione globale dei Lions ebbe inizio nel 1920, con la fondazione del Border Cities Lions Club a Windsor (Canada). A quel tempo, i Lions erano attivi in 23 stati USA, con un totale di 6.400 soci.



L'opinione

L'emergenza migranti e i Lions italiani Il Protocollo col Ministero degli Interni

Di Franco Rasi

Lil 9 maggio dello scorso anno, nove mesi fa, la Presidente del Consiglio dei Governatori Liliana Caruso e il Prefetto Mario Morcone, capo del dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, hanno firmato presso il Ministero dell'Interno un Protocollo "per la realizzazione di attività in favore di beneficiari di protezione internazionale".

I Lions e i Leo italiani si sono impegnati a realizzare sportelli di ascolto e sostegno psicologico nei confronti delle "tante persone che cercano di fuggire da situazioni di guerre alla ricerca di condizioni di vita più dignitose". Non tutti sono a conoscenza di questo accordo. Anzi, pochissimi sanno della possibilità di interagire con le Prefetture sulla base di quanto stabilito.

Firmato a maggio, a pochi giorni cioè dalla scadenza delle funzioni di quel consiglio dei Governatori, l'accordo non ha ancora trovato a tutt'oggi quella eco nei club che merita. I Distretti, forse per una carente comunicazione, forse perché il complesso e delicato problema dell'immigrazione crea in una larga fascia di soci diffidenza e fastidio, quando non intolleranza, non hanno espresso service. Altre drammatiche emergenze si sono sovrapposte nelle nostre regioni, altrettanto urgenti e dolorose. Noi siamo in un paese dove convivono anime opposte: c'è un'Italia che apre le porte e un'Italia che le vorrebbe chiudere. Eppure l'immigrazione è un fenomeno intenso e in grado di cambiare il volto di una società. Che sia un problema o una risorsa o entrambe le cose, lascio alla vostra coscienza deciderlo.

Convengo che da un'immigrazione non regolamentata o tumultuosa possono derivare danni, non solamente a



chi accoglie, ma anche a chi fugge nella speranza di una vita migliore.

Lasciamo alla politica la soluzione, se mai sarà possibile, di queste problematiche. Per noi lions gli immigrati, indipendentemente dal colore della pelle o della loro religione o della razza, sono uomini o donne con le loro speranze, le loro debolezze, le loro sensibilità, i loro sogni, i loro doveri e i loro diritti, le loro sofferenze, insomma con tutti quei sentimenti che li rendono nostri fratelli bisognosi di solidarietà e di assistenza.

Risulta che i Distretti del Sud, oltre a qualche isolato club di altre regioni, si stanno lodevolmente attivando per dare sostanza agli sportelli di ascolto concordati col Ministero dell'Interno attraverso le Prefetture, mentre la nostra Onlus So.San, sempre sensibile alla solidarietà, da tempo offre sostegno anche ai migranti.



Helen Keller

Nel corso della Convention Internazionale del 1925, Helen Keller lanciò una sfida ai Lions affinché diventassero i "Cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre". I Lions si dedicarono con entusiasmo a quella che sarebbe diventata la causa distintiva dei nostri 100 anni di service.

SOGLI, FANTASIE O REALTÀ

CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU...



I numeri muovono il mondo o lo fermano, i numeri danno entusiasmo o lo smorzano. Nel nostro caso, i numeri li danno i Club e i Lions. Club e Lions che credono in un service nazionale scelto da noi, progettato da noi, coordinato da noi, reclamizzato da noi, in Italia, per gli Italiani, senza trascurare il territorio, i 23 fiori all'occhiello del multidistretto e la nostra LCIF. Ma se i numeri non crescono... bisogna arrendersi.

E tu come la pensi? Se la pensi come noi, entra nel club "che bello sarebbe", accantona 100 euro (o quello che vuoi) e scrivi una mail alla rivista: "Mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione tot euro per un service dei lions italiani" (rivistathelion@libero.it).

Tutti i soci del Milano Host, il 1° club nato in Italia, nel "Che bello sarebbe..."

Caro direttore, sono **Roberto Trovarelli**, presidente del **LC Milano Host**. Con la presente ti comunico che il mio club ha deliberato di aderire al service "Che bello sarebbe se..." così come appare sulla nostra rivista "Lion" e che riguarda un service nazionale fatto dai lions italiani. Personalmente penso che sia giunto il momento di meglio definire i limiti operativi del service in merito agli importi richiesti agli aderenti, siano club o singoli soci, e dare ipotesi operative per la scelta delle finalità dei beneficiari.

Questo a prescindere dal numero attuale degli aderenti perché si rischia di restare nel limbo delle intenzioni.

Buona lavoro e grazie per quanto fate.

I soci del club - Antonio Amato, Antonio Azzolini, Natale Balarini, Ettore Baldini, Alberto Beltrami, Gianluca Bennati, Lucia Bianco, Mario Bossi, Daniela Brambilla, Guido Bulli, Veronica Caissiolis Torcello, Francesco Cangiano, Domenico Carlini, Daniela Carriero, Giuseppe Cavazza, Cristina Cenedella, Corrado Ceresa, Matteo Cesari De Maria, Sultana Chiaese Figini, Salvatore Conti, Salvatore Corallo, Martin Corato, Camillo Corona, Umberto Corona, Gianni Cuman, Dario Curti, Arturo Donetti, Gianpaolo Figini, Franco Frediani, Paolo Gabrieli, Marilena Ganci, Alfredo Gardella, Luigi Maria Guffanti, Raffaella Guidotti, Domenico Jerardi, Herbert Kaiser, Salvo La Magna, Sergio Le Mendola, Marta La Rosa Politi, Alberto Lazzaroni, Alesandra Mirela Llanes, Dario Maggioni, Alberto Maioli, Pierangelo Mamè, Remigio Menarello, Gilberto Meneghini, Franca Mezgec, Alessandro Mezzanotte, Biancarosa Mingotti Inguaggiato, Carlo Moiraghi, Claudio Monaci, Giovanni Oreglia, Cristina Papa, Chiara Pennasi,

Enrico Perego, Pier Paolo Pizzioli Luporini, Anna Quattrone, Felice Romeo, Giulio Rovelli, Anna Maria Rosa Salvini, Antonio Roberto Sarni, Maria Maddalena Scagnetti, Caterina Scarselli, Marco Steffano, Annamaria Tarantola, Enrico Terraneo, Giovanni Battista Terraneo, Giacomo Torti, Roberto Trovarelli, Vito Tucci, Fabrizio Ventimiglia, Sara Zampedroni, Grazia Zeller Palmigiano, Mariela Leticia Zunino.

Con piacere aderisco al club "Che bello sarebbe se anche tu...", ho accantonato € 100,00. Sono **Antonio Rodella** del **LC Colli Morenici** e sono ben lieto di partecipare ad un service dei Lions italiani.

Gradirei ricevere copia del libro "Si dice Lion" con l'impegno a fare bonifico non appena si darà il via ad un progetto dei Lions Italiani per gli Italiani. **Vincenzo G.G. Mennella** - PDG, **LC Perugia Concordia**

Caro direttore, è da molto tempo che seguo i tuoi articoli sulla raccolta a base volontaria che dia un'immagine alla nostra associazione, ma mi sembra che tu abbia pochi seguaci. Ti propongo di iniziare la raccolta da subito. Se i fondi non sono idonei a fare un service di qualità, li conserviamo e continuiamo la raccolta anche negli anni successivi, sino a quando non avremo una quota idonea a quello che ci stiamo prefiggendo. È necessario mettere la prima pietra. **Andrea Rapisarda** - LC Taormina

Dopo 35 anni ho rassegnato le dimissioni dal mio club. Mi ero impegnato, sottoscrivendo per 100 euro l'adesione all'iniziativa "che bello sarebbe", e non ho cambiato idea. Ditemi come mi devo comportare. **Pier Giorgio Rigon**

Sono entrati nel club (in ordine alfabetico)...

Eugenio Acquati (LC Parco Adda Nord), Rita Alviani (LC Altamura Host), Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Alberto Anselmi (LC Savona Torretta), Naldo Anselmi (LC Viterbo), Clelia Antolini (LC Mestre Castelvevchio), Glauco Arcaini (LC Chiari Le Quadre), Noemi Arnoldi Pajardi (LC Milano Madonna), Umberto Aurora (LC Taranto Aragonese), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Luigi Ballini (LC Montorfano Franciacorta), Sergio Bartolini (LC Ancona Host), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Giovanni Bellinzoni (LC Castel San Giovanni), Roberto Benevenia (LC Valtrompia), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Jan Jacopo Bianchetti (LC Erba), Luisa Boglioni (LC Rovato Il Moretto), Sandro Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Francesco Brami (LC Casentino), Anna Brini (LC Merate), Ciro Burattino (LC Napoli Castel Sant'Elmo), Maurizio Cali (LC Genova Host), Gigi Calle (LC Milano Marittima 100), Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord), Emilio Caperdoni (LC Codogno-Casalpusterleno), Donatella Caracciolo (LC Roverano), Gianni Carnevale (LC Bra), Damiano Carola (LC Trani Ordinamento Maris), Iris Hanisch Carrera (LC Clisis Brixia), Fausto Casarin (LC Casalbuttano), Luciano Casè (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marcianò (LC Rovato Il Moretto), Umberto Cassinelli (LC Canale Roero), Idolo Castagno (LC Costigliole d'Asti), Alberto Castellani (LC Genova Host), Salvatore Chiarenza (LC Catania Nord), Cesare Cibaldi (LC Brescia Host), Vito Cilmi (LC Roma Tyrrhenum), Guido Cogotti (LC Quarto S. Elena), Fausto Collalti (LC Como Lariano), Giorgio Colombo (LC Erba), Ruggero Comotti (LC Milano Ambrosiano), Matia Consonni (LC Lecco Host), Luigi Conte (LC Ancona Host), Adriano Corradini (LC Solanco), Marisa Corsini (LC Clisis Brixia), Gilberto Corti (LC Morbegno), Antonio Mario Corti (LC Valsassina), Adriana Cortinovis Sangiovanni (LC Castelleone), Mauro Cova (LC Varese Host), Lorenzo Dalu (LC Lecco Host), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Riccardo Delfanti (LC Piacenza Ducale), Pasquale De Lisa (LC Roma Quirinale), Laura De Mattè Premoli (LC Lodi Europea), Luigi Desiati (LC Martina Franca Host), Ennio De Vita (LC Roma)

Appia Antica), Cosimo Di Maggio (LC Padova Jappelli), Dario Dissette (LC Contarina Delta Po), Luciano Diversi (LC Faenza Host), Alessandro Emiliani (LC Ravenna Dante Alighieri), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Ivo Fantin (LC Ceparana), Claudio Fantini (LC Milano Marittima 100), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Arnaldo Fenzo (LC Mestre Host), Gianfranco Ferradini (LC Milano Borromeo), Adalberto Ferrari (LC Milano Sforzesco), Mariacristina Ferrario (LC Milano Loggia dei Mercanti), Bruno Ferraro (LC Roma Pantheon), Gianmauro Flego (LC Busca e Valli), Bruno Fogliatto (LC Varese Prealpi), Angelo Fortunato (LC Pavia Host), Armanda Frapolli (LC Varese Europae Civitas), Nicola Gagliardi (LC Castel del Monte Host), Luana Gallina (LC Milano Marittima 100), Andrea Garagnani (LC Bologna Pianoro degli Ariosto), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Cinzia Ghirardelli (LC Milano Marittima 100), Laura Giancaterina (LC Clisis Brixia), Mario Giudici (LC Como Lariano), Mario Giuliano (LC Cuneo), Mauro Grandi (LC Bologna San Vitale Valle dell'Idice), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Salvatore Grimaldi (LC Padova Jappelli), Danilo Francesco Guerini Rocco (LC Saronno al Teatro), Franco Guidetti (LC Varese Europa), Giuseppe Innocenti (LC Bologna Galvani), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Anna Maria Lanza Ranzani (LC Ferrara Estense), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Riccardo Liddo (LC Barletta Host), Luisa Livi (LC Prato Curzio Malaparte), Giorgio Lucchesini (LC Valdelsa), Franco Lunelli (LC Trento Host), Giuseppe Lusuardi (LC Reggio Emilia Host), Fabio Maffei (Bergamo San Marco), Alberto Maioli (LC Milano Host), Giuseppe Maraglino (LC Sacile), Davide Marchi (LC Rivalta Valli Trebbia e Luretta), Sirio Marcianò (LC Chiari Le Quadre), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Giorgio Martini (LC Sacile), Alfredo Massi (LC Milano Marittima 100), Marta Masini (LC Milano Marittima 100), Giorgio Mathieu (LC Aiasca-None), Andrea Mazzeo (LC Toritto), Massimo Mazzolani (LC Milano Marittima 100), Paolo Mele (LC Mantova Ducale), Enrico Modolo (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Giovanni Mori (LC Parma Ducale), Riccardo Murabito (LC Crema Host), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Antonella Nicolosi (LC Acicastello Riviera dei Cicli), Marco Noseda (LC Como Lariano), Mauro Onger (Chiari Le Quadre), Antonio Pagani (LC Domodossola), Giovanni Pagani (LC Montorfano Franciacorta), Giuseppe Pajardi (LC Milano alla Scala), Aldo Passarello (LC Varese Europa), Piergiorgio Pellicioni (LC Valle del Sevio), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Ada Pascasio Carabba (Bari San Giorgio), Maria Pia Pascasio Carabba (LC Bari San Giorgio), Roberto Perino (LC Alto Canavese), Nicola Perregini (LC Morbegno), Piero Peterlin (LC Milano Carlo Porta San Babila), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Paolo Pili (LC Piacenza Gotico), Stefania Piolanti (LC Milano Marittima 100), Sandro Piras (LC Milano alla Scala), Fiore Pisani (LC Segrate Milano Porta Orientale), Enrico Pons (LC Sesto San Giovanni Host), Victor José Poppi (LC Modena Host), Angelo Porta (LC Erba), Cinzia Pozzoni (LC Satellite Malgrate), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Leda Puppa (LC Tivoli d'Este), Tiziana Quartini (LC Clisis Brixia), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Maurizio Rescalli (LC Gabicce Mare), Pier Giorgio Rigon (LC Arzignano), Guglielmo Rinaldi (LC Bergamo San Marco), Giorgio Rocchi (LC Milano Marittima 100), Luciano Rosati (Cernusco sul Naviglio), Maria Pia Saggese (LC Roma Parioli), Ornella Salmi (LC Piazza Armerina), Andrea Salmi (LC Milano Marittima 100), Loris Savini (LC Milano Marittima 100), Anna Savoini (LC Milano Madonnina), Natina Seminara (LC Termini Himeria Cerere), Gualtiero Sforzini (LC Brescia Cidneo), Giuseppe Silvestri (LC Bondeno), Giovanni Spaliviero (LC Venezia Host), Isidoro Spanò (LC Salemi Valle del Belico), Antonio Sperati Ruffoni (LC Padova Certosa), Anselmo Speroni (LC Sant'Ilario d'Enza) Guido Stabile (LC Roma Pantheon), Umberto Strisciamonti (LC Milano Bramante Cinque Giornate), Mariuccia Svanini Meroni (LC Lodi Quadrifoglio), Riccardo Tacconi (LC Vigevano Host), Franco Taddei (LC Mantova Ducale), Graziano Taramasso (LC Alassio Baia del Sole), Pier Luigi Tarengi (LC Treviglio Host), Otello Tasselli (LC Russi), Rocco Tatangelo (LC Crema Host), Mario Tesio (LC Rivoli Castello), Sergio Tinti (LC Firenze Cosimo dei Medici), Carla Tirelli Di Stefano (LC Milano Loggia dei Mercanti), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Salvatore Trigona (LC Milano Marittima 100), Renato Uguccioni (LC Bologna San Vitale vile dell'Idice), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Vittorio Valvo (LC Pavia Host), Giuseppe Vella (LC Canicatti Castel Bonanno), Cinzia Virolì (LC Milano Marittima 100), Luca Voltini (LC Romano di Lombardia), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Tullio Zangrando (LC Feltre Host), Nadia Zaina (LC Clisis Brixia), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Alberto Ziliani (LC Viadana Oglio Po), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

Inoltre, i soci dei Lions Club **Chiari Le Quadre** (Glaucio Arcaini, Cesare Bargnani, Luciano Bertolotti, Giuseppe Bonfiglio, Alessandro Braga, Oliviero Busetti, Aldo Castelvedere, Salvatore Cavasino, Giuseppe Costa, Silvano Crippa, Antonio Criscuolo, Giuseppe Cristiano, Aldo Ferrari, Giuseppe Gatti, Luciano Libretti, Mauro Martinelli, Gianluigi Mombelli, Mauro Onger, Sergio Pelati, Sergio Perego, Giovanbattista Re, Renato Recagni, Piero Trevisi, Celestino Viz-zardi e Alberto Zuanazzi). **Cologno Monzese Medio Lambro** (Meri Bertolio, Rosario Campochiaro, Carlo Carni, Paolo Della Zoppa, Sergio Franzoni, Andrea Gaddi, Patrizia Garzillo, Alessandro L'Abbruzzi, Giancarlo Marinoni, Emilio Merighi, Giuseppe Miani, Nazario Monte, Annarosa Pellizzoni, Matteo Pinto, Massimo Pugni, Wilma Restori, Vittorio Rinzaghi, Giuseppe Squerzoni). **Milano Parco Nord** (Adriana Belrosso, Valeria Bonfantini, Italo Brambilla, Clemente Caminaghi, Giampaolo Capietti, Antonio Draisci, Franco Faldini, Giuseppe Monforete, Ambrogio Pessina, Graziella Reale Lazzarino, Maria Ricco Galluzzo, Elena Sioli Midali, Mario Sironi, Gianni Maria Strada, Angela Vaini, Giorgio Villazzi); **Morbegno** (Livio Abramini, Annarosa Pellizzoni, Ruggiero Belluzzo, Andrea Bossi, Carlo Caligari, Gianmaria Castelli di Sannazzaro, Vincenzo Catinella, Gilberto Corti, Paolo Corti, Natale Curtoni, Alberto De Donati, Maurizio Del Nero, Dino Della Matera, Spartaco Ezechiel, Maximilian Fattarina, Giacomo Fiorelli, Antonio Gerola, Maurizio Gerosa, Alfonso Giambelli, Roberto Giovannini, Norberto Gualteroni, Enzo Innocenti, Enzo Mainini, Salvatore Marra, Luigi Martinelli, Dario Moroni, Nicola Perregini, Camillo Svanosio, Dino Tarabini, Maria Cristina Tarabini, Miriam Tirinzoni, Nicola Tocalli, Giancarlo Torri, Arnaldo Vairetti, Giovanni Volontè, Cristina Zuccoli e Giacomo Zuccoli). **Segrate Milano Porta Orientale** (Gesualdo Acciarito, Maria Albini, Cosmo Azzolini, Meris Bandera Tenconi, Donatella Boiocchi, Luciano Bona, Barbara Briglia, Ignazio Michele Cannizzaro, Giuseppe Cappellani, Giuseppe Crespi, Angelo Cucco, Roberto Di Pasquale, Giuseppe Fusari, Paola Lucia Gavazzi, Daniele Giorgi, Mario Giuliaci, Costantino Jannacone, Pietro Marchi, Jole Marzona Longo, Linda Mazzola Fusari, Giuseppe Minervino, Felice Angelo Napolitano, Piero Piccardi, Fioravante Pisani, Angelo Pontello, Rosanna Porinotto Morotti, Enrica Rovea Dazzo, Patrizia Rumi, Luciano Russo, Raffaele Salerno, Paola Sivieri, Piero Tacconi, Donatella Taroni Castronovo, Edoardo Tenconi e Alberto Trapani). **Varese Europae Civitas** (Luca Bacilieri, Pierangela Brazzelli, Eduardo Brocca Toletti, Ernesto Cappelletti, Maurizio Ciatti, Luisa De Buck Friedrich, Lucia De Giorgi, Gina Dominici Miraglia, Armanda Frapolli Cortel-lezzi, Clelia Gegè Guarraggi, Claudia Lanceni, Milena Landonio, Claudia Limido Bonini, Bruna Malnati, Gianluigi Martinelli, Silvia Montalbetti, Mariarosa Notari, Vanda Orelli Ranzoni, Agostino Pelosi, Eva Pozzi Martina, Amelia Rotelli Torrents, Laura Sessa, Leila Tyni Castelli, Francesco Valente, Daniela Vuolo, Noemi Zamberletti Mantegazza). Il comitato organizzatore del **Lions Tennis Trophy**, 30ª edizione, aderisce al "Che bello sarebbe".



LCIF

Lions Clubs International Foundation venne fondata nel 1968, con lo scopo di affrontare cause globali aiutando i Lions e i loro partner a servire le proprie comunità e il mondo. Fino a oggi, la LCIF ha assegnato circa 1 miliardo di dollari in sussidi per supportare i progetti umanitari dei Lions in tutto il mondo, tra i quali la fornitura di acqua potabile agli abitanti di Kota Kinabalu (Malaysia).

Il futuro del liberalismo

Di Ermanno Bocchini *

1. La più grande Associazione di servizio del mondo ha il dovere di pensare? Se il Motto della nostra Associazione è *Libertà e Intelligenza*, pensare il futuro delle nostre libertà con la nostra intelligenza è un dovere per ogni Lion, perché la programmazione democratica del futuro non può essere opera dei singoli, ma degli organi internazionali dell'associazione che, però, devono tener conto del pensiero dei club.

Realizzare i service senza pensare significa vivere di rendita. La grande rendita che il Fondatore ci ha lasciato nel 1917 e che non riusciamo più a rendere attuale.

Il settimanale "The economist" ha, poco tempo fa, pubblicato un editoriale dal titolo: "La politica della rabbia", sostanzialmente dedicato al tema del futuro del liberalismo, sul quale sono intervenuti in Italia filosofi del diritto come De Giovanni, Masullo e Panebianco.

2. Le idee associative non sono valide per l'eternità, perché entrano nella storia.

È come per lo spirito. La malattia e la morte sono il prezzo che lo spirito deve pagare per albergare in un corpo umano, deteriorabile. Lo spirito, però, mentre alberga in un corpo umano può pensare senza limiti di tempo e di spazio. Questa sua grandezza, in parte, è la sua grande bellezza, che niente e nessuno può sopprimere.

3. Ma torniamo a bomba, come usa dirsi. Perché il liberalismo, la democrazia, la libertà mostrano i segni del tempo?

Perché la democrazia è stata pensata come un *metodo*, e non come un *contenuto* (libertà, felicità, sviluppo, qualità della vita). Il metodo democratico, a sua volta, è stato fondato su una presunzione molto semplice.

Qual è questa presunzione? La presunzione è che il governo della cosa pubblica si presume ottimale perché i governanti sono scelti degli stessi governati e si presuppone che nessuno voglia essere governato male.

Ma la "presunzione", nella storia, non ha retto alla sfida del tempo. La natura elettiva della delega - si è capito - non è stata *garanzia* di buon governo.

È mia ferma convinzione che tutte le associazioni non governative del mondo che promuovono la libera cittadinanza attiva devono oggi cercarsi, incontrarsi, per parlare un linguaggio comune. E il centro di questo "neorealismo umanitario" non può essere più il singolo cittadino solitario e disperato la cui libertà il liberalismo non ha realizzato, ma un individuo che vuole prendersi cura degli interessi generali e fare qualcosa per gli altri. Il "cittadino pubblicamente ispirato", come dicono gli americani: "The public inspired citizen".

Quale il programma del civismo? È giusto che io risponda a questa domanda in un prossimo articolo, perché ognuno possa confrontare il suo pensiero con il mio.

*Direttore Internazionale 2007-2009

Il Manuale delle norme del Consiglio d'Amministrazione/6

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia *

Il Capitolo IV del Manuale è brevissimo e riguarda le "Forniture per Club". È interessante conoscere che solo il presidente o il segretario o il tesoriere possono fare ordini alla Sede centrale con addebito sul conto corrente del club. Conseguentemente, le stesse figure per gli ordini del Distretto e del Multidistretto. Inoltre, è definito quali siano i colori da utilizzare per il gonfalone di club, le bordature, le scritte e l'emblema.

Il Capitolo V del Manuale è estremamente interessante perché definisce gli obblighi di un club omologato che sono 12. Invito i soci a leggerli, ognuno penserà di saperli, ma se vi chiedessi di scriverli, non riuscireste a farlo. Uno dei 12 recita "Attenersi alla normativa ed ai requisiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione Internazionale", ovvero conoscere il Manuale su cui vi sto intrattenendo con la speranza di suscitare in voi la curiosità di leggerlo. Se non si conosce il Manuale, si disattende ad uno dei 12 obblighi di un club omologato.

Definisce poi quali sono i club in regola ed in particolare

quali siano gli importi oltre cui non si è più in regola (più di 10 dollari per le quote internazionali e più di 50 dollari da 90 giorni o più), mentre occorre essere in regola con le quote distrettuali e multidistrettuali. Sono poi evidenziate le "categorie" per i quali i club possono essere messi in Status Quo: 1. Inosservanza degli scopi dell'Associazione. 2. Inosservanza di qualsiasi obbligo di un Lions Club omologato (vedi i 12 obblighi di cui sopra). 3. Club non esistente o fittizio. 4. Scioglimento o fusione di Club. Nel Board dello scorso giugno, lo stesso ha voluto precisare che i club "possono essere messi in Status Quo utilizzando diverse categorie e possono essere inclusi i club che sono stati cancellati in precedenza per altri motivi".

Nel prossimo numero vedremo cosa si intende per "Status protettivo", che ha forte attinenza con il nostro evento del terremoto nell'Italia Centrale.

*Direttore Internazionale 2013/2015

LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI



Mancano solo due anni e mezzo

Siamo entrati nel 2017 e la Convention di Milano è nel 2019. Siamo a “- 2” e questo fatto è, di per sé, apportatore di fermento sia psicologico che organizzativo. In realtà mancano 2 anni e mezzo, dal momento che la Convention è a luglio del 2019, ma questo mezzo anno in più deve servirci da sprone per meglio organizzarci e oliare tutti i meccanismi che ci consentano di comportarci come squadra. Un concetto bisogna tener ben presente: entrando nel 2017 il conto a ritroso è cominciato.

Ci saranno numerose visite al sito di Fiera Milano Congressi, dove si svolgerà la manifestazione dal 5 al 9 luglio 2019, e ai vari siti chiave della logistica dell'evento. Saranno effettuate dalle delegazioni dei principali paesi Lions, dagli officer della Divisione Convention di Oak Brook e dalle principali cariche dell'associazione.

A settembre dovremmo ricevere la visita di Gudrun Yngvadottir, attuale secondo Vice Presidente Internazionale dell'Associazione.

Nel numero di questo mese ritroviamo un articolo dei Leo, firmato da Giulia Gabetta, immediato Past Presidente Leo del distretto 108 Ib4. I Leo saranno parte fondamentale nella Convention di Milano a partire dalla comunicazione. Soprattutto essenziale sarà la loro presenza come volontari durante la Convention. Saranno i nostri maestri di entusiasmo.

I distretti italiani sono presenti con due articoli che provengono dal distretto 108 Ia2 (Vittorino Molino) e dal distretto Ta2 (Gianni Camol). Ancora una volta la partecipazione del territorio per attestare che questa è, come più volte detto, la Convention dei Lions Italiani.



Infine, questo numero ospita un intervento del Direttore Internazionale in carica Gabriele Sabatosanti. Gabriele ha fatto parte, durante il primo anno del suo mandato, della Commissione Convention di Oak Brook. Pur essendo passato, nel secondo anno, ad altro incarico, non ha mai smesso di essere vicino al Comitato Convention (nel suo ruolo istituzionale fa parte degli invitati

di obbligo) ed è stato prodigo di utili consigli. Abbiamo scelto la forma dell'intervista perché conferisce maggior vivacità ad una serie di opinioni molto acute che spaziano su vari argomenti relativi sia alla Convention che al futuro dell'associazione.

Mario Castellaneta

Chairperson Host Convention Committee Milano 2019



10 domande al Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli

La Convention di Milano... è tutta da vivere

Come è ormai ampiamente noto la Convention Mondiale del Lions Clubs International si svolgerà, per la prima volta, in Italia nel 2019. Dal 5 al 9 luglio di quell'anno migliaia di Lions provenienti da tutto il mondo si riuniranno a Milano sia per discutere i principali temi che riguardano l'associazione, sia per mostrare al mondo intero la loro vocazione al servizio a favore dei meno fortunati. Il clou della Convention sarà il sabato mattina 6 luglio con la sfilata delle nazioni per le vie di Milano. L'occasione è giusta per porre alcune domande tanto sulla Convention quanto sullo stato dell'associazione al Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli.

Per i Lions Italiani questo è un evento storico. Che sforzo organizzativo richiederà?

È la prima volta dopo oltre cento anni dalla nascita del lionismo che abbiamo l'onore di organizzare una Convention in Italia. Saranno decine di migliaia i Lions che verranno da ogni parte del mondo per condividere questo eccezionale evento. Lo sforzo organizzativo che dovremo affrontare comporterà un impegno di circa mille Lions che dovranno gestire tutti gli aspetti organizzativi e logistici per far fronte ad un evento di così grande dimensione. Noi italiani siamo famosi per esprimere la nostra capacità di accoglienza e per offrire al meglio quell'ospitalità che ci rende famosi in tutto il mondo: la Convention sarà un'occasione per mettere in luce le nostre capacità.

Che opportunità offre un evento come questo ai Lions Italiani?

Il lionismo italiano sta attraversando un momento di grande rinnovamento per essere in grado di rispondere in maniera adeguata ad una società in veloce trasformazione, nella quale la globalizzazione sta cambiando molti punti di riferimento e molti approcci culturali. La Convention rap-

presenta, pertanto, una grande opportunità per i lions italiani per uscire dai localismi, dagli egoismi individuali, ed affacciarsi ad uno scenario internazionale in cui gli scambi culturali e comportamentali daranno un'ampia visione di proposte più efficaci per la nostra attività di servizio.

Anche l'impegno economico si presenta considerevole: ne vale la pena?

Quando al Congresso di Genova venne proposta la candidatura di Milano la risposta fu entusiastica, quale testimonianza di un profondo desiderio dei Lions italiani di essere protagonisti a livello mondiale dello sviluppo del lionismo. L'entusiasmo è la prima componente per spronare i Lions a servire e, inoltre, mai come oggi, il lionismo ha bisogno di visibilità per coinvolgere gli altri nelle nostre attività di servizio. Il miglior modo per trasferire agli altri quello spirito di solidarietà che ci pervade è principalmente attraverso gli eventi, e la Convention rappresenta il principale evento lionistico a livello mondiale. Ne vale sicuramente la pena.

Ma perché fare una Convention ogni anno? È proprio necessario?

L'esperienza della Convention è bellissima e chi l'ha fatta ne

riporta una testimonianza densa di emozioni ed entusiasmo. Il numero dei partecipanti continua mediamente a crescere. I feedback nei paesi in cui si svolge la convention sono sicuramente positivi. Perché dovremmo smettere?

La Convention è anche un momento per fare il punto sullo stato dell'associazione: come si sta adeguando quest'ultima ai cambiamenti epocali che stanno avvenendo nel mondo?



L'associazione comprende l'assoluta necessità del cambiamento per poter rispondere alle rinnovate esigenze della società. Ed in questa logica sta sviluppando un piano strategico con l'obiettivo di servire 200 milioni di persone all'anno dal 2021... È un cambio d'approccio epocale che pone il servizio al centro dell'attività dei nostri club come unico punto di riferimento per lo sviluppo della nostra associazione.

L'associazione sta preparando un nuovo piano strategico: quali sono le principali direzioni di sviluppo?

Il piano strategico prevede una evoluzione di tipo manageriale, individuando obiettivi chiari sulle attività di servizio, avendo programmato un piano di sviluppo articolato sui principi di qualità, affiancato da un efficace sistema di comunicazione e supportato da evoluti mezzi informatici.

2/Convention 2019, un'opportunità per i Leo

Tante sono le volte che in questi ultimi anni della mia esperienza Leo ho sentito nominare la parola Convention. Da sempre è sorta in me la curiosità di immaginare e cogliere il significato di un evento di tale rilevanza. È quindi stato grande l'entusiasmo con cui ho accolto la notizia della scelta di Milano come sede della Convention Internazionale 2019.

L'esperienza Leo mi ha dato modo di cimentarmi con l'organizzazione di decine di eventi, diversi ma ugualmente importanti. E proprio in queste ore ho avuto modo di incontrarmi con gli amici e soci del Distretto Ib4 Leo, per l'organizzazione del 3° Consiglio di Multidistretto Leo 108 Italy che si terrà a febbraio.

Ma devo ammettere che una Convention non ha proprio eguali, tanti amici Lions mi hanno raccontato che è un evento che va vissuto e compreso.

Collegare passato e futuro è una sfida molto difficile, ma entusiasmante. Quali sono i principali insegnamenti e valori del passato che saranno ancora validi in futuro?

Cento anni non sono certo passati invano. La nostra storia rappresenta un esempio di come lo spirito lionistico abbia saputo incidere significativamente sul bene della nostra società. I valori del passato sono rimasti inalterati e resteranno tali anche in futuro, ma è sulla base dei successi del passato che dobbiamo trarre quegli insegnamenti che ci permettano di interfacciarci al meglio ai nuovi assetti culturali e comportamentali del mondo che ci circonda.

La convention di Milano del 2019 sarà anche una opportunità per mostrare la nostra capacità di servire?

Guai se non lo fosse, avremmo vanificato tutti i nostri sforzi. Ritengo sia essenziale che in occasione della Convention si dia adeguato risalto alle bellissime iniziative umanitarie che sviluppiamo, affinché siano molti coloro che comprendano il nostro spirito e siano disponibili a seguirci nelle nostre attività solidaristiche. Ho anche sollecitato il Comitato Organizzatore che, proprio in occasione della Convention, siano realizzati dei punti di attività di service a favore della popolazione.

La nostra associazione sta crescendo nel mondo, ma ha dei problemi quasi ovunque in Europa: che analisi si può fare di questo andamento divergente?

Stiamo passando da una fase in cui essere Lions significava far parte di una organizzazione elitaria, esclusiva e maschilista ad un contesto in cui si accentueranno le diversità ed in cui sempre di più i lions scenderanno in piazza per offrire i propri servizi alla gente. È un grande salto comportamentale che trova più difficoltà a decollare nei paesi di cultura occidentale, ma sono fiducioso nel futuro.

Qual è l'aspetto della Convention che ti affascina maggiormente?

Sono sicuramente molti gli elementi che mi affascinano, ma quello che più mi entusiasma è trovarmi in mezzo a persone di diverse razze, culture e tradizioni che condividono un solo scopo: quello di servire.

Credo che poterlo vivere in prima persona come socia Leo d'Italia sia qualcosa di assolutamente unico.

Sono certa che i Leo d'Italia risponderanno presente, parteciperanno ai lavori e soprattutto non lesineranno l'impegno, come volontari, necessario.

Migliaia di soci di tutto il mondo si confronteranno, si conosceranno e lavoreranno insieme al solo fine di mettersi a disposizione degli altri: tutto ciò non può che emozionarmi. Sono certa che tutti i soci del Distretto Leo Ib4 faranno del proprio meglio per accogliere da tutta Italia gli amici Leo di tutti i Distretti e vivere così insieme questo evento incredibile.

È una grande occasione non solo per i Lions italiani ma anche per i Leo d'Italia.

Giulia Gabetta

Immediato Past Presidente del Distretto Leo 108 Ib4

11/Cento anni e... non dimostrarli

Quest'anno ricorre il centenario della nascita del lionismo, in quel di Chicago, nel 1917, ad opera del ben noto broker nostro "padre spirituale" Melvin Jones. Nel 2019, poi, si terrà a Milano la Convention Internazionale dei Lions di tutto il mondo, vetrina e palcoscenico di portata eccezionale e momento di vera amichevole aggregazione tra rappresentanti dell'Associazione dei cinque continenti.

Per Milano sarà una volta di più l'occasione per mettere in mostra tutta la forza recettiva e propositiva di cui è in possesso e della quale ha già dato recentemente prova, nel 2015, con l'organizzazione dell'Expo mondiale!

Ma il vero "gol" lo faremo, se ne saremo capaci e meritevoli, noi Lions del Multidistretto Italia, tutti riuniti simpaticamente ed entusiasticamente insieme, per la buona riuscita dell'evento tanto atteso! E siccome l'unione fa la forza, e tutti sapendo che un momento cruciale della Convention Internazionale è la sfilata dei partecipanti Lions, deve essere preciso intendimento nostro portare il maggior numero di iscritti alla parata stessa (si confida che l'optimum possa essere quello di annoverare circa 8.000 presenze, contando su una adesione di almeno il 20% dei soci per ogni distretto italiano).

Sarebbe una buona occasione per esibirci compatti e numerosi anche di fronte ai gentili ospiti stranieri, tanto più che giochiamo in casa. Lo sfilare compatti e festosi tutti insieme, con il logo della Convention, con tutti i nostri vessilli, con i tabloid (quando disponibili) elencanti i nostri principali service, nostro orgoglio e nostra fierezza, costituirà sicuramente momento di grande attenzione anche per tutte le fonti di informazione internazionali, nazionali e locali che, inevitabilmente, dovranno prendere coscienza della forza d'urto propositivo che l'associazione dei lions rappresenta nel mondo. Ricordiamoci e ricordiamo a tutti coloro che ci vedranno sfilare e a tutti coloro che seguiranno i lavori della Convention che noi Lions costituiamo "la guida della società" attraverso il servizio, che si rivolge prevalentemente al soddisfacimento dei bisogni e richieste dei giovani, dell'ambiente ed alla risoluzione e/o miglioramento dei problemi della vista e della fame nel mondo.

Ma sono tantissimi i luoghi di operatività del nostro essere, tanto da potere giustamente ripetere una frase già più volte menzionata e sfruttata... "dove c'è una necessità, un bisogno, una emergenza, lì c'è un Lion!"

La nostra presenza numerosa costituirà un invito all'impatto con gli altri, se è vero che la capacità operativa e sensibilizzatrice di ogni Lions è quella di avere un impatto visibile e costruttivo sulla vita di 30 persone, per ognuno di noi.

L'essere poi presenti in modo così generoso ci dovrà mettere in sintonia visiva ed emotiva con tutti coloro che ci faranno da spettatori, donando loro i nostri loghi, gagliardetti, motti e tutto il materiale divulgativo, riviste comprese, del quale saremo in possesso, come invito all'impatto con la comunità presente che ci osserverà e ci giudicherà e che dovremo riuscire a convincere, con la concretezza dei risultati, della nostra efficienza e della nostra disinteressata dedizione. Solo in questa maniera, entusiastica, potremo dire "di avere cento anni e...non sentirceli!". Un buon centesimo anniversario ai Lions di tutto il mondo!

Vittorino Molino

Delegato del Distretto 108 Ia2 LCICon Milano 2019

12/In attesa della Convention

Stiamo vivendo i cent'anni della fondazione del Lions Clubs International. Un'associazione che nasce in un momento tragico della storia come quello del 1917 ed ha avuto da subito una visione mondiale assolutamente lungimirante. L'essersi sviluppata in più di duecento paesi nel mondo ed aver coinvolto fino ad oggi quasi un milione e mezzo di persone rende ogni Lion partecipe di una missione mondiale.

Questa premessa serve a ricordare che, subito dopo l'impegno per i service del centenario mondiale, i Lions italiani saranno protagonisti di un evento storico per il movimento lionistico che ha le sue origini in Italia nel 1951.

Sarà proprio Milano, nel 2019, ad essere la sede che porterà migliaia di Lions, da ogni latitudine del mondo, all'annuale incontro internazionale.

Tutta l'Italia lionistica e non dovrà sentirsi coinvolta in questa manifestazione, il nostro paese è il più ricco al mondo per patrimonio storico culturale, è tra i più invidiati per le bellezze naturali e non si possono dimenticare le eccellenze dei piatti e dei vini italiani.

Tutte le città, anche le più piccole che ospitano un Lions Club hanno delle peculiarità uniche nel loro genere e sarà compito dei Lions italiani farle conoscere a quanti verranno alla convention.

Il comitato organizzatore LCICON Milano 2019, ha già da tempo cominciato ad organizzare la manifestazione che nei giorni, tra il 5 e il 9 luglio 2019, ci vedranno capitale del lionismo mondiale. I gruppi di lavoro non stanno tralasciando nemmeno il più piccolo dettaglio con l'oculata attenzione a che nessuna risorsa vada sprecata. Fra i compiti, che lo stesso comitato si è posto, c'è in ordine primario quello di coinvolgere ogni Distretto, ogni club e soprattutto ogni Lion ad essere un partecipante attivo di questo evento.

Partecipare alla manifestazione, in una delle tante attività che serviranno a rendere unica la convention italiana, anche solo sfilando alla parata Milanese, sarà ancora una volta la dimostrazione di quanto i Lions italiani si adoperino seguendo l'etica e gli scopi al servizio delle comunità nel mondo.

Gianni Camol

Delegato del Distretto 108 Ta2 LCICon Milano 2019

Sono apparsi su "Lion"

Rappresentanti dei vari Distretti: 1 - Franco Maria Zunino (delegato del Distretto Ia3) a febbraio 2016. 2 - Leda Puppa (delegato del Distretto L) a febbraio 2016. 3 - Luciano Calunniato (delegato del Distretto Yb) a marzo 2016. 4 - Salvo Trovato (delegato del Distretto Ib1) a marzo 2016. 5 - Gennaio Corcione (delegato del Distretto Ya) a giugno 2016. 6 - Fernanda Paganelli (delegato del Distretto Tb) a giugno 2016. 7 - Luciano Mallima a settembre 2016. 8 - Antonio Belpietro a ottobre 2016. 9 - Franco Marchesani a gennaio 2017. 10 - Anna Paola Mercante a gennaio 2017. 11 - Vittorio Molino a febbraio 2017. 12 - Gianni Camol a febbraio 2017. **Contributi dei Lions di altri paesi:** 1 - Maria Teresa d'Avila (Group Leader GLT MD 115 Portogallo) ad aprile 2016. 2 - Barbara Grewe (Chairperson Lions Clubs International Convention 2013 in Hamburg) a settembre 2016. 3 - Robert Block (MD1 Host Committee) a gennaio 2017. **Considerazioni dei soci Lions:** 1 - Renzo Bracco a maggio 2016. 2 - Ernesto Zeppa a settembre 2016. **Il logo della Convention:** 1 - Liliana Caruso (CC a.l. 2015-2016) ad ottobre 2016. 2 - Giancarlo Buscato (DG a.l. 2015-2016) ad ottobre 2016. 3 - Salvo Trovato (Vice Presidente del Comitato "LCICon Milano 2019") a novembre 2016. 4 - Fabio Panella (La) e Mariano Lebro (Ya) a novembre 2016. 5 - Franco Rasi (Ib3) a dicembre 2016. **I nostri Leo:** 1 - Laura Scuccato (Presidente del MD Leo) a novembre 2016. 2 - Giulia Gabetta a febbraio 2017.

Guidare i Lions verso il futuro



Abbiamo ereditato molto da quelli che hanno “servito” prima di noi. Come Lions abbiamo l’onore di portare avanti questa tradizione di service, ma abbiamo anche la responsabilità di costruirci sopra.

Il Comitato Pianificazione a Lungo Termine è stato incaricato di tracciare il cammino del futuro dei Lions. Grazie ai suggerimenti dei Lions di tutto il mondo, il comitato ha sviluppato un piano strategico, LCI Forward, che fornisce ai Lions una nuova “visione” e una nuova strada per andare avanti. Abbiamo avuto la fortuna di poter contribuire al piano di implementazione sviluppato in collaborazione con il nostro Board Internazionale e i Lions di tutto il mondo. Vorremmo ringraziare il Comitato Pianificazione a Lungo Termine per il suo contributo e la sua leadership lungimirante. Siamo onorati di supportare il loro lavoro e di potervi presentare LCI Forward.

Il Team del Progetto LCI Forward
PID Svein Berntsen (Presidente), ID G.S. Hora,
ID Bruce Beck, PID Eric Carter, PID Karla Harris

PROGETTO LCI FORWARD

L'EVOLUZIONE DEL SERVICE

COME I LIONS STANNO PIANIFICANDO PER AFFRONTARE IL SECONDO CENTENNIO DI SERVICE GRAZIE A LCI FORWARD

Comitato Pianificazione a Lungo Termine: IP Bob Corlew, IPIP Jitsuhiro Yamada, 1° VP Naresh Aggarwal, 2° VP Gudrun Yngvadottir, 3° VP Jung-Yul "Yul" Choi, PIP Joe Preston, PIP Joseph L. Wroblewski, ID G.S. Hora, PID Eric Carter, PID Claudette Cornet, PID Douglas A. Lozier.

LO SPIRITO DEL SERVICE CHE MELVIN JONES HA CONDIVISO CON IL MONDO CONTINUA A VIVERE, MA IL MONDO DEL 1917 ERA COMPLETAMENTE DIVERSO DA QUELLO DI OGGI

Cavalli e carrozze popolavano le strade, la comunicazione di massa era affidata alla radio e alla stampa, l'interazione sociale si fondava su incontri faccia a faccia nelle comunità locali. Oggi, automobili con pilota automatico sono all'orizzonte, Internet ha creato una rete globale per lo scambio di informazioni, la gente di tutto il mondo è in contatto attraverso i social media e la tecnologia mobile. L'era industriale ha ceduto il passo all'era digitale e sta cambiando anche il modo in cui le persone fanno volontariato. La gente trova nuovi modi per effettuare le donazioni. Basti pensare che a seguito del terremoto che ha devastato Haiti, ogni secondo sono state inviate tramite sms 10.000 donazioni. Inoltre, oggi si usa la tecnologia mobile anche per individuare opportunità di volontariato (si stima che entro il 2020, l'80% della popolazione mondiale possiederà uno smartphone) e si rivolge ai social media come Facebook che oggi conta ogni mese 1,7 miliardi di visitatori. Ci sono nuovi modi oggi di fare volontariato. Il volontariato episodico, limitato nel tempo e non su base continua, è oggi il modo più comune in cui le persone di tutto il mondo fanno volontariato, a causa del cambiamento dello stile di vita e della propensione a supportare singole cause invece che organizzazioni. Oggi più che mai c'è bisogno di volontari.

La tecnologia non ha cambiato soltanto il modo di servire, ma ha anche fornito un'immagine più chiara di quelli che sono i bisogni in crescita dell'intera umanità. Consente al mondo di raccogliere e condividere dati in

tempo reale per valutare i bisogni umanitari attuali ed emergenti e, attraverso i nostri cellulari, ci conduce all'interno delle comunità attraverso immagini, video e i social media, mostrandoci i volti di uomini, di donne e di bambini che soffrono. E quella sofferenza è una richiesta di aiuto a cui il mondo e i Lions sono chiamati a rispondere.

DEFINIRE IL NOSTRO SECONDO CENTENNIO

In che modo i Lions si adattano a uno scenario mondiale in continuo cambiamento? In che modo possiamo rispondere ai bisogni in continua crescita delle comunità e del mondo? In che modo vogliamo che il mondo veda i Lions e come vediamo noi stessi?

Per 100 anni i Lions hanno servito come nessun altro ha fatto. Per onorare questo centenario di Service sapevamo di dover sognare in grande come non abbiamo mai fatto finora. Per rispondere ai bisogni in crescita di un mondo in cambiamento, sapevamo che avremmo dovuto stabilire un obiettivo ambizioso per il nostro futuro.

Immaginate come sarebbe oggi il mondo se i Lions raddoppiassero il loro impatto umanitario. O se lo triplicassero. Immaginate quanti milioni di persone potrebbero essere salvate dalla cecità e dalla povertà. Pensate a quanti bambini potrebbero crescere liberi dalle malattie prevenibili e con la possibilità di imparare, sorridere, sperare e fiorire.

I Lions non si limitano a immaginare il cambiamento, ma lo ottengono.

Per questo abbiamo stabilito l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di oltre 200 milioni di persone ogni anno entro il 2021, triplicando il nostro impatto umanitario grazie all'incremento dei nostri service. Per fare questo, è necessaria una pianificazione strategica e una collaborazione a tutti i livelli della nostra associazione. È anche necessa-

ria l'innovazione per affrontare le sfide che ci aspettano.

Dopo aver trascorso gli ultimi due anni a raccogliere i suggerimenti dei Lions di tutto il mondo, il nostro Board Internazionale ha elaborato un nuovo piano strategico che ci consentirà di raggiungere l'obiettivo ambizioso di servire ogni anno 200 milioni di persone. Siamo fieri di presentarvi il **nuovo piano strategico LCI Forward**.

PRESENTAZIONE DEL LCI FORWARD

LCI Forward rappresenta la mappa che i Lions utilizzeranno per pianificare, implementare e realizzare i loro progetti per il futuro. Il piano contiene strategie che amplieranno notevolmente il nostro servizio umanitario per rispondere ai bisogni in crescita del mondo. LCI Forward migliorerà il funzionamento della nostra organizzazione, utilizzerà nuove tecnologie e renderà impareggiabile l'esperienza associativa. Inoltre, creerà nuovi modi per promuovere il logo Lions, per lanciare nuovi prodotti di service e l'innovazione e per riunire sempre più persone nel Service.

LCI Forward comprende quattro aree di interesse che guideranno il nostro piano d'azione per i prossimi cinque anni.

- Accrescere l'impatto del service e allargare il nostro punto focale.
- Cambiare l'opinione pubblica ed essere più visibili.
- Perseguire l'eccellenza dei club, dei distretti e dell'intera organizzazione.
- Migliorare il valore dell'associazione e raggiungere nuovi mercati.

AUMENTEREMO LA NOSTRA ATTIVITÀ DI SERVIZIO

Il nostro servizio umanitario può evolversi e il nostro impatto potrà crescere grazie ad una

ABBIAMO STABILITO L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA DI OLTRE 200 MILIONI DI PERSONE OGNI ANNO ENTRO IL 2021, TRIPPLICANDO IL NOSTRO IMPATTO UMANITARIO GRAZIE ALL'INCREMENTO DEI NOSTRI SERVICE

piattaforma di service ben definita. Continueremo a rispondere ai bisogni locali come abbiamo sempre fatto, ma dal momento che vi sono nuovi bisogni nelle comunità e in tutto il mondo, dobbiamo allargare l'area dei nostri service e trovare nuovi modi per servire. Porteremo avanti i nostri tradizionali service storici e li useremo come base di lancio per raggiungere il nostro obiettivo di servire 200 milioni di persone ogni anno entro il 2021.

COME CI RIUSCIREMO?

Lanceremo una nuova piattaforma di service globale nel corso della Convention di Chicago del 2017. Continueremo a supportare la vista e i bisogni delle nostre comunità, ma offiremo anche nuovi modi di servire, pianificando i migliori service che potranno essere implementati in tutto il mondo e strumenti per monitorare e misurare l'impatto del nostro modo di servire nelle comunità locali e in tutto il mondo.

CAMBIEREMO L'OPINIONE PUBBLICA E SAREMO PIÙ VISIBILI

Molti sono in grado di riconoscere il logo Lions, ma spesso non sanno quello che facciamo. Il mondo ha bisogno di sapere chi siamo, quello che facciamo e come ci si può unire a noi per mettersi al servizio dell'umanità. Le relazioni pubbliche, le campagne promozionali globali e una maggiore comunicazione forniranno nuovi significativi modi di condividere le storie dei nostri service, di diffondere la speranza e il cambiamento e di acquisire nuovi soci. Il nostro obiettivo è quello di far diventare il nostro logo il più conosciuto in tutto il mondo del volontariato, affinché gli uomini e le donne orientati al servizio civico possano unirsi a noi per partecipare alla più grande sfida umanitaria che il mondo si trova oggi ad affrontare.

COME CI RIUSCIREMO?

Stiamo per lanciare un piano di marketing strategico globale adattato alle varie culture e ai suoi destinatari. Stiamo costruendo una piattaforma di marketing digitale per raggiungere nuovi mercati in nuovi modi e orientare le persone interessate al servizio civico verso i nostri club. Inoltre, utilizzeremo nuove tecnologie (app per dispositivi mobili) per fornire ai Lions strumenti per servire, monitorare e connettersi mentre sono in movimento. La tecnologia guida l'innovazione e l'innovazione guiderà i Lions verso il futuro.

PERSEGUIREMO L'ECCELLENZA DEI CLUB, DEI DISTRETTI E DELL'INTERA ORGANIZZAZIONE

LCI si impegna ad aiutare i leader e i soci Lions di tutto il mondo a raggiungere l'eccellenza. L'eccellenza dei club e dei distretti richiede nuove risorse, tecnologie più avanzate e migliore supporto. Ci vuole una leadership audace per arrivarci. Per questo dovremo lavorare insieme e in modo strategico, a tutti i livelli della nostra associazione, per continuare ad essere i leader mondiali del service umanitario.

COME CI RIUSCIREMO?

Rafforzeremo i club e i distretti a livello mondiale grazie a un programma di miglioramento della qualità. Faremo questo cercando di semplificare il funzionamento di tutti i livelli dell'organizzazione, facilitando la procedura di creazione di nuovi club e utilizzando la tecnologia per aumentare l'accesso globale alle opportunità di leadership e di formazione.

MIGLIOREREMO IL VALORE DELL'ASSOCIAZIONE E RAGGIUNGEREMO NUOVI MERCATI

Per raggiungere il nostro obiettivo di servire

200 milioni di persone ogni anno, avremo bisogno di avere nuovi soci che si uniscano a noi. Concentrandoci sul valore di essere un Lion e migliorando l'esperienza associativa, potremo raggiungere nuovi mercati e coinvolgere una nuova generazione di volontari. Oltre che attrarre nuovi soci avremo bisogno di comprendere che oggi la gente fa volontariato in modo diverso.

COME CI RIUSCIREMO?

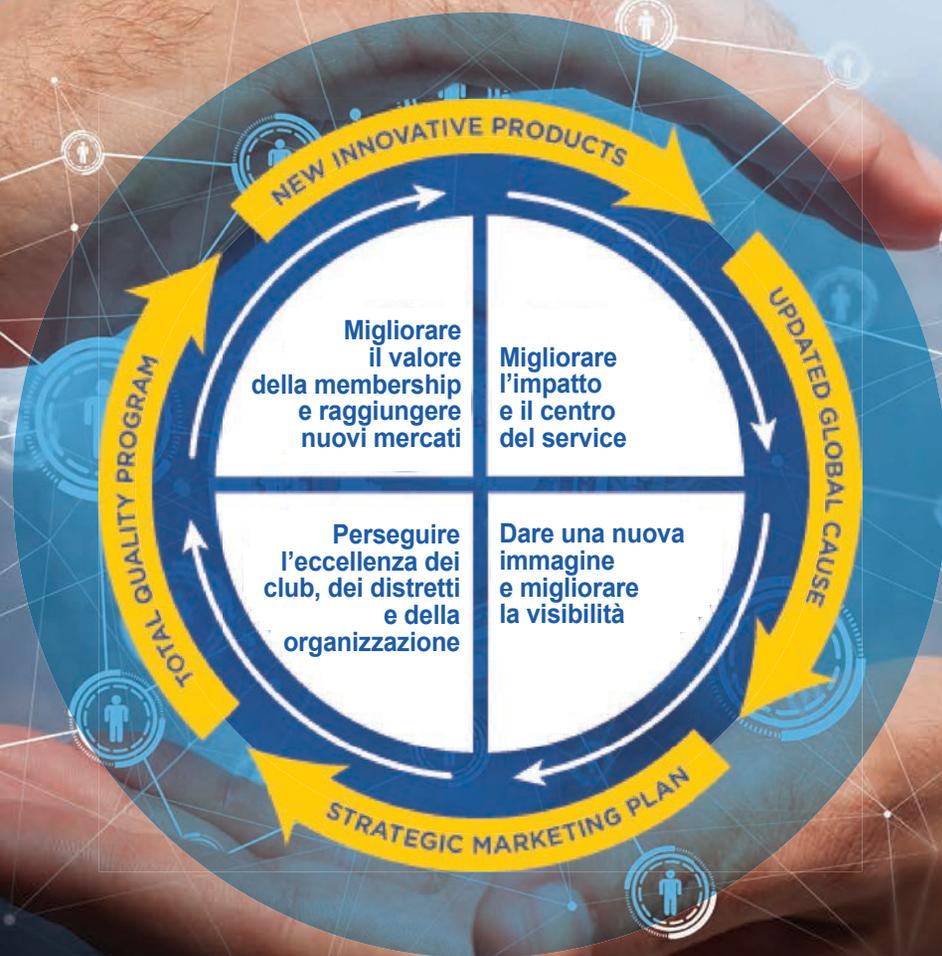
Svilupperemo nuovi prodotti e nuove modalità che permettano a più persone di mettersi al servizio degli altri attraverso LCI. Stiamo creando nuovi modelli per attrarre i volontari saltuari e stiamo definendo prodotti complementari e collaborazioni con aziende interessate ad allargare i loro programmi aziendali di responsabilità sociale.

ALLE PORTE DI UN NUOVO CENTENNIO DI SERVICE

Nel corso del nostro primo centennio di Service abbiamo affrontato tutte le sfide che ci si sono presentate. Con il nostro nuovo obiettivo di servire 200 milioni di persone all'anno, noi Lions resteremo in prima fila nel servizio umanitario globale. Saremo parte delle discussioni e delle soluzioni per le principali questioni che l'umanità oggi si trova ad affrontare. E noi cambieremo letteralmente il mondo.

Continuiamo a guardare al nostro passato e a celebrare i nostri successi durante il Centenario, ma guardiamo anche avanti, a quello che possiamo realizzare nei prossimi 100 anni di service che ci attendono.

**PERCHÉ 100 ANNI
SONO SOLO L'INIZIO**



LCI FORWARD RAPPRESENTA LA MAPPA CHE I LIONS UTILIZZERANNO PER PIANIFICARE, IMPLEMENTARE E REALIZZARE I PROGETTI PER IL FUTURO. IL PIANO CONTIENE STRATEGIE CHE ALLARGHERANNO NOTEVOLMENTE IL NOSTRO SERVIZIO UMANITARIO PER RISPONDERE AI BISOGNI IN CRESCITA DEL MONDO

SERVIRE IN UN MONDO CHE CAMBIA

PERCHÉ OGGI PIÙ CHE MAI I LIONS SONO IMPORTANTI?

DA 100 ANNI I LIONS SONO AL SERVIZIO DEGLI ALTRI. SALVIAMO IL PREZIOSO DONO DELLA VISTA E SFAMIAMO LE FAMIGLIE CHE NON HANNO DI CHE MANGIARE. FORNIAMO VACCINI SALVA VITA AI BAMBINI E RICOSTRUIAMO LE COMUNITÀ DISTRUTTE DAI DISASTRI. OFFRIAMO AIUTO AI PIÙ DEBOLI E SPERANZA A CHI SOFFRE. CI PRENDIAMO CURA DELLA GENTE. SIAMO IMPORTANTI. SERVIAMO.

Il Service è la ragione della nostra esistenza. È la ragione per cui diventiamo e continuiamo ad essere Lions. Anno dopo anno, paese dopo paese, abbiamo incrementato il nostro impatto globale, abbiamo salvato delle vite e aiutato milioni di persone in tutto il mondo grazie alle nostre iniziative e al supporto

della nostra Fondazione. Il mondo ha bisogno di noi, oggi più che mai.

Per questo abbiamo stabilito l'obiettivo di servire ogni anno 200 milioni di persone entro il 2021, triplicando il nostro impatto globale. Questo significa che dobbiamo incrementare i nostri service per riuscire ad aiutare un numero sempre maggiore di persone in tutto il mondo. Quindi, dobbiamo trovare il modo per onorare il nostro primo centenario di service e, allo stesso tempo, prepararci a rispondere ai bisogni del nuovo millennio. Questo ci offre l'opportunità di sviluppare una nuova struttura di service, da aggiungere a tutti gli eccellenti modi in cui i Lions già servono le comunità, che ci faccia da guida verso il futuro.

Per sviluppare una nuova struttura di service globale abbiamo guardato alla nostra storia e gli obiettivi che finora abbiamo sostenuto.

Abbiamo consultato i Lions e i Leo di tutto il mondo per individuare gli obiettivi importanti per loro e per le loro comunità. Abbiamo guardato ai dati per individuare i principali bisogni umanitari di oggi e stabilire se i Lions possono fornire una risposta. Dopo avere effettuato una valutazione completa abbiamo confermato l'esigenza di continuare a supportare le nostre iniziative tradizionali a favore della vista, delle lotte alla fame e per la salvaguardia dell'ambiente. Abbiamo anche scoperto che i nuovi bisogni richiedono più che mai l'intervento dei Lions e dei Leo.

LE NUOVE SFIDE GLOBALI

Il diabete è una delle principali emergenze sanitarie del 21° secolo. Un adulto su 11 è oggi affetto da diabete, malattia che provoca disfunzioni renali, complicazioni durante la

Una nuova visione di servizio per il futuro

Per garantire che tutti i Lions siano pronti a rispondere ai bisogni di un mondo che cambia, lanceremo ufficialmente la nostra nuova struttura di service nel 2017, per preparare i Lions al nuovo centenario di servizio. I Lions si riuniranno per rispondere insieme ai problemi umanitari che riguardano.

- **LA VISTA** - Continueremo a salvare la vista preservando la salute degli occhi e fornendo assistenza ai non vedenti e ai videolesi.
- **IL DIABETE** - Lavoreremo per prevenire e controllare questa epidemia mondiale e assistere le persone colpite da questa malattia.
- **LA FAME** - Ci impegneremo per eliminare la fame nel mondo e alleviare la povertà, affinché nessun bambino soffra mai più la fame.
- **L'AMBIENTE** - Proteggeremo il nostro ambiente per rendere migliori le nostre comunità.
- **IL CANCRO PEDIATRICO** - Allargheremo la rete di assistenza per le cure salvavita e assisteremo i bambini che hanno bisogno di noi.

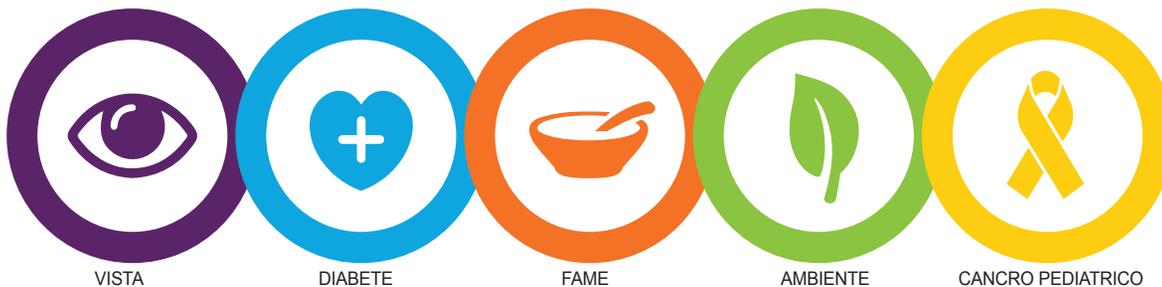
Porteremo avanti e consolideremo la nostra lunga tradizione di supporto ai bambini coinvolgendo in modo nuovo i giovani nel ruolo di volontari e di leader del service nelle nostre cinque aree.

Ciascuna delle aree di service di questa struttura sarà indispensabile per rispondere ai bisogni locali e globali, ma nel corso della Convention di Chicago del 2017 il diabete sarà presentato come nuovo punto focale del nostro service.

Nel corso della Convention di Las Vegas del 2018 lanceremo invece una piattaforma completa di service per il diabete, comprensivi dei nuovi programmi operativi, delle collaborazioni con le altre organizzazioni e delle opportunità di contributo da parte della nostra Fondazione Internazionale (LCIF).

La Fondazione Lions Clubs International sarà al nostro fianco per supportare il nostro servizio, allineando le iniziative dei Lions con il lavoro del nostro braccio caritatevole, per creare un cambiamento duraturo e su larga scala dove è maggiormente necessario.

La nuova struttura di service offre ai Lions e ai Leo nuove opportunità di servizio, nuovi modi per riunire i nostri soci e quanti sono orientati al service in tutto il mondo, nuovi modi per rispondere alle sfide del nostro prossimo centenario di service.



**NEL CORSO DELLA CONVENTION DI CHICAGO
PRESENTEREMO IL DIABETE COME NUOVO PUNTO FOCALE DEL NOSTRO SERVICE**

IL SERVICE È LA RAGIONE DELLA NOSTRA ESISTENZA.

È LA RAGIONE PER CUI DIVENTIAMO E CONTINUIAMO AD ESSERE LIONS. ANNO DOPO ANNO, PAESE DOPO PAESE, ABBIAMO INCREMENTATO IL NOSTRO IMPATTO GLOBALE, SALVANDO DELLE VITE E AIUTANDO MILIONI DI PERSONE IN TUTTO IL MONDO. IL MONDO HA BISOGNO DI NOI, ORA PIÙ CHE MAI

gravidanza, danni al sistema nervoso e altre complicazioni tra cui alcuni problemi alla vista. Più di un terzo delle persone affette da diabete soffrono di retinopatia diabetica e rischiano di perdere la vista. Il diabete è oggi l'ottava causa di morte nel mondo e nel 2015 ha causato oltre 5 milioni di vittime.

Si prevede che questo numero aumenterà notevolmente entro il 2030 senza un aumento delle iniziative a favore della sensibilizzazione, dell'informazione e dei controlli e cure in tutto il mondo.

Il tumore pediatrico presenta un quadro altrettanto allarmante. Il cancro è oggi la seconda causa di morte infantile. In tutto il mondo, ogni due minuti, viene diagnosticato il cancro a un bambino e, nonostante questo, oltre il 60% della popolazione infantile mondiale non ha accesso a cure adeguate. Nei paesi industrializzati le cure fornite a tutti i livelli della malattia hanno portato in alcuni paesi a un tasso di sopravvivenza del 10%. Inoltre, i bambini che sconfiggono il cancro spesso devono convivere con le conseguenze debilitanti di questa malattia che può compromettere il funzionamento degli organi, la loro crescita e la loro capacità di apprendimento.

**PROPRIO COME
DURANTE I PRIMI 100
ANNI DELLA NOSTRA
STORIA IL MONDO
CONTA SU DI NOI**

**NON GIUDICARE
OGNI SINGOLO GIORNO
DAI FRUTTI CHE HAI RACCOLTO,
MA DAI SEMI CHE HAI PIANTATO**

Robert Louis Stevenson



SEMINARE I SEMI DELLA CRESCITA

GARANTIRE IL SUCCESSO ABBRACCIANDO IL VOLONTARIATO GLOBALE DI OGGI

TUTTO HA AVUTO INIZIO NEL PICCOLO, TANTO TEMPO FA. PARTENDO DA UNA SINGOLA IDEA, INTRODOLTA UN SECOLO FA DA MELVIN JONES NELLA CITTÀ DI CHICAGO E CHE SI È INSERITA NELLA NOSTRA RETE GLOBALE IN CRESCITA CHE OGGI CONTA 46.000 CLUB E 1,4 MILIONI DI UOMINI E DONNE IN OLTRE 200 PAESI E AREE GEOGRAFICHE IN TUTTO IL MONDO. I LIONS HANNO FATTO QUELLO CHE POCHI ALTRI SONO RIUSCITI A FARE NEGLI ULTIMI 100 ANNI: HANNO PERSEVERATO.

QUEL RISULTATO NON PUÒ ESSERE DATO PER SCONTATO

Noi Lions siamo ancora qui oggi perché siamo veramente importanti per tantissime persone. Abbiamo fatto un progresso straordinario come Lions, ma abbiamo ancora molto da fare e possiamo cambiare tante altre vite. Allora da dove iniziamo? Rispondendo ai cambiamenti globali che si presentano oggi di fronte ai Lions e a ogni organizzazione di servizio.

IL CONTESTO DEL SERVIZIO VOLONTARIO È IN EVOLUZIONE

E sta cambiando profondamente. Oggi più che mai, le persone possono scegliere di fare qualcosa per le loro comunità in tanti modi diversi. La generazione del Millennio e la generazione X hanno diversi atteggiamenti verso il volontariato rispetto alle generazioni che le hanno precedute. Gli stili di vita frenetici significano aver meno tempo per tutto, volontariato incluso. E la globalizzazione sta cambiando la demografia delle comunità di tutto il mondo, inserendo persone di tutte le età, genere, razze e fedi. E dobbiamo garantire che nei Lions ci sia posto per tutti. Per essere sicuri di essere sulla strada giusta verso una crescita e un successo a lungo termine, ci concentreremo sulle questioni chiave che stanno trainando il cambiamento globale nel volontariato...

• **Volontariato saltuario.** I volontari saltuari, periodici piuttosto che su base continua, sono i volontari più comuni in tutto il mondo. Questo significa che dovremo fornire una maggiore flessibilità per coinvolgere i volontari e fare in modo che continuino a sentirsi motivati a servire.

• **“Cause” rispetto a “Organizzazioni”.** Durante gli anni 70, le persone erano solite entrare a far parte di un’organizzazione e diventare soci a lungo termine. Questa realtà è però cambiata. Sempre più persone vogliono sostenere una causa particolare piuttosto che un’organizzazione a ombrello, salvo il caso in cui questa sia conosciuta ovunque per una causa o missione particolare che i volontari potenziali desiderano supportare.

• **Il potere dei cambiamenti tecnologici.** Ciò che più influisce sul volontariato sono le tecnologie in rapido cambiamento. Le persone adesso possono trovare opportunità di volontariato sugli smartphone, possono supportare una causa online e addirittura raccogliere fondi e aumentare la sensibilizzazione in modo virtuale. La tecnologia deve rive-

stire un ruolo chiave nel collegare le persone tramite il service.

RISPONDERE CON LCI FORWARD

Rispondere al cambiamento globale richiede una visione chiara del mondo che ci circonda. Richiede l’abilità di vedere il quadro generale, anticipare il cambiamento e adattarsi ad esso. Richiede un piano strategico come **LCI Forward**.

LCI Forward introduce delle strategie di marketing e costruisce nuovi modelli di service che richiameranno nuovi mercati e nuove generazioni di persone orientate al service. Alcune delle strategie chiave includono...

• Creazione di un nuovo modello di service per integrare il modello di club, concentrandosi sul volontariato saltuario e su come oggi le persone danno il loro contributo.

• Espansione globale continua in aree strategiche che offrono opportunità di crescita e portano nuovi service a più persone che hanno bisogno di noi.

• Creazione e promozione di club specializzati come club incentrati su una causa sociale, o su una professione, o cultura o attività sportiva per dare alle persone nuovi modi per collegarsi e servire.

• Instaurare partnership con aziende orientate al service per coinvolgere gli impiegati e i Lions in iniziative di responsabilità sociale da parte delle aziende, che portino beneficio alle nostre comunità e presentino i Lions agli uomini e alle donne interessati a servire.

Sappiamo che l’unico modo per crescere è adattarsi. E l’unica direzione da prendere per muoverci da dove siamo adesso, è andare avanti. Siamo stati leader globali nel service per un secolo e possiamo continuare questa tradizione d’orgoglio rispondendo al mondo che ci circonda e che sta cambiando.

Coltivare i semi del service piantati dal nostro fondatore, richiede da parte nostra la disponibilità a coltivare le esigenze dei volontari globali del mondo d’oggi. Nel fare questo, possiamo realizzare molto di più che il perseverare per un altro secolo: possiamo prosperare.



LA LEADERSHIP PORTA ALL'ECCELLENZA

PERCHÉ SERVONO BUONI LEADER A OGNI LIVELLO PER AVERE SUCCESSO

ALCUNI AFFERMANO CHE LEADER SI NASCE, ALTRI AFFERMANO CHE LEADER SI DIVENTA, MA IL FILO CONDUTTORE INDISCUTIBILE, CHE DEFINISCE TUTTI I GRANDI LEADER, È LA SPINTA ALL'ECCELLENZA.

L'eccellenza non è un punto di arrivo, è un percorso. Serve un'attenzione inarrestabile per raggiungerla. Essa richiede un impegno totale nel miglioramento al fine di mantenerla. Richiede da parte nostra la capacità di cambiare, di ascoltare e di adattarci per garantire che il nostro modo di vedere l'eccellenza continui a riflettere il modo di vedere dei nostri soci e del mondo intero, che è in continua evoluzione. Facendo questo, possiamo realizzare qualcosa di sorprendente che tocca tutte le persone che ne fanno parte.

Questa è la "visione" per i Lions.

ABBRACCIARE UN'INIZIATIVA DI QUALITÀ TOTALE

L'eccellenza nell'organizzazione richiede che si rivolga attenzione verso la qualità con passione e che ci si impegni a un'iniziativa di qualità totale su tutti i livelli di leadership Lions, siano questi di club, di distretto o dell'intera organizzazione. I seguenti principi guida possono aiutarci a raggiungerla.

- I club dovrebbero prosperare grazie al loro essere flessibili, all'invito di nuovi soci, alle attività mirate al service e alla loro volontà di crescere.
- I distretti e i multidistretti dovrebbero fare da guida coltivando i club e collaborando a vicenda per raggiungere gli obiettivi di service.

- Il nostro Consiglio di Amministrazione Internazionale dovrebbe guidare la nostra associazione verso il futuro, creando delle strategie innovative e costruendo una cultura di successo.

- Le attività dovrebbero supportare tutti i livelli dei Lions attraverso pratiche efficienti ed efficaci per servire meglio i nostri soci che così potranno servire meglio le loro comunità.

ESSERE UNA GUIDA VERSO L'ECCELLENZA

La guida verso l'eccellenza inizia con la nostra leadership a ogni livello dei Lions e ognuno ha un ruolo chiave da rivestire.

Associazione. Dobbiamo continuamente valutare le attività interne per essere certi che stiamo apportando innovazioni, creando efficienze e rispondendo alle esigenze dei nostri soci. Ecco perché abbiamo avviato **Finance Forward**, un programma pensato per portare delle efficienze organizzative nei nostri processi fondamentali. Ci stiamo orientando verso l'omologazione online dei club, stiamo ottimizzando l'adempimento dei premi, stiamo ampliando il nostro centro assistenza soci, stiamo semplificando la trasmissione delle note spese, stiamo aumentando la formazione dello staff e creando delle efficienze nei servizi di traduzione.

Distretti. I leader distrettuali guidano e ispirano i club per aiutarli a tenersi nella giusta via verso la crescita e il successo. Per prepararli a questi ruoli essenziali, metteremo a disposizione una formazione più ampia

per formare i leader e costruire le loro capacità in modo che possano fare da guida in maniera più efficace. Questo significa più opportunità formative, più strumenti di formazione online per aumentare l'accesso e porre maggiore enfasi sulla formazione come componente chiave dell'eccellenza. I leader di multidistretto rivestiranno anche un ruolo centrale nel regionalizzare il contenuto e nel creare dei programmi rilevanti culturalmente per i Lions e per chi vuole servire.

Club. Il modo con cui le persone fanno volontariato sta cambiando e quindi i leader di club devono essere disposti ad adattarsi. I club dovrebbero essere flessibili, aperti al cambiamento, disposti ad ascoltare e pronti ad abbracciare le esigenze di cambiamento del volontariato di oggi. Prepareremo nuove risorse che saranno fornite in nuovi modi per dare ai club gli strumenti per organizzarsi meglio e per supportare i loro soci.

IL CAMBIAMENTO INIZIA DALL'INTERNO

Servono grandi leader per raggiungere grandi risultati. Il focus sul miglioramento della nostra organizzazione nei minimi dettagli renderà la nostra associazione, i nostri distretti e i nostri club più forti e questo ci aiuterà a creare un'esperienza associativa senza pari che vedrà i Lions restare affiliati anno dopo anno.

Se abbracciamo un impegno verso la qualità a ogni livello della leadership, il raggiungere l'eccellenza non sarà solo la "visione" per i Lions: **sarà il futuro dei Lions.**



MELVIN JONES AVEVA RAGIONE

REINVENTARE UNA VECCHIA FORMULA
PER IL SUCCESSO CON UN NUOVO TOCCO DIGITALE

MELVIN JONES ERA UN LEADER CHE HA CAMBIATO IL MONDO, MA NEPPURE IL NOSTRO FONDATORE AVREBBE POTUTO IMMAGINARE AI SUOI TEMPI COME LA TECNOLOGIA AVREBBE CAMBIATO SOSTANZIALMENTE IL MONDO D'OGGI.

LA QUESTIONE CHE CI PONIAMO È LA SEGUENTE: COME POSSIAMO GARANTIRE CHE LA TRADIZIONE LIONS, QUELLA DELLA COMUNITÀ, DEI SERVICE, DELLA CONNESSIONE, DELL'IMPATTO LOCALE E DEL COSTRUIRE RELAZIONI INTERPERSONALI, NON VADA PERSA IN QUESTO CAMBIAMENTO CHE CI PORTA VERSO UN MONDO DIGITALE COLLEGATO GLOBALMENTE?

La risposta risiede nel nostro fondatore. Nel 1917 Melvin Jones ha posto le fondamenta per l'organizzazione di servizio più grande al mondo, pronunciando queste parole a un gruppo di club di soli uomini dei dintorni di Chicago:

“Che cosa accadrebbe se questi uomini - chiese Melvin Jones - che hanno successo grazie alla loro guida, intelligenza e ambizione, mettersero il loro talento al servizio delle loro comunità per migliorarle? Non si può andare tanto lontano finché non si inizia a fare qualcosa per il prossimo”.

Melvin Jones sapeva molte cose sul service, ma sapeva qualcosa anche sulle persone. Ha costruito delle solide relazioni interpersonali. Ha fatto leva sulle persone influenti della comunità per coinvolgere e reclutare Lions in tutto il mondo. L'aspetto più importante è che ha utilizzato la sua conoscenza delle persone, il sapere quello di cui queste avevano bisogno e volevano, per collegarsi con le persone accomunate dagli stessi ideali in tutto il mondo, dando i mezzi necessari per costruire il movimento di service globale che conosciamo oggi.

E non è mai stato così facile come oggi collegarsi con le persone. Ci sono 4,8 miliardi di dispositivi mobili e tantissimi canali di comunicazione digitale che riescono a raggiungere anche le aree più remote del pianeta. Ogni sessanta secondi ci sono più di 2,4 milioni di ricerche su Google, 700.000 accessi su Facebook e 2,78 milioni di

visualizzazioni di video su YouTube.

LA TECNOLOGIA GUIDERÀ IL FUTURO DEL SERVICE

Abbiamo un'enorme opportunità per sfruttare queste tecnologie digitali per ispirare le nuove generazioni di Lions e aiutare i nostri soci attuali a raggiungere nuove vette. Allora, come lo faremo?

Stiamo incorporando le tradizioni di Melvin Jones in **LCI Forward**, pensatelo come **Melvin Jones 2.0**. Ecco quello che potete aspettarvi.

- **Piattaforma di marketing digitale.** Stiamo costruendo una piattaforma di assoluto rilievo di marketing digitale che ci aiuterà a comprendere gli interessi dei nostri soci e di coloro che non hanno ancora scoperto chi sono i Lions. Rivestirà un ruolo chiave nelle nostre strategie pubblicitarie e di pubbliche relazioni, ampliando la nostra portata, amplificando il nostro messaggio e creando nuovi modi per collegarsi con le persone interessate a fare volontariato.

- **Applicazione mobile Lions.** Stiamo sviluppando un'applicazione mobile e delle richieste di affiliazione per permettere ai Lions di servire in nuovi modi, collegarsi e condividere i loro service in mobilità. La tecnologia darà i mezzi per agire al movimento di service globale, ampliando il nostro impatto e rendendo disponibili le opportunità di service a più persone in più luoghi in tutto il mondo.

- **MyLCI 2.0.** MyLCI è in fase di ristrutturazione per diventare più semplice e significativo per i Lions. Inoltre, sono già disponibili delle nuove funzioni. Le richieste di charter di club possono ora essere elaborate tramite MyLCI e un nuovo “Centro Messaggi” permetterà una comunicazione fra i club e i leader Lions. Con l'intento di rendere MyLCI uno strumento a cui fare riferimento, lo stiamo rendendo accessibile ai Leo e ai Lions, e non solo agli officer. Seguitemi per sapere quando l'accesso sarà allargato e saranno disponibili gli strumenti.

- **Rivista digitale “LION”.** Tutte le edizioni internazionali della rivista LION avranno una rivista digitale entro gennaio del 2018. Questo consentirà ai lettori di avere un'ot-



**OGNI SESSANTA SECONDI
CI SONO PIÙ DI 2,4 MILIONI
DI RICERCHE SU GOOGLE,
700.000 ACCESSI
SU FACEBOOK
E 2,78 MILIONI DI
VISUALIZZAZIONI
DI VIDEO SU YOUTUBE**

tima esperienza nel consultare la rivista in mobilità, un nuovo modo per condividere le storie di successo sui social media semplicemente premendo un pulsante e un ottimo strumento per mostrare ai nuovi soci che i Lions sono innovativi e pronti al successo nell'era digitale.

Se Melvin Jones fosse con noi oggi, ripeterebbe quello che ha detto nel 1917, ma con un nuovo accento nelle sue parole, grande fonte di ispirazione:

“Che cosa accadrebbe se queste persone - chiese Melvin Jones - che hanno successo grazie alla loro guida, intelligenza e ambizione, mettersero il loro talento al servizio delle loro comunità per migliorarle indipendentemente dal luogo in cui abitano e in qualsiasi momento in cui hanno tempo? Non si può andare tanto lontano finché non si inizia a fare qualcosa per il prossimo. Collegiamoci online e iniziamo oggi”.

E questo è esattamente quello che vi chiediamo oggi per ispirare la prossima generazione di Lions.

SECOND CENTURY AMBASSADORS

GUIDARE I LIONS VERSO IL FUTURO

Il piano strategico LCI Forward prepara i Lions ad affrontare le sfide future introducendo una nuova “visione”, innovazioni e nuovi modi per fare volontariato con l'intento di realizzare il nostro obiettivo di servire 200 milioni di persone all'anno.

Per raggiungere gli obiettivi ambiziosi di **LCI Forward**, dovremo investire in programmi innovativi e tecnologie all'avanguardia che possano guidare la nostra associazione verso il futuro. Questo è un momento speciale in cui hai l'opportunità di supportare **LCI Forward** come un “Second Century Ambassador”.

I SECOND CENTURY AMBASSADOR INVESTONO NELL'INNOVAZIONE

I Second Century Ambassador sono Lions progressisti pronti a far progredire Lions Clubs International. Sono **visionari** disponibili a investire nelle innovazioni necessarie per avviare la nostra nuova struttura di servizio globale e porre le fondamenta per i prossimi 100 anni tramite...

l'investimento nella tecnologia per costruire dei sistemi di gestione dati, sviluppare applicazioni per gli smartphone e conseguire l'integrazione digitale al fine di raggiungere i nostri obiettivi e avere un impatto sulla vita di più persone;

l'introduzione di una nuova struttura di service globale per rispondere alle esigenze emergenti, espandere l'impatto del nostro service e offrire nuovi modi per servire ai Lions;

l'ampliamento del marketing globale per

umentare la conoscenza del nostro marchio e attirare nuovi Lions di ogni età provenienti da tutte le aree e da diversi contesti;

l'arricchimento dell'esperienza associativa attraverso la formazione, lo sviluppo della leadership e il supporto alle iniziative di service per creare un'esperienza di service senza pari.

DIVENTA OGGI UN SECOND CENTURY AMBASSADOR

I Second Century Ambassador investono la somma di 5.000 dollari in LCI per finanziare le innovazioni previste nel piano strategico **LCI Forward** e per aiutarci ad avere un impatto su un numero di persone mai visto prima. Inoltre 500 dollari di questo importo saranno devoluti alla LCIF a titolo di contributo eleggibile per il riconoscimento MJF con l'intento di potenziare il lavoro della tua Fondazione che riesce a cambiare la vita di così tante persone.

Unisciti agli altri leader Lions appassionati investendo nel futuro dei Lions. Crea la tua tradizione nella storia dei Lions diventando un Second Century Ambassador.

SECONDCENTURYAMBASSADORS.ORG

I Second Century Ambassador ricevono dei benefici speciali, come...

- Un distintivo speciale di Ambassador.
- Una tessera metallica personalizzata di Ambassador.
- Un credito a vita per le quote internazionali dell'Ambassador e di un nuovo socio.
- Un riconoscimento permanente presso la sede centrale di LCI.

Includere un contributo di 500 dollari valido per il riconoscimento MJF della LCIF.



ISCRIVITI OGGI!



20^a Conferenza dei Lions del Mediterraneo

Per la prima volta si svolge in Egitto, Paese nel quale il lionismo è in espansione con una componente femminile molto elevata e pari a quella maschile. L'appuntamento è ad Alexandria, sulle rive del nostro mare, dove celebreremo, fra l'altro, il ventennale della Conferenza pensata e creata dai Lions italiani. **Di Massimo Fabio***

Dopo una serie di convegni organizzati dal club di Taormina, limitati però ad una rappresentanza diplomatica di molti Paesi e con una scarsa partecipazione di Lions, venne deciso a Taormina, nel 1995, di istituire una vera conferenza dei Lions di tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, rendendola itinerante per consentire a tutti di partecipare operativamente all'iniziativa. Dopo due anni di preparazione e di promozione, la prima Conferenza si svolse nel 1997 a Beirut, in Libano, con notevole successo, e così ebbe inizio il felice percorso che ci porta, nel 2017, nella bella ed antica città di Alexandria d'Egitto.

È dunque un appuntamento da non perdere sia per l'articolato programma dei lavori che si occuperanno dei problemi del "Mare di vita" come ambiente, che del turismo, quale "Motore della pace fra i popoli", della agricoltura mediterranea e - infine, ma non per ultimo - delle problematiche dei rifugiati e dei migranti.

Personalità eminenti della cultura saranno protagonisti di molti interventi, come è il caso dell'ex Ministro del Turismo Egiziano ed il famosissimo archeologo Zahi Awass. Non mancherà la partecipazione del Presidente Internazionale Bob Corlew, accompagnato dal Presidente della Fondazione Jitsuhuro Yamada e da altri officer internazionali.

Naturalmente, come spesso avviene, numerosi saranno gli interventi dei Lions italiani, sempre protagonisti nei vari temi affrontati. Sentiremo anche quanto gli amici dei Paesi

della riva sud sapranno raccontarci sulle loro attività di servizio e sulle esigenze di collaborazione che potranno essere avanzate. Insomma, un'attività lionistica perfettamente coerente con la finalità di "creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo".

La partecipazione alla Conferenza sarà anche l'occasione di conoscere una parte significativa della millenaria civiltà egiziana, visitando, oltre quanto offre la città di Alexandria, la piana di Gizah con la Sfinge e le Piramidi di Cheope, Chefren e Micerino, nonché il Museo Egizio del Cairo che ospita il tesoro di Tut An Kamon. Non mancheranno le grandi serate e un pranzo sul Nilo.

Il programma di viaggio è stato concordato con la Naonis Viaggi dopo una visita in loco agli alberghi e alle strutture della Conferenza, in collaborazione con i Lions organizzatori: il Presidente della Conferenza, VDG Mahmoud El Maghraby, il Governatore del Distretto Egiziano, Mustafa Shawk, e il Coordinatore dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea, il libanese PDG Sami Berbari.

In sintesi il programma di viaggio prevede...

- **Giovedì 30 marzo** - Partenza con volo Alitalia per il Cairo (ore 12.10) e trasferimento con bus gran turismo ad Alexandria. Ore 19.30 - Welcome Party in Hotel Four Seasons.
- **Venerdì 31 marzo** - Lavori della Conferenza con Cerimonia di apertura in Hotel Four Seasons. Ore 20.30 - Alexandria Night con cena in Hotel Four Seasons.



Per saperne di più ...

- **Sabato 1 aprile** - Continuazione dei lavori. Ore 20.30 - Cena di Gala in Hotel Four Seasons.
- **Domenica 2 aprile** - Trasferimento con bus gran turismo al Cairo, visita alla piana di Gizah, pranzo, proseguimento per l'Hotel Intercontinental Semiramis (5 stelle sul Nilo), cena a buffet.
- **Lunedì 3 aprile** - Visita al Museo Egizio e trasferimento all'aeroporto e partenza con volo Alitalia (ore 16.25) ed

arrivo a Roma alle ore 19.45.

Il programma completo e le quote di partecipazione (stringate) sono a disposizione e possono essere richieste alla Naonis Viaggi (tel. 0427701620 - Fax 0427701949 e.mail: info@naonisviaggi.it).

* *Direttore Internazionale 1999-2001.*

Il fascino della Biblioteca Alessandrina

Intervistiamo lo scrittore di un recente libro che ci apre orizzonti positivi di comprensione fra i popoli del Mediterraneo. Abbiamo incontrato Nadir Benmatti durante uno dei corsi all'UDEL e scoperto una comune passione per la vita dei giovani del Mediterraneo, le loro aspirazioni di pace, l'amore per la cultura. [Di Aron Bengio](#)

Caro Nadir Benmatti, vuoi presentarti?

Sono un economista, laureato a Parigi, ho lavorato essenzialmente nel settore della costruzione in Algeria ove ho assunto varie responsabilità fino a quella di Ministro della Costruzione, fra il 1988 e 1989, subito dopo la Presidenza del Generale Boumedienne. Parallelamente ho sempre insegnato.

Le tue attività attuali?

Oggi mi consacro essenzialmente al Mediterraneo, con conferenze e pubblicazioni. Ho creato il Circolo "Mediterrapaix" che mira a spiegare e dibattere problematiche comuni per limitare le incomprensioni fra i popoli e favorire la pace. La mia pubblicazione "Mediterrapaix", del 2015, coinvolge i giovani di tutto il Mediterraneo, dell'Europa, di Maghreb e di tutto il Medio Oriente.

Sei affascinato dalla Biblioteca dell'antica Alessandria e le hai dedicato un libro, perché?

È stata un'istituzione eccezionale per la sua longevità, oltre sette secoli, e il suo impatto sul mondo di allora, centinaia di eruditi l'hanno frequentata e arricchita. In realtà è stata molto di più di una biblioteca: secondo i periodi c'è stata una moltitudine di attività, raccolta e classificazione di documenti, ma anche formazione, ricerca e sperimentazione in vari campi. Fondata nel 288 a.C. in una città nuova: Alessandria, fondata nel 331 a.C., probabilmente Aristotele, maestro di Alessandro Magno, aveva immaginato di realizzare una città dal grande impatto, non solo economico, ma anche culturale. Alessandro, Re a vent'anni e a capo di un impero immenso a trentatré, rese possibili gli insegnamenti del suo maestro lanciando principalmente la fondazione di Alessandria e promuovendo quella della biblioteca che nacque qualche decennio dopo.

La scomparsa della Biblioteca è stata oggetto di molti studi appassionati, che idea te ne sei fatta?

Nei secoli ha conosciuto distruzioni, ricostruzioni e anche trasformazioni. Nel 49 a.c. brucia in parte a seguito della battaglia navale fra Cesare e Pompeo nel porto della città. Nel 215 la follia assassina dell'imperatore romano Caracalla, che se la prese con le élite della città, e la battaglia del 271 d.C. fra la regina Zenobia venuta da Palmira e l'Imperatore Aurelio, hanno contribuito a danneggiare le installazioni della celebre biblioteca. Nel IV secolo le lotte religiose hanno comportato altre distruzioni come per tanti edifici culturali trasformati in luogo di culto. Theo è stato l'ultimo direttore noto della biblioteca, ogni traccia poi scompare dopo la conquista araba della città nel 642 d.C..

Oggi la "Biblioteca Alessandrina" è stata riedificata in un modernissimo edificio in ricordo della celebre biblioteca dell'antichità. L'hai visitata varie volte, come ti sembra?

È un edificio magnifico che accoglie oggi tantissimi visitatori, soprattutto giovani. Concepita negli anni 80 e costruita negli anni 90 è stata inaugurata nel 2002. È il risultato di una cooperazione internazionale sotto l'egida dell'Unesco. Attorno all'edificio centrale l'impianto è completato da varie costruzioni che includono la biblioteca, musei, sale di conferenze, esposizioni, un planetarium, centri di studi e ricerca così come spazi per attività culturali e scientifiche.

Caro Nadir, come sai noi Lions avremo la nostra Conferenza del Mediterraneo 2017 proprio ad Alessandria. Con le tue parole ci hai fatto sentire più vicina questa città e il suo spirito di amicizia e cultura comune del Mediterraneo. Ci auguriamo di rivederci numerosi e in pace! Grazie caro amico.



Che bello sarebbe... avere tutti i coordinatori LCIF di club nominati



Voglio portarvi l'esperienza che ho vissuto il 14 gennaio scorso quando sono stata chiamata dal Distretto 112 A a formare i Coordinatori LCIF di club, i presidenti e i loro primi vice del Distretto, alla presenza del Direttore Internazionale Elien Van Dille e del membro del "Board of Trustees" e rappresentante dell'Area Costituzionale IV, il PIP Philippe Gerondal.

Oltre 200 i presenti, non mancava nessuno, anzi qualche club ha portato altri soci, in una riunione dove è stato approfondito il nuovo ruolo di Coordinatore LCIF di club da parte del Coordinatore distrettuale PDG Roland de Paepe. A me è toccata la relazione sul ruolo della LCIF nel mondo e, alla fine del mio intervento durato quasi 2 ore, del terremoto in Italia, durante il quale ho sensibilizzato i convenuti sugli interventi che abbiamo in programma di fare e su cosa ci aspettiamo, come sostegno, dagli altri Distretti e Multidistretti.

Sono seguite numerose domande che hanno impegnato un'altra ora di confronto e di approfondimento.

Che bello sarebbe, come è successo nel Distretto 112 A, che tutti i club italiani avessero nominato, al loro interno, i Coordinatori LCIF, mentre dai report che ricevo non siamo arrivati neanche al 50%, denotando uno scarso interesse verso la LCIF da parte di molti club del multidistretto.

Perché andando all'estero si vedono club pronti a recepire le novità, mentre qui in Italia pecchiamo troppe volte di svogliatezza, disinteresse e sembriamo più impegnati di un qualsivoglia A.D., e alla fine mettiamo un nome per evitare i soliti solleciti?

Perché in Belgio, oltre ai Coordinatori LCIF di club, erano

presenti anche i presidenti e i loro vice, denotando un'attenzione alla LCIF che da noi, salvo qualche eccezione, non si percepisce?

Eppure il ruolo di Coordinatore LCIF di club è un ruolo essenziale per poter portare la LCIF nel club, una persona che sa rispondere in tempo reale a qualunque domanda posta dai soci, perché solo così si può sensibilizzare veramente i soci sul fatto che LCI è LCIF e LCIF è LCI... due facce di una stessa moneta.

Figura concertata dal Trustee LCIF per aumentare la sensibilità, l'approccio, la cultura della Fondazione, questa sconosciuta tra i più, la volontà di investire le risorse di tempo e di preparazione dei Coordinatori distrettuali in un ambito più capillare e definito. Consideratelo un capitolo de "la Buona Scuola", creare un sentimento di partecipazione alle attività di service, di fund raising e di conoscenza profonda sono i fondamenti per costruire leadership illuminate e consapevoli di essere esempi per i soci e persone di specchio riferimento per la cittadinanza.

Claudia Balduzzi

*Coordinatore Multidistrettuale LCIF
per l'Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano*

Lettera aperta ai presidenti dei club

Pensa anche ai bambini bisognosi



ESSERE LIONS
DAL 1917 UN LUNGO CAMMINO DI SOLIDARIETA'

Facendo la spesa pensa anche ai bambini bisognosi!

Acquista e dona alimenti e prodotti per l'infanzia

Iniziativa promossa dal Multidistretto Italia in occasione del Centenario di Lions Clubs International

www.lions.it

Il Consiglio dei Governatori e il Comitato Multidistrettuale per il Centenario si sono fatti promotori di una iniziativa di servizio nell'ambito della lotta alla fame da realizzare in tutti i Comuni italiani.

I Lions Club effettueranno nel corso della giornata una raccolta di alimenti per l'infanzia da destinare a famiglie in stato di bisogno con bambini piccoli.

La raccolta potrà realizzarsi presso supermercati o esercizi commerciali.

Non vi sfuggirà l'importanza e la valenza sociale dell'iniziativa che avrà un impatto significativo quanto maggiore e numerosa sarà l'adesione dei Club.

I coordinatori Distrettuali del Centenario saranno a vostra disposizione per consigli e supporto.

L'iniziativa è stata pubblicizzata sul "Corriere della Sera", "La Repubblica" e sul "Quotidiano Nazionale" e ciascuno di voi potrà diffondere notizie e immagini attraverso i mass media locali e i social media.

Carlo Bianucci

Presidente del Consiglio dei Governatori

Domenico Messina

Coordinatore Multidistrettuale del Centenario

Il Progetto Martina in Francia

Su "LION" di dicembre si è parlato dello "sbarco" del Progetto Martina in Europa; ma qual è la situazione nella vicina Francia?

Anche se più lentamente di quanto inizialmente previsto, l'attuazione del Progetto Martina in Francia è sempre più vicina ad essere una realtà. Questo è quanto è emerso nel corso di una riunione tenutasi a Montecarlo dove il PCC Patrick Martin, a capo del gruppo di lavoro "Martina" per la Francia, ha presentato lo stato dei lavori al coordinatore del Progetto Martina per il distretto 108 Ia3, Luigi Amorosa, ed al Lion Filippo Fornasiero, del Distretto 108 Ta3, che sta tenendo i rapporti con il Lions Club de Monaco, nella persona del suo presidente Jurg Schmid.

Le principali difficoltà incontrate per introdurre il Progetto Martina in Francia, ha spiegato Patrick Martin, sono legate ad aspetti di ordine pratico: in particolare, stante la situazione di massima allerta terrorismo in Francia, prolungata almeno sino all'estate 2017, l'accesso nelle scuole di soggetti estranei è scoraggiato e, comunque, sottoposto a rigidi controlli. Inoltre, e questo era un punto già noto, il Ministero dell'educazione nazionale francese non accetta progetti extracurricolari se non dopo una accurata verifica e validazione che passa anche attraverso alcune lezioni "test" che gli amici francesi sono in procinto di intraprendere in alcuni istituti scolastici già individuati. Immane e solo da poco completato è stato il lavoro di adattamento delle diapositive che non si è solo limi-

tato ad una mera traduzione, ma ha comportato una completa rivisitazione, sia per aggiornarle nell'aspetto, sia per ridurre la durata della lezione che, in funzione delle richieste del Ministero dell'Educazione Nazionale, dovrà essere contenuta in 60 minuti (almeno in fase iniziale).

Intanto, altri club del sud della Francia si stanno unendo alla compagine dei "pionieri" del Progetto Martina in Francia: fra questi i Lions Club Cannes e Menton, nell'ottica, una volta iniziate le lezioni regolari, di estendere il service a tutto l'esagono. (L.A. e F.F.)





Service nazionale 2016-2017

Viva Sofia due mani per la vita

Un convegno nazionale organizzato dal Distretto 108 Ib2, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Mantova e del Sistema Socio Sanitario della Regione Lombardia, per sensibilizzare la cittadinanza sul tema del primo soccorso. Si è svolto al Teatro Bibiena di Mantova alla presenza del Consiglio dei Governatori del Multidistretto 108 Italy. **Di Sirio Marcianò**

È difficile uscire soddisfatti da un convegno lungo più di 3 ore, ma - a volte - accade. Ed è accaduto a Mantova, il 14 gennaio scorso, in una mattinata definita dal DG Stefano Cimarosti di “utile e concreto confronto”. E così è stato per un’iniziativa “nata dai soci - come ha detto il CC Carlo Bianucci - e che ci renderà tutti più consapevoli di come salvare una vita. Ne parliamo oggi per poi portarla nei nostri distretti e nei nostri club”. Un’iniziativa, come è ben evidenziato sulla locandina del convegno, “tesa a sensibilizzare e informare sul tema del primo soccorso e sulle procedure di salvaguardia della vita in condizioni di emergenza e urgenza da parte di personale non sanitario (pertanto, tutti i cittadini), in

attesa dell’arrivo dei soccorsi più avanzati”.

Dopo un breve intervento del Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli, il quale ha affermato che “sempre di più la società chiede alla nostra associazione un contributo fattivo, come sta avvenendo oggi con questo convegno, che ci consentirà di crescere e di ottenere ottimi risultati”, ci sono stati i saluti del Vice Prefetto Angelo Araldi (“il Paese non è fatto solo di istituzioni e il contributo dei Lions sul territorio è fondamentale e rilevante”), e della Vice Presidente del Consiglio comunale Maddalena Portioli, in rappresentanza del Sindaco di Mantova.

Subito dopo, ha preso il via la prima sessione dei lavori



su “Il primo soccorso oggi: sanitari e non per un unico paziente”, con gli interventi di Claudio Mare, Responsabile Numero Unico Emergenza di Brescia (“il futuro è avere il 112 attivo in tutta Italia”), Stefano Sironi, responsabile della Formazione Azienda Regionale Emergenza Urgenza Lombardia (“la società civile può dare una risposta all’arresto cardiaco con il progetto PAD, cioè del pubblico accesso al defibrillatore”), di Piercarlo Salari, Responsabile della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (“il cibo può essere causa di soffocamento e rappresenta il 27% delle morti nei bambini da 0-4 anni”), e di Marilena Celano, Presidente Consiglio Regionale Lombardo Società Italiana di Emergenza e Urgenza (“la sopravvivenza con l’uso del defibrillatore passa dal 2% al 36%”).

A seguire la sessione su “Le prospettive sul primo soccorso non sanitario”. In questa seconda parte del convegno, sono intervenuti Fabio Rolfi, Presidente Commissione Sanità e Politiche Sociali Regione Lombardia (“implementare gli sforzi nelle scuole e tra la gente per la cultura dell’emergenza e del primo soccorso”), il DG Stefano Cimarosti (“oggi stiamo dando un segnale concreto e operativo e sarebbe importante gettare le basi in tutta Italia per rendere i Lions attivi con interventi effettuati nelle scuole, nelle piazze e nei circoli sportivi legati a necessità urgenti di primo soccorso”) e Daniele Donigaglia, uno dei fondatori del service (“Viva Sofia usa materiale semplice e porta una cultura sanitaria alle mamme, ai papà, ai nonni, nei supermercati, nelle piazze, con il nostro labaro bene in vista e con il nostro magnifico codice”).

Interessanti le testimonianze sul “palco”, sollecitate dal Lion Daniele Guelfi, di 4 ragazzi, in rappresentanza dei 550 studenti, ai quali il Comitato del Distretto 108 Ib2, coordinato da Filippo Manelli, ha fornito informazioni e

li ha sensibilizzati al tema di quel giorno.

Lo stesso Filippo Manelli, nella terza sessione del convegno, su “Il modello formativo lions per il primo soccorso”, ha fatto sapere che “al centro del service nazionale ci siamo noi Lions e solo noi possiamo e dobbiamo fare qualcosa, operando tra la gente”.

Ha chiuso l’incontro l’ID Sabatosanti Scarpelli. “Una giornata interessante - ha detto - dalla quale usciamo convinti di avere un compito lionistico in più. Il lionismo deve cambiare e queste sono le cose che i Lions devono fare per fornire alla società un contributo operativo. È finito il tempo della raccolta fondi - ha continuato - che è importante, certo, ma in futuro dobbiamo fare cose che ci diano anche visibilità e ci facciano vedere sul campo con la nostra professionalità e con i nostri 3.000 medici. Impegnamoci perché il lionismo vada in questa direzione”.

Stefano Cimarosti, Governatore delegato al Service nazionale e organizzatore con il suo staff del convegno, ha congedato i numerosi presenti, oltre 300, dicendo “che il convegno fornirà un’applicazione pratica del service ai Lions” e augurandosi che “Viva Sofia non finisca a giugno, ma continui anche nei prossimi anni, dandoci la giusta visibilità sul territorio e l’orgoglio dell’appartenenza alla nostra grande associazione”.

Un convegno che ci ha fatto capire tante cose sulle procedure di salvaguardia della vita in condizioni di emergenza e, quindi, utile alla cittadinanza e ai lions. Un incontro ben condotto e ottimamente cadenzato dal Cerimoniere del Distretto 108 Ib2 Alberto Ziliani.

Nella foto il tavolo della presidenza con, da sinistra, l’ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli, il DG Stefano Cimarosti e il CC Carlo Bianucci. Nella pagina precedente, il tavolo della presidenza con Daniele Donigaglia, Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Stefano Cimarosti, Carlo Bianucci e Filippo Manelli. Nei riquadri, Angelo Araldi, Maddalena Portioli, Claudio Mare, Stefano Sironi, Piercarlo Salari, Marilena Celano, Daniele Donigaglia, Fabio Rolfi e Filippo Manelli.

Servire... innanzitutto

200 milioni di persone da aiutare ogni anno è l'obiettivo da raggiungere. A Firenze si è parlato del Progetto "LCI Forward" e di un lionismo che punta a realizzare grandi iniziative.

Di Fabrizio Sciarretta

“Servire innanzitutto”: un titolo *senza se e senza ma* quello che il Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli ha scelto per il convegno che ha visti riuniti a Firenze, subito prima di Natale, circa 150 Lions per ascoltare e discutere gli interventi di dodici relatori.

È stata una bella gara di eccellenze: di grande livello i relatori - tra gli altri il nostro ID Sabatosanti, il PID Fresia ed il Candidato ID Castellana - ma non meno

oggi. Lo faremo come una grande squadra, tutti insieme. Tutti uguali. E ci sono segnali che possono apparire forma e invece sono granitica sostanza: dal prossimo anno tutti i presidenti internazionali rinunceranno al loro “tema” per far proprio il famoso motto We Serve. Non è forma, è sostanza: significa rinunciare ad individualismi del passato per divenire squadra, tutti uniti, tutti equipaggio del medesimo armo. Continueremo ad operare per aree di servizio, ha spie-



qualificata la formidabile platea.

È emersa unanimità assoluta intorno alla linea espressa già nel titolo: un lionismo che esce dagli ambiti a volte angusti dei club, che si propone attraverso progetti di servizio specifici utilizzando le competenze dei suoi soci. Un lionismo che punta a realizzare grandi iniziative, ma che lo fa attraverso il secchio d'acqua che ciascuno di noi porta sulle spalle e versa nel grande mare comune.

Per la prima volta in Italia, si è parlato diffusamente di *LCI Forward* - il piano strategico che guiderà il nostro sviluppo verso il 2021 - laddove ci attendono traguardi ambiziosissimi.

Lo ha detto chiaro Gabriele Sabatosanti Scarpelli: nel 2021 dovremo servire 200 milioni di persone all'anno, ovvero il quadruplo di quanto facciamo annualmente

gato Sandro Castellana. Come abbiamo fatto per il Centennial Challenge. Un approccio che ci ha cambiato, ci ha dato chiarezza di visione, un sistema di obiettivi, quattro percorsi lungo i quali agire e cooperare tra soci e tra club. A Chicago definiremo le nostre aree di intervento. Sappiamo per certo che si aggiungerà la lotta al diabete ma sappiamo anche che ci saranno nuovi annunci.

La LCIF sarà sempre di più il motore della nostra azione globale ed è necessario donare, donare, donare. Lo ha spiegato bene il PID Roberto Fresia. Oggi, sebbene il nostro multidistretto sia il primo in Europa per donazioni, c'è troppa distanza tra la contribuzione del primo e dell'ultimo dei diciassette distretti italiani. La media pro capite (nell'intervallo degli ultimi sette anni) è stata di 48 euro l'anno per socio per il Distretto che ha con-

Per saperne di più ...

tribuito di più ed 11,34 per quello che ha contribuito di meno. Una forbice che assomiglia ad un abisso ed una media per socio nazionale di 23,48 euro. In una pizzeria alla moda si rischia un conto più alto.

Proprio nello slogan “Servire Innanzitutto” sta la chiave della *retention*, ha affermato con forza Elena Appiani, GMT Area Leader 4F. Non è la prima volta che lo dice, anzi è il tasto su cui batte più spesso. Sono i fatti a darle ragione non le opinioni: in occasione di ogni grande

campagna di servizio globale i nostri soci crescono e ad Oak Brook lo hanno capito bene.

Il pomeriggio si è poi concentrato sui progetti pratici: So.San., Sight for Kids, la prevenzione dell'ambliopia. La speranza di un grande futuro per la nostra associazione è ormai diventata certezza granitica.

Nella foto il Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli intervistato a Firenze da Fabrizio Sciarretta.

Filo diretto con il CdG

Pubblichiamo una sintesi di alcune decisioni prese dal Consiglio dei Governatori nella 5ª riunione svoltasi a Firenze il 10 e l'11 dicembre 2016.

Il Consiglio ha...

- Approvato il rendiconto semestrale della rivista nazionale “LION”, tenuto conto che esso rappresenta solo un momento di approccio temporaneo al bilancio annuale la cui approvazione definitiva spetta all'Assemblea dei delegati al Congresso nazionale di Roma.
- Valutato e selezionato gli abstract relativi alle proposte di intervento del MD108 alla Conferenza del Mediterraneo di Alessandria d'Egitto, approvando altresì le proposte della Commissione Relazioni Internazionali sulla individuazione di cinque tematiche specifiche per il prossimo Forum Europeo di Montreux, in Svizzera, nonché per l'istituzione di una Commissione di Programmazione a lungo termine.
- Approvato il bilancio preventivo del Congresso Nazionale di Roma 2017.
- Selezionato il “Poster per la Pace” vincente a livello Multidistrettuale.
- Concesso il patrocinio del Multidistretto ai Campionati di Sci Lions Alpino e Nordico, in programma a Roccaraso dal 2 al 5 febbraio e organizzati dal LC Matelica, Comune dell'area colpita dal terremoto.

Il Consiglio, inoltre, ha preso atto...

- Che gli Atti del Congresso Nazionale di Sanremo sono

stati pubblicati sul Portale Lions nella sezione riservata ai soci.

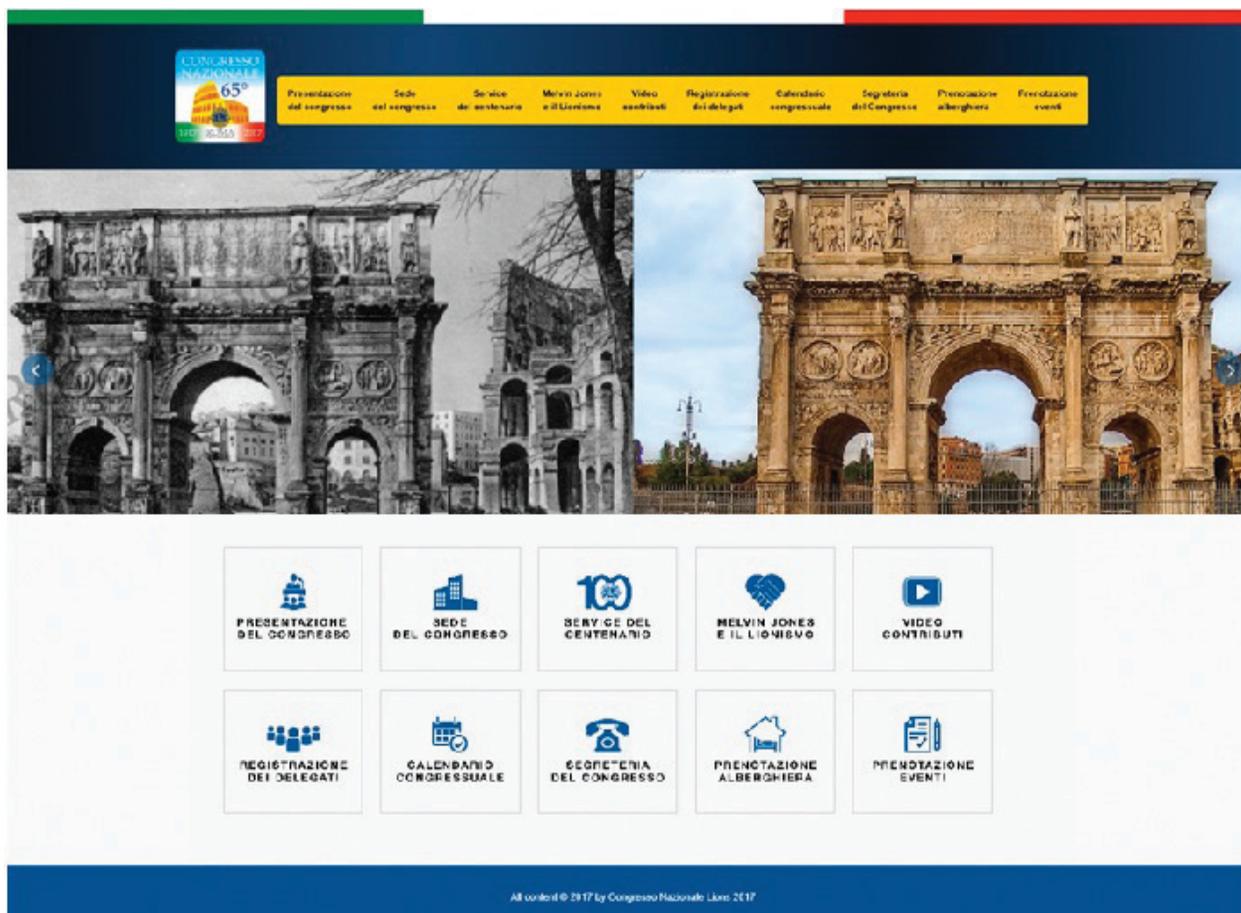
- Che è in via di organizzazione una riunione dei Responsabili dei Centro Studi distrettuali esistenti.
- Degli aggiornamenti presentati dai Governatori nell'ambito operativo delle rispettive deleghe.
- Che parte del budget del fondo PPRR sarà destinato al progetto di promozione della LCIF attraverso passaggi informatici in rete sul morbillo, mentre il resto sarà destinato a una Campagna di PPRR su carta stampata in favore della raccolta pro terremotati.
- Delle indicazioni riportate dal Presidente Internazionale Emerito Grimaldi circa l'attività portata avanti dai Comitati Internazionali di cui è membro.
- Della presentazione, illustrata dal PID Domenico Messina, delle iniziative di carattere nazionale proposte dal Comitato per le Celebrazioni del Centenario.
- Della situazione finanziaria del Multidistretto al 30 novembre 2016 rappresentata dal DG Tesoriere.
- Con plauso, che il TG5 ha realizzato un servizio sul Villaggio Lions di Corgneto che, costruito nel territorio del Distretto A in occasione del terremoto del 1997, è stato recentemente riattivato per ospitare alcune famiglie di sfollati provenienti dalle aree colpite dal recente sisma.



CONGRESSO NAZIONALE DEL CENTENARIO

Dieci pulsanti e internet

Le tecnologie avanzate non possono rimanere fuori dall'organizzazione del congresso. A parte le riprese video, gli schermi a cristalli liquidi, i riflettori a led, i pannelli in polistirene, anche la comunicazione - per essere accattivante, user friendly ed esaustiva - non può non ricorrere a quanto di meglio offra oggi la tecnologia.



Anche il congresso nazionale sarà posto *online*, per dare modo a chiunque abbia interesse, di conoscere cosa si nasconde dietro la più importante assise lionistica. Scontato che il socio deve essere messo in condizione di ricevere e decifrare la comunicazione effettuata con i moderni sistemi, il comitato organizzatore ha creato un sito internet con tutte le informazioni necessarie a comprendere il significato del congresso, inquadrarlo nella storia dei Lions, esaminare i tempi, i modi e i costi per partecipare anche come semplice osservatore.

Roma è la sede prescelta e ad essa si apre il sito internet con una sequenza di immagini che affiancano Roma sparita a quella che conosciamo oggi.

La videata di apertura, la *home page* per gli addetti ai lavori, si divide in due parti:

- in quella superiore si alternano le vedute di Roma, quelle antiche in bianco e nero e, quelle moderne, a colori;
- in quella inferiore sono contenuti dieci pulsanti, ognuno contrassegnato da un pittogramma che richiama, insieme al titolo, il suo contenuto (cfr. la foto della home page in alto). Cliccando sul primo pulsante, "Presentazione del congresso", si accede alle informazioni generali della sua genesi e della sua gestione organizzativa.

Il pulsante, "Sede del congresso", descrive le infrastrutture del quartier generale in cui verranno ospitati i congressisti e si svolgeranno i lavori. Molte foto illustre-

ranno le camere, la piscina, la palestra, nonché la sala Leptis Magna e le aule complementari.

Sotto il logo del Centenario sono stati inserite le modalità di realizzazione dei quattro service che ci impegneranno fino a dicembre 2017, destinati ai giovani, all'ambiente, alla fame e alla vista.

In "Video contributi" si può assistere a tre filmati: le riprese del 64° congresso di Sanremo, la presentazione del 65° congresso di Roma e il famoso "Omaggio a Roma" di Franco Zeffirelli nella versione integrale.

Il sesto pulsante "Registrazione delegati" per ora è *offline*, poiché verrà attivato in aprile, nel momento in cui i club saranno in grado di inserire i nomi dei delegati effettivi e supplenti.

Anche il pulsante successivo e *offline*, poiché sarà attivato in prossimità del congresso, non appena il Consiglio dei Governatori avrà definito l'ordine del giorno, gli orari e l'elenco delle riunioni.

L'ottavo pulsante, "Segreteria del congresso", offre al congressista i riferimenti organizzativi ai quali può rivolgersi per qualsiasi informazione, sia di carattere

economico che logistico; sotto lo stesso pulsante troveranno posto le *news* che forniranno le informazioni di accesso al congresso.

I due pulsanti successivi sono destinati alle prenotazioni:

- in "Prenotazione alberghiera", già attivo, sono contenuti due moduli, il primo per la prenotazione dei pernottamenti e, il secondo, per la prenotazione dei pasti;
- in "Prenotazione eventi", che verrà attivato quanto prima, è contenuto il modulo per la prenotazione del cocktail (al quale i congressisti accederanno a titolo gratuito), del Gala Dinner e delle escursioni turistico-culturali. Tutto qui.

L'organizzazione del congresso si è dotata di un sito internet al quale possono accedere tutti i soci con estrema facilità, informarsi e prendere le opportune decisioni per partecipare ai lavori: un evento che si ripeterà solo fra altri cento anni, sicuramente con tecnologie più avanzate ma con lo stesso senso di organizzazione, attribuendo alla persona la massima attenzione e la migliore ospitalità.

Per maggiori informazioni e per la prenotazione dei pernottamenti utilizzate il sito: www.congressolionsroma2017.it

Trend associativo... che passione

Per un proselitismo funzionale alla crescita qualitativa e numerica del lionismo. Di **Gualberto Del Roso**

Come possiamo vivere il lionismo nelle sue vere accezioni se non esiste in noi la voglia di conoscere meglio l'organizzazione amministrativa e le regole che reggono la LCI e capire, nello spirito che le origina, le deliberazioni del Board internazionale dei Direttori e, soprattutto, le puntuali comunicazioni mensili dei Presidenti Internazionali che ci ricordano le mete da raggiungere tendenti a rafforzare, con unanime conadivisione e perseveranza, l'immagine e la raggiunta classificazione di LCI, attraverso il suo braccio caritatevole LCIF, fra le più importanti ONG del mondo dedite alla solidarietà universale, migliorando la Visione "Essere il leader mondiale nel servizio comunitario e umanitario"?

Il senso di appartenenza a LCI ha stimolato in me curiosità e vivo desiderio di accrescere le mie conoscenze e da ciò la puntuale lettura dei dati concernenti il trend associativo al quale ho rivolto tanta attenzione come confermano le mie numerose pubblicazioni sulla stampa lionistica distrettuale e nazionale e le relazioni al Forum Europeo Rotterdam 1995 e Firenze 2000.

Con soddisfazione ho rilevato il superamento della consistenza globale al 30 novembre 2016 (1 milione 405 mila soci) e l'attenuazione degli usciti. Di contro diminuisce il numero medio soci/club. Ad eccezione dell'Area "Orientale" (Giappone e Corea, le più significative partecipanti) e 6ª (India, Sud Asia, Africa e Medio Oriente), nelle quali il numero medio supera le 30 unità, nelle restanti 5 Aree costituzionali detto numero oscilla fra 23,24 e 27,74.

In Italia la media soci/club al 30 novembre 2016 si cifra in 31,12, si attenua il numero delle uscite al quale fa però rison-

to un minor numero di entrati che mantiene negativo il risultato netto (-866 a fine anno 2015-2016; -272 al 30 novembre 2016, rapportato all'anno 2016-2017: -652). Perdurando l'attenuazione del "fenomeno uscite", il cauto ottimismo suscitato dall'aver superato 1 milione 400 mila soci, si può trasformare nel breve termine in certezza di "inversione di tendenza". Lo fa pensare anche il trend negli Stati Uniti che da -7.857 a fine anno 2015-2016, passa a -690 al 30 novembre 2016 (rapportato ad anno -1.656); prudenza vuole che non bisogna abbassare la guardia. Non mancano i puntuali suggerimenti da parte degli organi superiori, né mancano regole appropriate per facilitare il ritorno alla crescita: occorre soltanto interpretarle nello spirito che le ha prodotte e rispettarle.

In particolare mi riferisco ai team GLT e GMT distrettuali: sono veramente costituiti da lions specializzati? Vi sono stati inseriti i Presidenti (non più Delegati) di Zona e, pertanto, naturalmente a parer mio, eleggibili dai Club delle rispettive Zone e non più nominati? Come vengono utilizzati i 2 Vice Governatori? Sono preparati a svolgere un ruolo determinante nella sorveglianza sui due team e valutarne l'efficienza e l'efficacia della loro azione?

Il saggio utilizzo dei Vice Governatori dovrebbe alleggerire il sistema organizzativo dei Distretti il che potrebbe consentire l'eliminazione dei Presidenti di Circostrizione, purché si valorizzi la figura e il ruolo dei Presidenti di Zona che, se eletti, saranno gli officer distrettuali ben visti, apprezzati e stimati dai club elettori, divenendo i migliori e leali portatori delle istanze dei club in sede di Gabinetto distrettuale.

Un altro “Centro” per la prima infanzia

“I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus)” stanno realizzando in Burkina Faso una struttura che comprenderà l’irrigazione goccia a goccia di un orto, l’infermeria, la scuola materna e altro ancora. Di **Fioravante Pisani**



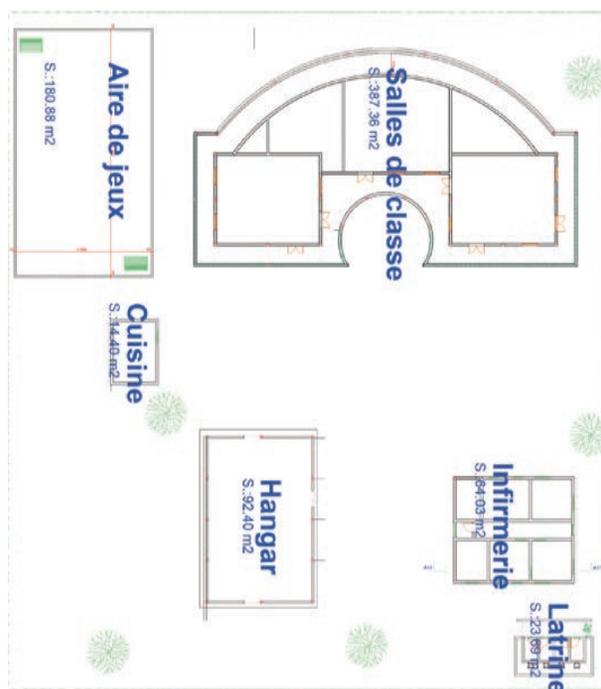
È con entusiasmo e gratitudine che abbiamo appreso che la LCIF, la nostra munifica Fondazione Internazionale, nella riunione del 7 gennaio, ha deliberato di concedere al Distretto Ib4 un sussidio di 38.000 dollari per la realizzazione in Burkina Faso di un centro integrato per la prima infanzia. Analoga struttura è già in attività e ne è in costruzione una seconda, entrambe grazie ad un lascito.

Con questo contributo della LCIF e con le donazioni dei LC Milano alla Scala, Milano Madonnina, Cologno Monzese Medio Lambro, Milano Arco della Pace, Parco Adda Nord e Segrate Milano Porta Orientale, e di diversi donatori Lions ed amici, completiamo la somma necessaria per dar vita ad un terzo manufatto, con qualche variante, che sarà intestato in qualità di sponsor al Distretto Ib4.

La costruzione di detto “centro integrato per la prima infanzia” comprenderà un pozzo utilizzato anche per l’irrigazione goccia a goccia di un orto, l’infermeria, la scuola materna, la cucina, la mensa, le latrine e un grande gazebo per qualsivoglia incontro della comunità del villaggio. Il progetto è già pronto e così pure l’impresa appaltatrice.

Non possiamo ipotizzarne la consegna in considerazione della durata della stagione delle piogge.

MK Onlus, grazie ai Lions Italiani, da oltre dieci anni in Burkina Faso ha investito oltre 2 milioni di euro e, conseguentemente, sta portando avanti interventi di grande significato socio-sanitario dei quali trovate dettagliate



informazioni sul sito www.mkonlus.org.

Abbiamo certamente seminato bene e dato ottimi esempi poiché ci risulta che il nuovo Governo Burkinabé stia dedicandosi alla sopravvivenza e alla salute dei bambini, fornendo cure e medicinali gratuiti fino a 5 anni. Di quanto diminuirà la mortalità infantile? Siamo molto ottimisti.

SELEGGIO® ... per tutti i club

Un esemplare percorso di sviluppo all'attenzione di tutti i Lions Club con "I Lions italiani per la dislessia". Il testo scritto, vero strumento compensativo per i ragazzi dislessici. Di **Enrico Pons**

Ci sono genitori di ragazzi dislessici che tutti i giorni leggono la lezione al figlio, perché lui non ha autonomia di lettura, ma deve apprendere alla svelta la lezione; ci sono studenti dislessici che sentono un forte disagio di fronte a parole o brani interi in corsivo, perché sono caratteri non ben interpretabili; ci sono altri che apprendono meglio leggendo e ascoltando la lezione ad una diversa velocità.

"Seleggio, i Lions italiani per la dislessia, Onlus" offre su computer e tablet, testi scritti derivati dai testi scolastici cartacei, con caratteri distanziati, e accompagnati dall'ascolto della voce di sintesi vocale. Tutto con le regole precise indicate dai neuropsichiatri infantili dell'Istituto di Ricerche Medea della Nostra Famiglia di Bosisio Parini (Lecco). Qui l'aspetto pregnante è il testo scritto, vero strumento compensativo per la dislessia dei ragazzi, che dà a loro una certa autonomia. La famiglia e l'insegnante hanno poi l'insostituibile ruolo di stimolo. Le case editrici Bulgarini di Firenze e Zanichelli di Bologna hanno apprezzato il lavoro svolto e hanno stipulato con Seleggio un accordo di collaborazione, offrendo gratuitamente i loro libri scolastici già in formato elettronico word o pdf ricercabile e acconsentendo a collegamenti fra i loro siti web e www.seleggio.org. Si potrà quindi accedere a Seleggio direttamente dai loro siti, incrementando molto l'attuale numero di 550 iscritti, che peraltro è più del doppio dell'anno scorso. L'offerta Seleggio, infatti, sarà disponibile per tutti gli utilizzatori dei libri scolastici Bulgarini e Zanichelli, di cui il 4-5% - media nazionale - sono dislessici.

È quindi vincente la campagna di diffusione di Seleggio, condotta quest'anno, verso gli Istituti Comprensivi

Scolastici, verso i responsabili degli Uffici Scolastici Territoriali di diverse Province, e verso i Responsabili Regionali. A questi dirigenti scolastici proponiamo i servizi di Seleggio, un service di rilevanza sociale, per i giovani, completamente gratuito, tramite il quale si diffonde il "brand" Lions.

Da questi dirigenti abbiamo ottenuto sostegno presso le scuole, creando anche opportunità di maggiore presenza sul territorio da parte degli stessi Lions Club. Sono numerose le conferenze sulla dislessia, organizzate dai Lions Club insieme con Seleggio, in cui direttamente si approfondisce con gli insegnanti e i genitori cosa è la dislessia, come va compensata e come funziona Seleggio. Tutte attività già effettuate in provincia di Milano, in provincia di Varese, in provincia di Brescia, in provincia di Bari, perché Seleggio è nazionale.

Ma la presenza nelle scuole dei Lions Club e di Seleggio è andata oltre e 6 licei (finora) hanno chiesto ai Lions e a Seleggio di effettuare l'attività di "Alternanza Scuola Lavoro" con la realizzazione dei libri Seleggio. In queste collaborazioni un esperto, insieme con il tutor interno insegnante, mostra come produrre i libri Seleggio nelle 100-150 ore dell'"Alternanza": un altro modo di ampliare i service Lions e di inserirsi nel tessuto cittadino. Il Lions Club può proporre autonomamente questo servizio nei licei; ma può anche proporre di sviluppare durante l'Alternanza i libri di una scuola media della sua città disponibile all'uso di Seleggio: due service sul territorio.

I Lions Club possono prendere contatto con Seleggio, attraverso l'indirizzo contattaci@seleggio.org o direttamente rivolgendosi al Presidente Paolo Colombo (paolo.colombo47@alice.it).

Il Libro Parlato Lions e il presidente di Special Olympics

Siamo lieti di pubblicare la mail inviata da Tim Shriver, nipote di J. F. Kennedy, al Libro Parlato Lions. Nella mail Shriver ringrazia i Lions per aver reso possibile l'ascolto del bellissimo libro sulla storia della sua famiglia e sulla nascita di Special Olympics, di cui è Presidente Internazionale, a chi non è in grado di leggerlo.

Ecco il suo testo: *Ho ricevuto la copia dell'audio libro "Pienamente vivi" tradotto in italiano, che mi avete mandato. Ringrazio il Libro Parlato Lions per avermene inviata una copia e vi prego di trasmettere il mio ringraziamento ai "volontari" che hanno realizzato la registrazione. I miei migliori auguri a tutti loro di un meraviglioso 2017. Cordiali saluti".*

Timothy P. Shriver

Presidente Internazionale di Special Olympics





Papa Francesco incontra i Cani Guida

Rendiamo noto ai soci del multidistretto che Giovanni Fossati, Presidente del Servizio Cani Guida dei Lions, accompagnato dal non vedente Daniel Auricchia con il suo cane guida hanno incontrato Papa Francesco. L'incontro con Sua Santità, avvenuto in San Pietro al di fuori degli schemi mercoledì 25 gennaio scorso, è stato vissuto con grande emozione e commovente adesione dai partecipanti come ricordo simbolico di una delle 2080 consegne gratuite di un cane guida ad un non vedente che i Lions compiono dal 1959.

Papa Francesco si è intrattenuto affabilmente con i due ospiti e ha accarezzato con affetto il cane guida addestrato a Limbiate.

Il Presidente Fossati ha ringraziato il Santo Padre per la sua disponibilità e per i momenti cristiani che dispensa ad ogni occasione e che illuminano spiritualmente il nostro cammino futuro a favore di chi non vede.

Un plauso al Presidente Fossati e ai suoi collaboratori per l'ennesimo importante riconoscimento e per l'abnegazione con la quale operano per la miglior riuscita di un service storico del lionismo italiano.



Un nuovo progetto pilota per l'Africa Il primo Campus Lions integrato Cittadinanza Umanitaria per creare nuova imprenditorialità totalmente gestita da giovani africani

Suolo agricolo – Pozzo – Pannelli solari – Fattoria per la trasformazione del pomodoro in conserve alimentari – Asilo infantile – Area giochi – Sala computer – Infermeria oculistica

Diamo loro la possibilità di vivere in Africa

Il 19 Maggio 2009 veniva creato in Napoli il “Centro Ricerche Lions per lo sviluppo e la pace tra i popoli Cittadinanza Umanitaria”, fondato dal D.I. Ermanno Bocchini, Coordinatore distrettuale Renato Rivieccio, alla presenza del Presidente della Fondazione internazionale (LCIF) Mahendra Amarasuriya. Il Centro ha tra i suoi scopi la graduale trasformazione dei tradizionali aiuti umanitari in investimenti umanitari, per creare in Africa un futuro libero e autonomo.

Il motto del Centro recita: “Aiutiamoli ad aiutarsi da soli”.

Il 9 Luglio 2012 il giovane maliano Yacouba Sabere Maouncoro si laureava, con laurea specialistica in “Relazioni internazionali” presso l’Università LUISS di Roma, grazie ad una borsa di studio offerta dal Distretto 108YA, con tesi di laurea intitolata al “Progetto Lions Mali”, come nuovo modello di sviluppo per l’Africa subequatoriale.

Il 19 Agosto 2012 nasceva, per impulso del giovane maliano Yacouba Sabere Maouncoro, la Cooperativa Jigi Be Sira Kan Campus per la Cittadinanza Umanitaria.

L’8 Ottobre 2012 avevano inizio i lavori per la costruzione del Campus finanziato dal Distretto Lions 108YA.

La costruzione del Campus terminava il 24 gennaio 2014 con l’apposizione di una targa per ricordare che il Campus era stato edificato col finanziamento del Distretto 108YA. Sulla targa è scritto “Siamo venuti in pace a nome del genere umano”.



La laurea di Yacouba Sabere Maouncoro primo presidente del Campus.

ACTE CONSTITUTIF D'UNE SOCIETE COOPERATIVE DE DROIT MALIEN

Le présent modèle d'acte constitutif est à adapter, le cas échéant selon les désirs et besoins individuels des fondateurs; il ne saurait engager la responsabilité de ses auteurs.
Il est formellement interdit l'utilisation du nom « Lions Club » sur tout produit de la coopérative.

Société Jigi bè sira kan Citoyenneté Humanitaire; Société Coopérative
Siège social: Soufouroulaye

STATUTS

L'an deux mille douze, le 19 Aout 2012
Par-devant Maître Hamsala Bocoum, Greffier en chef du tribunal de première instance de Mopti.

Ont comparu:

1. Monsieur YACOUBA SABERÉ MOUNKORO, Juriste de son état, demeurant à Rome, via di trasone 56...





Il grazie del Sindaco del villaggio

Al Sig. Governatore dei Lions Club Distretto 108YA Italia
Sig. Governatore,
con la presente, come Sindaco del Comune di Sio e come Capo del villaggio di Soufurulaye, a nome di tutti i bambini, i giovani e le donne di Soufurulaye, vorrei ringraziarvi per l'aiuto che la vostra associazione ha portato alla presa di coscienza della gioventù di Soufurulaye, alla libertà dal bisogno e allo sviluppo della comunità. Infatti la società Cooperativa e il Campus internazionale Cittadinanza Umanitaria sono al tempo stesso una meravigliosa architettura nelle costruzioni ed una grande impresa, che ha funzionato bene fino ad oggi, in armonia con la realtà geoculturale e socioculturale di Soufurulaye.

Vi ringrazio, ancora, a nome di tutti gli abitanti del villaggio di Soufurulaye e confidiamo nella continuità della vostra collaborazione con noi per il futuro.

IL SINDACO
Djakarjdia Djakali

Soufurulaye, li 25 novembre 2016



Due facce della stessa medaglia

Dov'è che ci sentiamo simili ai Lions e dove pensiamo di essere diversi? Ad ogni Leo capita almeno una volta di dover raccontare ai Lions la realtà della propria associazione, l'altro lato di quella che è a tutti gli effetti la stessa medaglia.

Durante una conviviale, seduti insieme a tavola, finiamo sempre per mettere insieme delle similitudini: un PD è come un DG oppure un TON è quasi come un service nazionale, finché le abbreviazioni non s'incartano e si avverte che la vicinanza è tanta, troppa perché abbia senso proseguire per questa strada. Raccontare i Leo al mondo Lions è sempre una grande sfida perché significa delineare il nostro percorso passato, presente e futuro come soci, officer e membri del Multidistretto. Così quando Roberto Fresia, Direttore Internazionale 2013-2015, si è rivolto a noi Leo per preparare uno degli incontri di formazione dei Primi Vice Governatori, è stato stimolante poter ragionare sui contenuti che compongono la narrazione della nostra associazione con i Presidenti e Vice Presidenti di ogni distretto.

Cosa vogliamo raccontare di noi? Dov'è che ci sentiamo simili ai Lions e dove pensiamo di essere diversi? Questa diversità significa percorrere strade opposte o semplicemente puntare nella stessa direzione, ma con un percorso in costante cambiamento? Scegliere su cosa centrare l'attenzione non è sempre facile, ma fin dal primo momento è stato chiaro che il modo migliore per spiegare chi siamo fosse attraverso un confronto costante col mondo Lions.

Così sono stati definiti 5 argomenti: "il Leo Club in Italia", "Strutture Leo e Lions a confronto", "Le diverse operatività", "I rapporti fra le due associazioni" e, infine, "il passaggio da Leo a Lions". Una selezione, ovviamente, rispetto ai tanti possibili argomenti, ma comunque centrata sul dialogo.

L'opportunità di riflettere insieme alle future guide dei distretti

Lions, di raccontare realtà che funzionano o momenti ancora irrisolti, non era mai capitata e abbiamo cercato di sfruttarla al massimo.

Abbiamo mostrato come alla base di ogni progetto, ci sia il codice etico che tutti condividiamo e che cerchiamo di portare avanti secondo gli strumenti e i modi che ci caratterizzano. Ci siamo posti e abbiamo ribaltato le domande più comuni: perché tante differenze numeriche? Perché poca transizione dai Leo ai Lions? Tutto questo è servito per condividere i problemi che riguardano in generale il futuro dell'associazionismo. Con tanta gioia abbiamo descritto ciò che ci distingue, cioè un modo dinamico e sempre innovativo di fare service. Abbiamo cercato di mettere delle basi per collaborare al meglio, per poter affrontare insieme le sfide che ci stanno a cuore. Una giornata indimenticabile dalla quale ogni partecipante è uscito arricchito.

Ancora grazie a Roberto Fresia per aver dato vita a tutto questo, a tutti i FVDG presenti e a tutti i PD e VPD che hanno lavorato per la buona riuscita della giornata. A nome di tutti i Leo dobbiamo ancora ringraziare Roberto per questa grande opportunità che ci è stata data. Avvicinare il mondo Leo e quello Lions è possibile, la sfida passa attraverso la formazione, il confronto e la condivisione. Raccontarsi significa **cercare l'incontro** e a Firenze tutto questo è successo.

Laura Scuccato

Presidente del Multidistretto Leo 108 Italy 2016/2017

Alfredo Bruno

Membro della Commissione GMT/GLT



Il peso delle parole/1

Dietro l'invito del direttore Sirio Marcianò, desidero offrire il mio contributo alla comune causa del "peso delle parole" sollevata nell'omonimo articolo dello scorso dicembre.

Una piccola, ma doverosa premessa: sono socio Lion all'interno del club Vara Sud, distretto 108 Ia2 solo da poco meno di un anno, tuttavia conosco discretamente il mondo lionistico e le relative dinamiche, avendo avuto ripetutamente l'onore e il piacere (prima di divenirne socio) di svolgere, in occasione di importanti eventi lionistici, alcuni miei workshop emozionali, dietro invito dei colleghi Sabatosanti, Bichi e Pascotto. Che dire? le domande di Sirio Marcianò sono tutte e tre intriganti, quanto provocatorie e intelligenti, ecco perché meritano risposte altrettanto meditate, cosa che ho cercato di fare.

1. Cosa significa far parte di una grande associazione?

George Bernard Shaw scrisse: *"Certi uomini vedono le cose come sono e si chiedono: "perché?". Altri uomini sognano cose mai esistite e dicono: "Perché no?"*.

Parto da questa semplice quanto affascinante affermazione per fare alcune riflessioni. Credo che "far parte di una grande associazione" significhi fondamentalmente porsi alcune precise domande: "Cosa può spingere uomini e donne ad aiutare gli altri?", "E perché farlo con umiltà, sistematicità, passione, e grande impegno?". "Perché impegnarsi ad amare il prossimo, nella consapevolezza di tutti i nostri limiti umani e dei nostri personalissimi e rispettabilissimi impegni e problemi quotidiani?". "Come non ingabbiare un progetto nato libero e collaborativo in una mera - se pur grande - "struttura legale", la cui unica finalità rischia di essere, troppo spesso, quella di conferire ai propri obiettivi una visione egotica, personalizzata, e frammentata, con il rischio di mortificare le grandissime e nobili ambizioni del progetto stesso?". "Come fare in modo che l'associazione possa crescere, *contando* all'interno della società e facendo sempre di più per chi ha bisogno?". "Come essere costantemente un punto di vista privilegiato sul territorio, diventando così testimone prezioso della comunità al cui interno ognuno opera?". "Come trasformare le campagne di *reclutamento soci* in fattive e disinteressate collaborazioni, fondamentali per il conseguimento del bene comune?". "Quanti volontari posseggono la formazione necessaria per poter riconoscere, e riconoscersi, nella mission e nei valori dell'associazione al cui interno operano?". "Quante persone hanno un particolare *talento* da mettere a disposizione degli altri?".

Queste, a mio sommo avviso, sono alcune delle domande che gli associati delle medio-piccole organizzazioni di volontariato (e sono moltissime...) non hanno né il tempo, né la forza di porsi, né la capacità di risolvere, mentre il lionismo è probabilmente l'unica organizzazione al mondo capace di fare una massa critica più che sufficiente per affrontare in modo credibile e sistematico la domanda da cui siamo partiti e tutte le altre che ad essa seguono.

2. Quale deve essere il valore aggiunto distintivo del lionismo rispetto alle altre associazioni di volontariato italiane?

Credo che al giorno d'oggi, più che di "valore aggiunto" si debba parlare di "aggiunta di valore", ovvero di quel passaggio, graduale quanto inevitabile, da un'utilizzo semplicemente "razionale e tecnico" del nostro cervello (o meglio del suo emisfero sinistro), ad un sistema valoriale che giace, spesso indisturbato, nella parte destra di esso, ovvero l'etica, la tra-

sparenza, la lealtà, la passione, il coraggio, la voglia di fare sempre del bene agli altri, la motivazione a superarsi ogni giorno nelle proprie azioni.

Come accade nelle aziende e nel mondo del lavoro, tutti tendono ormai a fare le stesse cose e ad offrire gli stessi prodotti o servizi, anche nell'affollatissimo mondo del volontariato le prestazioni offerte sono troppo spesso simili ed omologate: è logica del "me too", o, peggio, del "I do it better!".

Sorge così spontanea la domanda: perché io, donatore, dovrei dare i miei soldi a "x" piuttosto che a "y"? E perché io, donatario, dovrei fare ricorso a questa piuttosto che a quella associazione? E perché io, sconosciuto cittadino, dovrei diventare socio Lion piuttosto che di qualche altra ONG o Onlus?

Questione di valori e di differenza: se tu nel mondo di oggi ti limiti a "fare le cose", fai quello che tantissimi altri fanno, magari anche meglio di te. Ma se tu ti concentri sul "come farle", trasferendo alle azioni tue, o della tua associazione, "aggiunta di valore", o meglio, "di valori", ecco che otterrai probabilmente un benefico effetto mimetico in chi ti sta vicino, trasferendo ai tuoi stessi compagni di viaggio, per primi, emozioni e positività.

Tutti valori che nemmeno le più aggiornate e raffinate analisi di bilancio riescono ad inserire e valutare nei conti economici di alcuna azienda o associazione di volontariato, semplicemente perché essi non sono quantificabili.

La ragione e le sole competenze, pur applicate al più nobile degli intenti associativi di volontariato, non sono più determinanti né sufficienti per farci uscire dall'emulativo "effetto marmellata" in cui siamo tutti vittime e complici, chiamati a confrontarci ogni giorno. Tutti noi siamo per definizione esseri senzienti, ma, soprattutto, animali sociali, ecco allora il suggerimento circa il "valore aggiunto" del lionismo: non "più" (o quantomeno, "soltanto") razionalità, competenze, e "cose fatte", quanto un nuovo modo di trasmettere agli altri (soprattutto a quanti hanno bisogno di noi) i nostri sentimenti e le nostre emozioni, la nostra passione e il nostro coraggio, il nostro quotidiano amore per le sfide e la voglia di volare alto a dispetto di altre associazioni che si limitano a fare, più o meno, quello che noi stessi, da anni, gli abbiamo insegnato a fare.

Si chiama "aggiunta di valore" e si può declinare solo facendo ricorso alla nostra intelligenza emotiva, quella che ci aiuta a trovare soluzioni innovative a problemi vecchi, senza fermarci di fronte alle difficoltà solo "razionalmente" percepibili.

Proviamo a farne una filosofia di vita del lionismo: ci aiuterà a *fare meglio del bene e a dare sapore nuovo alla nostra associazione*.

3. Quale rilievo può assumere un'azione dei Lions "spezzettata" nell'attuale contesto sociale?

Risposta: scarso, ove l'azione non sia ben coordinata e supervisionata nella nostra società moderna che il recentemente scomparso Zygmunt Bauman definiva "liquida".

Non è poi necessario scomodare Von Clausewitz e la sua arte della guerra per capire che se vuoi colpire un obiettivo, è più facile farlo concentrando su di esso una grande massa di fuoco, piuttosto che tanti piccoli colpi d'arma: per quanto bravi siano i solisti, è sempre l'orchestra che fa la differenza!

Fuor di metafora: se ogni singola azione o esperienza, da sola, è sempre particolarità, sovrapposizione di molteplicità, indeterminatezza, imprevedibilità, difficile decifrabilità, e dunque anche disordine, l'agire scientifico è invece scopri-

re nell'esperienza "ragione e misura", "numero e calcolo", "proporzione" e, soprattutto, "organizzazione". Gli elementi per definire un comportamento scientificamente organizzato ed efficace, in questa prospettiva, sono, quindi, tre...

Il primo elemento è la "unitarietà specifica": un comportamento "scientifico e organizzato" nasce proprio quando si prescinde dalla complessa numerosità delle moltissime azioni reali, e la si semplifica selezionandone un solo aspetto per «vederla» meglio. La regola vale per le tante, ma spesso spezzettate, azioni messe in atto dai vari Lions Club, numerosissimi sul territorio, ed assai spesso in accesa competizione tra loro.

Il secondo è senza dubbio il metodo utilizzato e gli strumenti che, in tale metodo, si usano. Non è una caratteristica diversa dalla precedente, ma ne è, per così dire, uno sviluppo. E qui, parlando di metodi, viene alla mente l'annoso problema della "comunicazione": come viene vissuto e quanto è conosciuto il mondo dei Lions, a parte gli "addetti ai lavori"?

L'ultimo elemento è il linguaggio usato e il programma, ovvero l'aspetto della realtà che si vuol far conoscere al proprio "mercato di riferimento". Personalmente ritengo che un'associazione di volontariato dovrebbe operare attuando le proprie iniziative usando azioni e linguaggi "non spezzettati", visto che i destinatari di tutto ciò sono i componenti di una società già di per sé "liquida".

La modernità è la convinzione "che il cambiamento sia l'unica cosa permanente e che l'incertezza sia l'unica certezza": c'è in giro un individualismo sfrenato, dove nessuno è più "compagno di strada" ma "antagonista di ciascuno", una persona da cui guardarsi. Questo soggettivismo ha minato le basi della modernità, l'ha resa fragile: da ciò è sorta una situazione in cui, mancando ogni punto di riferimento, tutto si dissolve in una sorta di liquidità permanente. Ecco perché anche una azione "spezzettata" da parte di una prestigiosa associazione come la nostra non potrà mai essere vincente: per parlare efficacemente ad una società "spezzettata", occorre unità di parola, di pensiero, di interpretazione, di organizzazione, e dunque di azione di volontariato: diversamente, continueremo ad aggiungere confusione a confusione, e liquidità a liquidità.

Spero di avere offerto un modesto contributo alla comune causa del nostro lionismo, che, pur essendone socio da poco, stimo come poche altre realtà con cui sono stato a contatto nella mia vita: buon 2017 a tutti!

Alberto Caruana
LC Vara Sud

Il peso delle parole/2

Carissimo direttore,

ho letto attentamente il tuo editoriale di dicembre e devo dirti che condivido perfettamente quello che hai scritto sia sulle donazioni che noi Lions spesso facciamo ad onlus, ancorché meritorie, ma sicuramente non identificabili come Lions e sugli (purtroppo) innumerevoli service che, a volte, per contenuti, sono poco attinenti alle finalità della nostra associazione.

Il risultato, come giustamente hai fatto rilevare, sarà un futuro non soddisfacente per il lionismo italiano. Ben venga quindi una iniziativa che veda coinvolti tutti i governatori del Multidistretto nel progettare e quindi realizzare quella "impresa, una tantum, che aiuti migliaia di italiani e che dia alla nostra associazione la notorietà che dovrebbe avere"

così come tu auspichi.

Sono sicuro che al tuo appello risponderanno numerosi Lions e tra le proposte formulate dalle eccellenze che vi sono nei vari club del Multidistretto emergeranno delle indicazioni importanti. Detto questo desidero rappresentarti una iniziativa che come Delegato del Governatore del Distretto 108 Yb per il Service di interesse nazionale "Help emergenza lavoro..." ho cercato di portare avanti negli oltre 100 club del nostro Distretto.

L'iniziativa consiste nel farci, tutti, parte attiva affinché in ogni club un socio che operi nel settore imprenditoriale o commerciale o artigianale o dei servizi oppure che abbia dei rapporti con operatori dei settori sopra indicati possa assumere o far assumere (anche part-time o a progetto o con contratti di formazione, etc.) un giovane entro questo anno sociale. In questo modo i Lions darebbero un segnale di effettivo "Servizio" reso alla collettività, darebbero un segnale di partecipazione agli obiettivi del centenario della fondazione dei Lions e, soprattutto, darebbero prestigio e visibilità al lionismo italiano.

Pensare che ogni club possa raggiungere questo obiettivo (un solo giovane assunto in una impresa) significherebbe in Sicilia più di 100 giovani assunti (avevamo coniato anche uno slogan "100 Club, 100 anni, 100 giovani") e in Italia, qualora questo modello venisse mutuato, più di 1300 giovani assunti e chissà se tra qualche anno poi si potrà dire che tra i giovani assunti grazie all'interessamento dei Lions non vi sia un manager di fama internazionale o un giornalista di una famosa testata o un Ministro della Repubblica.

Ma... il condizionale è d'obbligo perché a fronte della proposta appena descritta, peraltro pienamente condivisa dal mio Governatore, ad oggi, dopo mesi di interlocuzione con i presidenti dei club (parlo della mia Regione), abbiamo avuto pochi riscontri e questo, credimi, mi lascia non solo amareggiato ma anche perplesso. Però non dobbiamo perdere la speranza e la voglia di lottare e quindi andremo avanti per questa strada, se son rose fioriranno. Un abbraccio.

Francesco Cirillo
LC Siracusa Host

Viaggio nel tempo

Carissimo direttore,

rispondo con una proposta al tuo articolo "Viaggio nel tempo", apparso su "Lion" di novembre.

Diversi anni fa mi trovai all'Ospedale Gaslini di Genova per far fare un piccolo intervento a mio figlio. Mi trovai nel reparto di chirurgia dove quasi tutti i bimbi erano nati con una grave malformazione. I bambini ricoverati provenivano da tutte le parti d'Italia, ma la cosa che mi ha colpito di più era che quasi tutti i genitori dormivano nell'auto, perché non avevano i soldi per pagarsi albergo.

Io pensai che bello se noi Lions potessimo costruire una foresteria per poter alloggiare questi genitori in difficoltà. Oggi vorrei che il Multidistretto facesse qualche cosa per un grande ospedale a livello nazionale e vari club contribuissero per fare una cosa grande invece di fare i nostri piccoli service che portano un po' di visibilità al presidente in carica.

Io quello che penso te l'ho scritto e spero che ti serva a qualche cosa.

Pietro Fausto Repetto
LC Valle del Vara

Adottiamo famiglie e la crisi dell'associazione

Egregio direttore,

come sempre ho letto con attenzione il nostro periodico e a pagina 34 trovo una domanda del lettore che pone in merito alla realizzazione del progetto di adottare una famiglia.

Segnalo che il nostro club dal 2011, seguendo il suggerimento dell'allora Governatore Eugenio Gallera, ha adottato una famiglia bisognosa segnalataci dalla locale Caritas. A questa famiglia, in modo riservato consegnamo trimestralmente buoni acquisto da utilizzare presso un centro alimentari del territorio. In questo modo non interferiamo nelle abitudini del nucleo familiare lasciando loro libertà di scelta.

A pag. 48 di "Lion" ho letto l'articolo che esamina una delle molteplici ragioni di perdita soci e quindi di crisi della nostra associazione, ipotizzando se è nei numeri o nelle idee. Interessante lo svolgimento del tema, ma credo che stiamo trascurando una verità oggettiva, la progressiva riduzione della classe media nella popolazione italiana. Un argomento che ultimamente viene esposto dai media mediante inconfutabili raffronti con il passato. Ciò comporta l'aumento delle preoccupazioni economiche negli individui con il conseguente abbandono, da parte di molti, degli impegni sociali quali il lionismo richiede.

Giorgio Galdabino

LC Ticino Torre del Basto

Noi lions dovremmo ridurre...

Gentile direttore,

la mia lunga esperienza di vita e di lavoro mi obbliga ad alcune riflessioni. A mio avviso, se vogliamo salvare il salvabile e non compromettere, per colpa di pochi, un'immagine meritoria del lionismo ottenuta con grandi risultati, dobbiamo, una volta per tutte, affrontare il problema di un disagio dilagante ben evidenziato dalla lettera accorata apparsa recentemente su "Lion" del socio Ivo Panarelli, i cui meriti associativi è superfluo ricordare, è l'emblematica conferma.

Il Papa è sceso dalla anacronistica "sedia gestatoria" all'intelligente modestia di un'utilitaria. Noi dovremmo ridurre i past, i vice, le decorazioni che, per accontentare pochi, scontentano tanti. Ridurre gli abbracci, i battimani d'obbligo, le enfatiche dichiarazioni seguite dal vuoto, la mano sul cuore quando si canta "siam pronti alla morte!" e cercare, con umiltà di essere più coerenti al magnifico contenuto della nostra preghiera.

I nostri rappresentanti dovrebbero avere più coraggio nell'affrontare i problemi di una "società sanguinante, disperata" come è stato scritto sulle nostre riviste.

In conclusione: un po' più di coraggio nelle nostre azioni. Dove è finito il manifesto alla nazione, votato all'unanimità dal mio club, con il quale in 40.000 avremmo dovuto dichiararci contro la disonestà la concussione, la corruzione dilagante e che avrebbe dovuto essere presentato al congresso di Sanremo?

Migliorare i rapporti fra i soci per non essere accusati, spesso a ragione, di poco rispetto del prossimo (non rispondere), di una mentalità "da campanile", di presunzione, di ambizione, di protagonismo, di arrivismo.

Silvio Cavalli

LC Garda Occidentale

Scrivere

Scrivere può essere tradotto in un modo continuo di pensare fissando per chi scrive alcune proprie idee per poterle esporre nel tempo ad eventuali ascoltatori e con loro contribuire a iniziare un percorso formativo su un argomento. Di Giorgio Amadio

Colui che si occupa di scrivere o di parlare su un argomento prefissato, deve avere sempre in mente il possibile uditorio o il possibile lettore a cui chi scrive o parla indirizza le proprie note. Con la contribuzione della parola si esprime un pensiero, si afferma una opinione o una tesi che deve trovare la convalida o la negazione di essa da parte appunto di chi ascolta o legge. Argomentare in modo neutro non contribuisce a costruire un pensiero, un ragionamento. I valori di una società non possono essere supportati dalla retorica. Tutto ciò non interessa colui che su queste pagine legge sul lionismo, su di noi che ne facciamo parte, ma talvolta può essere interessante cogliere l'occasione per ribadire alcune tesi che vengono messe sotto tono.

Passando alle cose nostre dobbiamo ribadire che il lionismo, così com'è nato e come ora esiste in tutto il mondo è qualcosa di semplice e complesso nello stesso tempo. Esiste ancora a cento anni dalla fondazione perché la sua struttura è fatta di forti legami tra il suo apice sino all'ultimo club appena formato, in qualsiasi parte del mondo esso si trovi.

È una struttura unica, non diversa da Paese a Paese non solo nei suoi ideali ed i suoi scopi, ma anche quasi materialmente, con un verticismo che la fa coesa e resistente con il trascorre dei decenni. È stata ideata dal vertice, ma è la base che, come è ovvio, la sostiene attraverso i club e i suoi soci. Quindi è sempre utile argomentare sui club Lions che possono essere, con iperbole e semplicisticamente, paragonati alle monadi di Leibniz, con individualità particolari secondo la propria collocazione, ma uniti in un unico ideale, con una loro storia e con una molteplicità, sia pur necessaria, di service finalizzati al compimento dell'ideale prefissato.

Un Club Lions, quanto più possibile unito, opera con la propria forza e attività che è sempre finalizzata al principio di portare aiuto in qualsiasi modo a chi ha bisogno.

Individualità e molteplicità nello stesso tempo è un tema imperante nell'essere Lions. Ricordiamoci che siamo tutti volontari e quanto stiamo facendo non è mai imposto da alcuno e che siamo tutti uguali con attribuzioni diverse, attenti ai suggerimenti della società che ci circonda.

Cento anni di storia, cento anni di aiuti. Sono molti e forse non dobbiamo più osservare il passato, ma dire anche che il presente nella nostra società e nella nostra associazione, con le nostre iniziative sempre sulle stesse linee non bastano più. Perdiamo soci (ennesima volta che lo ribadiamo) in un mondo in cui l'assistenzialismo cresce. Pensiamoci. È un controtenso. Dovremmo rivedere il nostro modo di agire, cercare nuove strade, per essere sempre presenti nella società. Dobbiamo cercare il nostro futuro. Forse siamo ancorati al passato e non ce ne accorgiamo. Le stesse richieste per aiutare il mondo senza vedere dentro le nostre quattro mura, gli stessi inviti, le stesse manifestazioni per noi stessi e con noi soli. Inventiamo il prossimo futuro lionistico, cercando di utilizzare una politica sociale diversa, perché l'attualità di azione non basta più.

TIBER
officinegrafiche

“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



We print green!

Tiber S.p.A. Via della Volta, 179 - 25124 Brescia - Italy Tel. +39 030.354.34.39 Fax: +39 030.34.98.05

www.tiber.it - info@tiber.it



Sette club pesaresi festeggiano il Natale con il fine di sminuire i disagi scolastici dei non vedenti. Di Giuliano Albini Riccioli

I5 club cittadini, con i relativi presidenti: Lions Host, Michele Graziano Giua, Della Rovere, Michele Fabiani, Rotary Pesaro, Giovanni Battista Cento, Rotary Rossini, Giorgio Badioli, Soroptimist, Federica Massei, sulla scia dell'anno scorso, in cui la Festa degli Auguri che li aveva visti riuniti insieme, ebbe un felice esito, hanno coinvolto, nel 2016, pure, il Panathlon, Barbara Rossi, ed il Leo, Alessandro Pucci, rappresentando, quindi, un consistente gruppo di persone lodevolmente impegnate, nella nostra città.

Conduttrice, ancora, la bravissima Anna Rita Ioni del Soroptimist che ha guidato la serata. Nella gremita sala del Tritone dell'hotel Flaminio (261 + 2 bambini), alla presenza delle autorità, fra cui: il prefetto Luigi Pizzi, l'arcivescovo monsignor Piero Coccia, il comandante dei carabinieri colonnello Marco Filoni, il comandante della capitaneria di Porto, capitano di fregata, Silvestro Girgenti, il comandante della polizia stradale Antonio Colantuono, la riunione ha preso avvio con l'ascolto dell'inno nazionale. La conduttrice, fra l'altro, ha spiegato la forza che scaturisce da un rapporto comunitario siffatto e le sue precise finalità.

L'arcivescovo, nel rivolgere gli auguri, ha posto l'accento su questo service comune che esprime un valore collaborativo, oltreché ecclesiale. In questa ben nota situazione critica, vanno prese in considerazione queste

realità della vita sociale, civile che costituiscono un'ulteriore risorsa per una sussidiarietà, un'integrazione a favore di quanti manifestano alcune necessità. Ha ringraziato, altresì, per l'apporto ricevuto dai club per l'Emporio dei poveri, realizzato dall'Arcidiocesi e per quanto è stato donato ai terremotati della nostra Regione. Maria Mencarini, presidente dell'"Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti", AICI, provinciale, ha ringraziato di cuore tutti i convenuti per quest'elargizione che consentirà di dotarsi d'idonei sussidii per l'allestimento del Centro Tiflodidattico di ricerca, formazione e riabilitazione, in pratica, strumenti che aiuteranno i bambini con minus visivi ad affrontare meglio l'impatto della scuola e ad agevolare così il loro apprendimento. Ha desiderato ringraziare il presidente Giorgio Badioli, con il quale è nata un'amicizia e l'interesse per l'"Unione", donde l'offerta segnalata.

Dopo la laboriosa vendita dei biglietti da parte delle vallette socie dei club, è iniziata la lotteria - tantissimi i premi esposti - che si è svolta senza pause, con i presidenti quanto mai celeri nel recapitare i premi ai vincenti. Riteniamo opportuno che pure i vari club di servizio di altre città seguano l'esempio, in talune ricorrenze, di riunirsi insieme per consolidare la loro amicizia e per raggiungere risultati più proficui nel sostegno al prossimo.

Doppio regalo di Natale

14 dicembre, i Lions e la Fondazione Mediolanum Onlus insieme per i bambini.



Roberto Cattabriga presidente 2015/2016 del LC Minerva Minerbio e la Fondazione Mediolanum Onlus sono stati i protagonisti l'8 maggio scorso, presso il C.U.S. Ferrara, di una singolare gara di golf. L'idea nasce anni prima tra lo stesso Roberto Cattabriga e l'ex presidente Lions, Gianni Venturi.

Dopo la scomparsa di Gianni Venturi, il progetto è stato realizzato dal neo presidente Roberto Cattabriga e dal figlio Gian Luca Venturi. Geniale l'idea di quest'ultimo nel quantificare l'importo delle sponsorizzazioni: un euro a metro, per le 18 buche, sia per il percorso maschile che femminile; ottenendo una raccolta di 10.207 euro su diversi sponsor, raddoppiati in 20.207 euro grazie alla Fondazione Mediolanum Onlus. Questo ha permesso la realizzazione di due service con consegna ufficiale il 14 dicembre scorso: 10.042 euro devoluti alla Dermatologia pediatrica del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, dove è stato possibile acquistare un videodermato-

scopio contro il melanoma, tramite "Il Sogno di Lucrezia" Onlus; 10.165 euro, a sostegno del Centro operativo dell'Associazione Italiana Ematologica e Oncologica Pediatrica dello stesso Policlinico, attraverso la F.I.E.O.P. L'evento dell'8 maggio scorso ha visto oltre 1.170 presenze; inoltre, durante la giornata hanno avuto luogo numerose iniziative: Stand F.I.E.O.P. - Oncologia pediatrica; stand dermatologia - con visite gratuite per i bambini; stand morbillo - prevenzione malattie killer; stand vision - prevenzione sulla vista in età pediatrica, con visite gratuite per i bambini; stand Cani Guida - raccolta fondi. Nell'estate 2017, il Presidente della 5ª Zona del Distretto 108 Tb, Roberto Cattabriga, Gian Luca Venturi e Marco Migliari, neo insigniti Melvin Jones Fellow, assieme al Lions Luciano Cardia, con il supporto della Fondazione Mediolanum, replicheranno l'evento per proseguire nell'opera di sostegno, questa volta anticipato da un importantissimo concerto musicale.

Viaggio natalizio... tra i service

Il LC Santa Margherita Ligure Portofino e la "Visibilità" sul territorio.

Per farlo, il club ha scelto due linee principali. La prima: service di rilevanza nazionale, (Banca degli Occhi, Acqua per la Vita, ludopatia) ed uno locale: il Confeugo, con premiazione del Poster per la Pace. La seconda: manifesti accattivanti studiati con cura ed ottimi relatori. Ben 9 eventi, alcuni dei quali molto impegnativi. Il Roll-on della Banca degli Occhi ci ha accompagnato con relativi depliant e biglietti della lotteria che ben si intonavano al periodo natalizio.

Il Roll-on di "Acqua per la Vita" ci ha seguito in due eventi: intermeeting degli auguri, con finalità di raccolta fondi Pro Terremotati e la prevenzione della ludopatia. Il Confeugo è per il nostro club una bellissima ricorrenza che organizziamo ogni anno. Un momento di storia. Sfilate in costume, bandiere tamburi e alloro che brucia. Il Sindaco Paolo Donadoni, ci ha messo a disposizione 3 pomeriggi al Castello e 4 pomeriggi alla Casetta degli Elfi; ci ha concesso il patrocinio e ringraziato per il sup-

porto offerto all'impegno natalizio programmato dal Comune. Al Castello, tramite i radioamatori, i bimbi hanno potuto mettersi in contatto via etere con un ipotetico Babbo Natale, raccontare come si sono comportati

pomeriggio con un contorno di storie marinare legate al Castello del '500 e raccontate da Emilio Carta. Mentre il 2° tema "Prevenzione alla ludopatia", trattato in collaborazione con la presidente del LC Valfontana-



durante l'anno e chiedere doni.

Un bellissimo calendario con figure colorate e in rilievo su materiale rigido è stato donato a tutti.

Alla Casetta degli Elfi abbiamo presentato 2 libri e 2 argomenti di attualità: "Sulle tracce di Tempesta" di Davide Rufino e "Dragut" del giornalista e scrittore Emilio Carta.

Col primo argomento di attualità, il nostro socio Paolo Pendola, presidente del Museo, parla ad un folto pubblico dell'apprezzatissimo Civico Museo del Mare di prossima apertura a Santa Margherita e riempie il

buona e psicologa Giovanna Are, è stato particolarmente apprezzato; presenti numerosi assessori Comunali ed in premio un articolo di mezza pagina sul secolo XIX.

L'impegno è stato massimo, cancellato quasi per intero il concetto di Natale in famiglia per i soci che si sono attivati nel dare una mano, ma il risultato e la soddisfazione fantastici.

Il logo Lions ha presenziato nei punti strategici di Santa Margherita, il concetto di We Serve è stato declamato con chiarezza. Ora posso dire che a Santa Margherita Ligure conoscono bene i Lions. *(Ines Celada)*

Giocattoli e un pasto... per i bisognosi

Solidarietà, solidarietà e ancora solidarietà, l'hanno portata con tanto amore e con vero spirito di servizio i Lions dei club Termini Host (presidente Domenico Minà) e Termini Himera Cerere (presidente Vincenza Martines) e Leo (presidente Cosimo Arena) in una settimana intensa che è culminata con il pranzo servito alle famiglie bisognose della città ed ai bambini che hanno ricevuto regali e sorrisi.

Gli incontri hanno avuto inizio con Fratel Biagio Conte alla missione "Speranza e Carità" e poi con i piccoli dell'asilo "Flora" di Trabia e con i bambini della Parrocchia della Consolazione: a loro sono stati portati tanti giocattoli raccolti dai Lions e dai Leo nella giornata del volontariato.

Nel pomeriggio di Natale, Lions e Leo hanno portato pandorini ed auguri ai ricoverati dell'ospedale Cimino e l'intensa settimana si è conclusa con l'abbraccio alle famiglie bisognose ed ai loro bambini.

I Lions hanno voluto evidenziare, così, che dove c'è bisogno li c'è un Lions pronto a servire e a dare sempre di più con semplicità, coraggio e concretezza per operare con una



mano sul cuore e l'altra sul Codice dell'Etica lionistica. L'eco delle iniziative dei Lions è arrivato anche al Vescovo Corrado Lorefice in occasione delle Cresime impartite nella Parrocchia della Consolazione, portando il Pastorale ricavato dai legni dei barconi dei migranti naufragati a Lampedusa, realizzato dall'artigiano Franco Tuccio e donato dai Lions dei club di Termini. *(Franco Amodeo)*

Il Tempio e i Templari

“I templari hanno anticipato la lettera di credito da accorti banchieri quali erano”, così Morris Ghezzi, relatore assieme a Franco Cardini, ad Acqui Terme in un convegno dal suggestivo titolo “Il Tempio e i Templari: ascesa e caduta della più grande organizzazione economico-finanziaria del Medio Evo”. **Di Franco Rasi**



Il LC Acqui Terme Host ha nella sua tradizione la sensibilità verso il patrimonio storico, dimostrata anche dal contributo dato da due Lions del club alla nascita dell'importante premio nazionale “Acqui Storia”. Con il contributo dei Rotary acquesi, i Lions ancora una volta hanno promosso questo atteso evento culturale nel più concreto spirito del nostro We serve.

Del templarismo ormai si parla ogni giorno, affasciano tanti episodi leggendari fioriti dopo la soppressione dell'Ordine e le leggende che sono ancora oggi tema per film o romanzi. Meno si conosce sul ruolo di banchieri dei Templari e più in generale del Tempio come grande organizzazione economico finanziaria

sotto la tutela del Papato.

Coordinati dal prof. Franco Cardini, medievalista di fama europea, hanno portato il loro contributo studiosi di fama, come le prof. Simonetta Cerrini e Barbara Frale, il prof. Alessio Varisco, e il prof. Morris Ghezzi, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia.

Folto pubblico presente, giunto da più parti, e molti gli studiosi interessati. Lodevole l'organizzazione curata dal lion Renato Dabormida.

“I Templari come erano, in buona sostanza?”. Su questa domanda la risposta a chiusura della giornata di studio della Cerrini: “Benevoli e leali verso gli amici, ma terribili nei riguardi dei nemici”.

I sogni dei Lions si realizzano

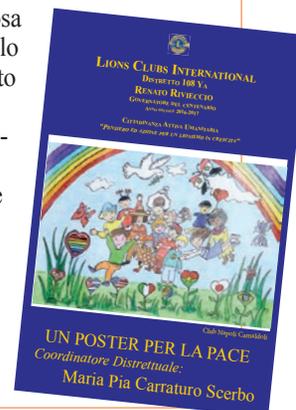
Nell'anno del Centenario ho raccolto la sfida del Governatore Renato Riviuccio di fare qualcosa che fosse innovativa e, allo stesso tempo, desse maggiore visibilità alle nostre attività. Il ruolo assegnatomi è di responsabile distrettuale de “Un Poster per la Pace”. Tutti i lions sanno dell'impatto che questo service ha, in tutto il mondo, sui ragazzi adolescenti e sulle scuole con i loro docenti.

Avevo un sogno: “Realizzare un calendario”. Perché un calendario? Perché rimane una traccia indelebile del nostro impegno e di tutti coloro che, a vario titolo, vi hanno partecipato.

Ci siamo dati da fare ed abbiamo redatto, per la prima volta nel nostro distretto un calendario che troverete sulla pagina Facebook “lions 108 Ya” e sul sito del Distretto [www.lions 108 Ya](http://www.lions108Ya.com).

Purtroppo, solo 13 disegni, il vincitore ed altri 12, riempiono le pagine del calendario, ma credetemi avremmo potuto realizzarne altri tanto era la qualità degli elaborati. I numeri sono straordinari: 53 club, 150 scuole, circa 3.000 disegni.

È stata un'esperienza esaltante, piena di emozioni, e ringrazio quanti come me vivono un lionismo fatto di passione e di sogni. *We Serve. (Maria Pia Carraturo Scerbo)*



Donne sospese

Il LC Rovato “Il Moretto” (certo non per caso un club al femminile), all’interno della settimana contro la violenza sulle donne tenutasi nel novembre scorso in collaborazione con il Comune e Auser Insieme di Rovato, ha organizzato una serata su un tema poco conosciuto: “Il tempo della detenzione vissuto da chi è fuori dal carcere”. **Di Carlo Alberto Romano**

Relatori lo scrivente (docente di Criminologia presso l’Università degli Studi di Brescia, Presidente della Onlus Carcere e Territorio di Brescia e socio del Lions Club Sirmione) e la psicologa Valentina Gaspari.

L’evento si è tenuto nella Sala Mons. Zenucchini di Rovato mercoledì 23 novembre, all’interno di un ciclo di incontri la cui definizione riassuntiva era “Occasioni di sensibilizzazione per la lotta contro la violenza sulle donne”. In questo senso chi scrive ha introdotto la serata, descrivendo la violenza di genere nel suo sviluppo storico-culturale ed evidenziando come tale fenomeno non possa essere ascritto alle categorie del disturbo psichico, anche se l’idea del mostro tende sempre a fare breccia nell’immaginario collettivo, ma a quelle delle patologie comportamentali e soprattutto relazionali, nella quali, la matrice culturale costituisce il nucleo di maggior problematicità.

I relatori hanno inteso sensibilizzare il folto pubblico su una tematica apparentemente marginale come quella del mondo penitenziario, focalizzando l’attenzione su chi in questa situazione spesso sta in ombra, subendola pur non avendo commesso nessun crimine: ovvero le donne che hanno il compagno, il marito, il padre dei propri figli in carcere: vittime indirette della situazione detentiva. Donne quasi sempre sole, in condizione di sofferenza spesso sommersa, costrette a “sospendere” (da qui il titolo della serata) i propri affetti e un progetto di vita comune, sole soprattutto di fronte alle difficoltà della vita quotidiana. Donne guardate con diffidenza, fino ad

arrivare al pregiudizio, alla marginalizzazione, a una vera e propria stigmatizzazione sociale.

Valentina Gaspari, ha condotto il pubblico in un viaggio emotivo attraverso le testimonianze dirette di queste donne. Dai preziosi frammenti di vita narrati sono emerse le loro molteplici difficoltà e sofferenze. Difficoltà a “nominare” il luogo del carcere, difficoltà nel pensare al “dopo il carcere” e la frequente strategia del “non pensare” per poter andare avanti. Difficoltà nello spiegare ai propri figli dove si trova, e perché, il padre detenuto. La vergogna che spesso porta alla chiusura verso gli altri fino all’esclusione sociale. Donne sospese fra il portare i propri figli in carcere a colloquio con il padre detenuto o non portarli, soffrendo, per la decisione presa, in entrambi i casi. Il rancore e la rabbia verso il compagno sono frequenti, non è affatto detto che “chi sta dentro” stia peggio di “chi sta fuori”.

Anche queste donne sono vittime, come ha confermato, in conclusione, la testimonianza di Suor Anna, della Congregazione delle Suore Poverelle, che da decenni porta la sua opera a sostegno della popolazione detenuta del carcere di Bergamo ed in particolare alle detenute della sezione femminile.

Un incontro impegnativo, a tratti commovente, che ha portato i presenti a riflettere su una sofferenza tanto nascosta quanto frequente e che soprattutto ha consentito di farla emergere, almeno per una sera, dalla zona d’ombra nella quale si trova solitamente.

Solidarietà concreta

Il nuovo anno è iniziato alla grande; in coerenza con la missione solidaristica dei lions ed in applicazione della concretezza dai più sollecitata, PDG Scamporrino docet, la Presidente Anna Di Cesare del LC Comiso Terra Iblea ha provveduto nel pomeriggio a distribuire i buoni-acquisto di derrate alimentari, consegnati a diverse famiglie bisognose per il tramite dei parroci della Chiesa di San Francesco e di S. Antonio in Comiso.

I sacerdoti e, in particolare don Salvatore Burrafato, hanno manifestato l’intenzione di fare incontrare i rappresentanti del club, la presidente era accompagnata da Joserita Leopardi e Pippo Russotto, con le famiglie destinatarie, ma si è preferito evitarlo per non creare imbarazzi, trattandosi di famiglie che portano con dignità il peso dello stato di necessità in cui versano; qualcuno di esse ha, tuttavia, voluto ringraziare di persona chi ha inteso realizzare il gesto solidale, esprimendo anche apprezzamento per la vocazione solidale dei lions, di cui aveva sentito vagamente parlare.

Enorme è stata la gratificazione per tale apprezzamento e ancora maggiore è lo sprone ad essere sempre più operosi coerentemente con lo spirito lionistico. *(Giru)*



Lo sport... per persone speciali

Il padre di un disabile ricorda: “Ero in mezzo a tanta gente che faceva il tifo sugli spalti e guardando nel terreno di gioco non distinguevo più mio figlio, vedevo solo tanti atleti; non sono mai stato così felice...”.

In queste poche parole è racchiuso il senso e lo scopo dell'attività che il LC Ovada, un club di servizio, svolge nel campo della disabilità.

Il LC Ovada organizza, dal 1997, una kermesse sportiva destinata ai disabili. La comunità è mobilitata e gli spalti si mostrano degni dell'evento sportivo. Portare sport ai disabili e portare disabili allo sport è compito, ed è svolto egregiamente, dalle società sportive. C'è però una cosa che un Lions Club sa fare e sa fare bene. All'interno di un club ci sono persone che mettono a disposizione tempo e possibilità economiche, ma soprattutto la loro esperienza maturata vivendo e operando nella società. Il club quindi è ricco di professionalità e attitudini che vengono sfruttate al meglio in ambito organizzativo. Pechino 2008 con gli spalti riempiti di gente “comandata” è stata, ci si augura, l'ultima espressione di un disinteresse superato dall'entusiasmo genuino di Londra 2012 e Rio 2016. Ma nelle manifestazioni di minor richiamo la realtà è diversa. Sugli spalti si vedono gli atleti in attesa di gareggiare, i loro amici e i loro parenti, e, di solito, nessun altro...

Questo isolamento sportivo va spezzato. Per portare tutti a vedere nei disabili un “altro”, ma non un “diverso”, e per portare le famiglie di ragazze e ragazzi disabili a vedere quale mondo sportivo potrebbe ospitare i loro figli, a volte chiusi in casa per un malinteso senso di protezione o che vengono esonerati dal praticare attività sportiva in ambito scolastico perché “consigliati” da strutture scolastiche poco propense, a volte, ad assumersi l'onere (di legge) di inserire anche la disabilità fra le realtà educative.



Anche queste sono barriere, come gli scalini, le auto parcheggiate, ma, a differenza delle barriere fisiche la cui soluzione (facile o difficile che sia) è solo una questione economica queste ultime sono barriere culturali per la cui rimozione occorre intervenire sull'animo, la sensibilità, i pregiudizi, la cultura di ciascuno e non è una questione economica... ci vuole tempo, pazienza e la volontà tenace di perseguire un obiettivo a dispetto anche della lentezza con cui si possono apprezzare i risultati.

È il calore umano che un territorio sa esprimere ciò che rende indimenticabile, per tutti, un evento che da sportivo diventa un evento di civiltà.

Cercatori di bellezza

Il LC Caltanissetta e “La notte nazionale del Liceo Classico”. Di Salvatore Vizzini e Alfonso La Loggia



Nell'ambito del Service “La Scuola come valore sociale” si è svolta il 13 gennaio presso l'Auditorium del Liceo Classico “Pietro Mignosi” di Caltanissetta la seconda manifestazione del ciclo “Cercatori di Bellezza”, organizzata dal Lion Salvatore Vizzini, docente di Latino e Greco presso lo stesso Liceo, in collaborazione con il LC Caltanissetta, presieduto da Marco Maira.

La serata è iniziata con la proiezione di un video per celebrare La Notte Nazionale del Liceo Classico e la lettura di alcune note tratte dal libro di Andrea Marcolongo “La lingua geniale” - 9 ragioni per amare il greco. Ha letto il giovane Mattia Augello frequentante la classe prima del Liceo Classico Mignosi: Ecco perché amare il greco antico, una lingua geniale. “Quando mi trovo nelle scuole chiedo ai ragazzi di aiutarmi, di capire perché stanno frequentando, oggi, il liceo classico: le risposte che mi danno mi rendono più che certa che alla polemica in corso sfugga qualcosa. Ci si continua a domandare se serva o meno il greco nel mondo del lavoro o se

sia utile: ma i ragazzi non sono utenti, sono esseri umani che si stanno formando in un percorso molto più complicato del greco, l'adolescenza. Ecco alcune risposte che ho ricevuto da loro, bellissime e illuminanti: ho scelto il liceo classico perché voglio fare cose grandi nella vita: non so ancora quali, ma so che passano da questa scuola; mio padre è stato operaio e ora è disoccupato, l'ho visto piangere: studio al liceo perché voglio costruirmi un futuro migliore; il liceo classico mi aiuta a capire la politica, come si fa a farsi abbindolare da Trump

dopo aver studiato Platone? e, ancora, il liceo classico è per me è una sfida, mia madre diceva che non ce l'avrei mai fatta e invece eccomi ancora qui".

La sfida con se stessi (e non con la grammatica), gestire il fallimento di un compito in classe o la gioia di una versione che per una volta ha senso: "a mio parere il liceo classico è una scuola che insegna il mestiere di vivere, citando Pavese, preparando a tutta la gamma di dolori e di successi che la vita adulta riserva ad ognuno di noi".

I Lions... e il concorso Campochiaro

Giovani musicisti provenienti da tutto il mondo hanno partecipato al concorso internazionale "Gianluca Campochiaro" riservato a pianisti, pianisti quattromani, violinisti, violisti, formazioni cameristiche e cantanti lirici. Il concorso porta il nome del promettente allievo del liceo musicale catanese morto tragicamente in un incidente stradale.

Giunto alla 25ª edizione, il concorso è promosso dall'associazione musicale "Pedara per Gianluca Campochiaro", insieme al Comune di Pedara e al patrocinio del ministero dei beni e delle attività culturali, e l'assessorato regionale Turismo Sport Spettacolo. Ma anche dal Rotary International 2110 Sicilia Malta e Confcommercio Catania. Non ultimo con la partecipazione dei Lions Club. L'obiettivo: promuovere la cultura musicale fra i giovani. L'evento ha visto protagonisti talenti emergenti italiani e stranieri iscritti alle varie sezioni, suddivisi in categorie di età.

L'appuntamento viene ormai definito da anni "note dal mondo" per la diversa nazionalità dei suoi partecipanti. Per i vincitori delle diverse sezioni e categorie, dopo le fasi di selezione che si sono svolte a Pedara, nel corso della serata di gala sono state assegnate borse di studio offerte dagli enti e dagli sponsor che sostengono l'iniziativa. A giudicarli è stata una commissione composta da esperti musicisti e docenti appartenenti ad accademie internazionali, conservatori ed istituti musicali.

"L'evento - spiegano Carmelo e Caterina Campochiaro, rispettivamente presidente e co-presidente dell'associazione, cresce di anno in anno.

Per l'edizione numero 25 vi sono stati giovani provenienti

da: Cile, Cuba, Bosnia, Croazia, Usa, Vietnam, Australia, Moldavia, Cina, Giappone, Russia, Costa Rica, Ungheria, Francia, Germania, Corea, Polonia, Serbia, Palestina, Norvegia, Italia... Insomma: il concorso possiamo definirlo "intercontinentale". Duplice l'obiettivo degli organizzatori: offrire un'opportunità ai giovani talenti e fare promozione turistica e culturale.

Come da tradizione, finite le fasi di selezione, c'è stato l'atteso concerto di Gala e la "Finalissima", che ha decretato il vincitore dell'edizione 2016. A presentare l'evento, con garbo ed eleganza, è stato il giornalista Antonello Zitelli. L'appuntamento si è svolto il 4 dicembre nella suggestiva cornice del teatro Massimo Bellini. Ad aprire il concerto è stato il trombettista undicenne Alexander Rublev, proveniente dalla Russia. Quest'anno il concorso si è aperto anche alle scuole medie a indirizzo musicale e ai licei musicali, creando un apposito concorso nazionale, diretto da Carmelina Cocuccio. Il pubblico del "Bellini" ha potuto così apprezzare l'esibizione del gruppo "Gli archi del Gargallo".

Alicia Golovko (Russia) è la vincitrice del primo premio assoluto cat. c sezione pianoforte.

Anastasia Aksiuicits (Russia) è la vincitrice del primo premio assoluto cat. d sezione pianoforte.

Aleksandra Latinovic (Serbia) è la vincitrice del primo premio assoluto ex aequo con Giuseppe Gibboni, Italia, cat. c sezione violino.

A contendersi la finale sono stati Yana Davk Sho al violino, An e Linhk Tran Dieu al pianoforte quattro mani, Lazar Miletic alla viola, Francesca Mannino per il canto lirico, Momoko Kurita pianoforte solista e Haruka Nagao al violino. È stata proprio quest'ultima, incantando il pubblico del "Bellini" e la commissione, ad aggiudicarsi l'edizione 2016.

Soddisfazione, anche quest'anno, è stata espressa dal primo cittadino di Pedara, Antonio Fallica, il quale ha sottolineato che da parte dell'amministrazione il sostegno e l'impegno per il concorso continuerà anche nel prossimo futuro. Nel corso della serata, Fallica, assieme al sindaco di Catania, Enzo Bianco, ha ricordato l'importanza della sinergia tra cittadine dell'area metropolitana. "La manifestazione - è stato sottolineato - è un esempio concreto di come si può e si deve lavorare insieme perseguendo obiettivi comuni".



A teatro con il LC Trieste Host

Teatro esaurito e pubblico entusiasta la notte del 31 dicembre per lo spettacolo **“Applausi al 2017 - Trieste si racconta in musica”**. Con l’articolazione ed il ritmo incalzante del Gran Varietà si sono alternati: operetta, musical, swing, canzoni. Sul palcoscenico si sono esibiti artisti di razza: i cantanti Andrea Binetti, Stefania Seculin, Marzia Postogna, i cabarettisti Alessio Colautti (socio Lions) e Leonardo Zannier, il presentatore ed imitatore Andro Merku. La scena è stata movimentata anche dalla band rock **“Club5”** che al suo interno vanta anche 2 soci Lions, Lino Schepis e Franco Ban. Bellissimi i costumi di Silvia Sardot e le coreografie di Maria Bruna Raimondi.

La direzione artistica della serata è stata affidata anche quest’anno ad Andrea Binetti.

La manifestazione è giunta alla 10ª edizione; è diventata un appuntamento fisso, imperdibile. Lo scopo con cui nel 2007 fu dato vita a questo service è stato quello di dotare Trieste, città amante del teatro, della possibilità di salutare l’anno vecchio e brindare al nuovo anno a teatro, in un ambiente elegante, allegro ed accogliente per tutti: persone sole, coppie, piccoli gruppi. Il brindisi a mezzanotte con spumante, panettoni, crostoli, rustici insieme agli artisti in platea fa sentire tutti a proprio agio ed in compagnia. Doppio scopo sociale e culturale insieme, manifestazione che consente una buona raccolta fondi che sarà destinata in parte al terremoto ed in parte ad un progetto per i ciechi ed ipovedenti di Trieste.

Grande la soddisfazione del presidente Luciano Burla e degli organizzatori.



La Città del Ragazzo di Ferrara...

“Dare modo ai volontari di servire la propria comunità, rispondere ai bisogni umanitari, promuovere la pace e favorire la comprensione internazionale attraverso i Lions Club”. Leggendo questa **“Mission”** appartenente al codice dell’Etica lionistica, la presidente del LC Ferrara Diamanti Anna Maria Quarzi ha commemorato la strage di Berlino durante la serata degli auguri, tenutasi all’Istituto Alberghiero Orio Vergani di Ferrara. Oltre a creare e promuovere uno spirito di comprensione e d’intesa fra i popoli del mondo è importante la collaborazione fra i Lions del territorio per raggiungere maggiori obiettivi, ha affermato Anna Maria Quarzi. Breve discorso ma incisivo per illustrare i **“Service”** che la presidente unita ad altri club vuole raggiungere: l’aiuto alla Città del Ragazzo di Ferrara, il sostegno alle zone terremotate ed un progetto per realizzare un film su Don Minzoni educatore, diretto ed interpretato da giovani artisti. Inoltre, presente la past presidente Beatrice Zannarini, sono state consegnate tre macchine fotografiche digitali a tre Scuole Superiori della provincia di Ferrara, acquistate con l’incasso ottenuto dalla proiezione di un film-documentario di Folco Quilici: **“Gli animali della Grande Guerra”**. Partecipavano alla consegna delle macchine fotografiche la Preside Roberta Monti, dell’Istituto Alberghiero Orio Vergani di Ferrara, Francesco Borciani, Preside dell’Istituto d’Istruzione Superiore di Argenta, Andrea Sardini Preside dell’I.I.S. F.lli Taddia di Cento.

Il LC Ferrara Diamanti continua a perseguire l’obiettivo di valorizzare cultura ed istruzione ponendo le scuole al centro della propria attività.



Screening all’Agenzia delle Entrate

Lions Club Ottaviano e ACOIN, hanno partecipato in modo attivo alla **“Giornata mondiale della vista”** effettuando 54 screening visivi gratuiti, al personale dell’agenzia delle entrate direzione provinciale di Napoli.

Giovedì 13 ottobre, nel salone Vanvitelli della storica e spettacolare Caserma Bianchini, attualmente sede dell’Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale II di Napoli, il LC Ottaviano, in collaborazione con ACOIN-Federottica Napoli, sono stati effettuati 54 screening gratuiti agli impiegati. Presente la Presidente del club Vittoria Panarese e il Direttore Ufficio controllo Tommaso Flagiello. Si ringrazia il Direttore Provinciale II di Napoli, Ersilia Strumolo, per aver permesso di poter scrivere una pagina di concreto lionismo.



INTERVISTA A MAURO BIANCHI



Il lionismo...

un patrimonio enorme per le istituzioni

Mauro Bianchi, Governatore del Distretto 108 la3 per l'anno 2016-2017, è il DG delegato dal Consiglio dei Governatori alla Comunicazione. Con lui e con il Presidente del Consiglio dei Governatori Carlo Bianucci si è concordato il programma del Comitato che coordinano, quello alle Pubbliche Relazioni. Sempre nell'ottica della condivisione e dell'ottimizzazione dell'impegno, nell'anno del Centenario della nostra associazione, ci siamo trovati d'accordo nel collaborare con il Comitato LCIF per raccogliere fondi per la Fondazione Internazionale e con il Comitato del Centenario per realizzare iniziative comuni. [Di Giulietta Bascioni Brattini](#)

Al tuo ruolo di Governatore si aggiunge l'onere del coordinamento di tutto l'ambito della comunicazione. Come vedi la comunicazione, oggi, alla luce della tua competenza e della tua esperienza nel settore?

Inutile che sottolinei quanto la comunicazione in generale rivesta oggi un ruolo essenziale (anche troppo a volte) nella vita di ciascuno di noi. Troppi sono gli interessi che ruotano intorno ad essa, svuotandola del suo scopo originario. La rivoluzione dei social network infatti ci ha portato un po' tutti ad ascoltare poco, tendendo sempre di più a "farci" ascoltare. Questo, per

associazioni come la nostra, è un forte punto dolente; se non si ha la pazienza e la capacità di ascoltare gli altri difficilmente potremo "connetterci alle Comunità" come il Presidente Corlew ci invita a fare.

Ho vissuto la rivoluzione del anni '90 del mondo comunicativo professionale, la nascita di uno dei primi loghi (la famosa spiga di Montedison spinta da Raul Gardini), i primi portali operativi, ecc.. Da allora, è stata, ed è tuttora, una corsa sfrenata a chi "colpisce" di più l'occhio degli ipotetici (e spesso ignari) compratori. Una sfrenata corsa all'effimero ed alla superficialità che ha creato imperi immensi, ma i contenuti dove sono finiti?

I Lions li hanno, non dimentichiamo mai la nostra etica ed i nostri valori, il mondo ne ha bisogno!

Quanto valore dai alla cooperazione per raggiungere risultati migliori?

In questo nostro momento storico e sociale, associazioni come la nostra rappresentano un patrimonio enorme per le istituzioni in chiara difficoltà. Penso che se vogliamo raggiungere l'eccellenza non possiamo non considerare di operare in sinergia con altre associazioni che perseguono i nostri obiettivi, nel pieno rispetto dei ruoli, esibendo i nostri simboli, la nostra tradizione e la nostra storia. Assumendoci quel ruolo che la nostra "Visione" ci chiede: "Essere il leader mondiale nel Servizio Comunitario e Umanitario".

Le priorità che il Consiglio dei Governatori ha dato nell'ottica della comunicazione?

Il pieno appoggio del Consiglio dei Governatori e l'assoluta condivisione che da sempre hanno avuto i miei suggerimenti, ci hanno consentito di avviare quella che potrebbe essere considerata una rivoluzione, ma che in realtà è un ammodernamento dei mezzi comunicativi di cui il MD 108 dispone. Rispondendo ad una precisa esigenza manifestata dalla nostra Sede Centrale, è iniziato da novembre scorso il passaggio di tutti i dati dei soci a MyLci, da questa primavera tutti i club potranno operare direttamente su MyLci (che ora consente solo la consultazione dei dati) con la conseguente chiusura del portale Italiano (quella comunemente chiamata amministrazione). Potremo così usufruire delle numerose applicazioni che la rete mondiale Lions ci metterà a disposizione nel prossimo futuro (soprattutto in ottica del Centenario), potremo ad esempio usufruire della possibilità di comporre i "famosi" rapportini per le attività dei club per le celebrazioni del Centenario direttamente su MyLci, evitando così quei percorsi che spesso hanno creato problemi ai segretari dei club. Libereremo risorse che potremo dedicare agli altri strumenti comunicativi: portale, social network, ecc.. Senza dimenticare gli strumenti cartacei, tanto cari a tanti di noi, che non vogliamo certo abbandonare.

Non è il momento sociale ideale per vivere la ricorrenza del Centenario unicamente a scopo celebrativo. Le tante emergenze umanitarie che purtroppo si succedono rapidamente quasi impongono di vivere la celebrazione con il fare concreto e duraturo e di far sapere chi siamo, qual è il ruolo dei Lions nella società ed i principi a cui si ispirano. Pensi sia questa la direzione delle iniziative che abbiamo concordato?

L'ho già accennato prima, il fare, le cose che facciamo (e sono tante), i nostri contenuti, sono in assoluto la nostra forza comunicativa, senza i contenuti sarebbe tutto "aria fritta", ma noi li abbiamo, siamo fieri, cominciamo ad esserne consapevoli partendo dalla comunicazione



interna al club (il motore del fare) coinvolgendo i soci vecchi e nuovi parlando di lionismo e di servizio durante i nostri meeting. Come dico spesso, parlare di Lions nel club non fa male... anzi...

Quali sono nel concreto le iniziative che vedranno la luce in un anno particolarmente significativo, ad un secolo dalla nascita del Lions International?

La risposta che il popolo Lions italiano e mondiale ha dato alle nostre iniziative in favore del terremoto che ha colpito il Centro Italia ci ha fatto capire quanto sia grande la nostra associazione e quanto sia forte lo spirito di servizio che ci anima. I primi due milioni di dollari che la nostra Fondazione ci ha messo a disposizione ci serviranno per realizzare i progetti che sono in corso di definizione e che presto saranno realizzati, essi coinvolgeranno Amatrice, Norcia e Pescara del Tronto. Ad essi sarà data una forte comunicazione mediatica sui giornali nazionali, nonché con passaggi sul sito nazionale dove saranno presto pubblicati gli aggiornamenti del caso.

Nello specifico del centenario il Comitato presieduto dal PID Messina, sta lavorando, fra l'altro, per la stesura di un libro che riassumerà i principali service italiani, coinvolgendo tutti i Distretti. Un Libro del Centenario che ci renderà orgogliosi di quanto i Lions Italiani hanno fatto in questo nostro primo secolo di vita lionistica.

Il nostro portale e i nostri spazi di FB saranno infine a disposizione dei distretti e dei club per ospitare tutte le iniziative che sorgeranno per celebrare il prossimo 7 giugno 2017, la data del giro di boa fra il primo ed il secondo secolo di vita del Lions Clubs International.

Nella foto il DG Mauro Bianchi.

È BELLO ESSERE LIONS



Un protocollo ambizioso

Lions e comune di Ciampino al servizio sinergico dei cittadini. Dal protocollo si evidenzia il ruolo della nostra associazione: di collaborazione allo sviluppo socio economico e per "servire la comunità". Di Bruno Ferraro

In un "momento di crescita" associativa interna (un Nicolò entrato come nuovo socio al posto di Nicolò Piazza deceduto a seguito del sisma di Amatrice!) il club di Ciampino ha rafforzato ulteriormente la propria presenza nel territorio sottoscrivendo con il locale Comune un ambizioso protocollo con cui i due Enti regoleranno i futuri rapporti di collaborazione.

Di tale protocollo colpiscono anzitutto le premesse che evidenziano il ruolo della nostra associazione nel mondo: un ruolo di collaborazione allo sviluppo socio economico, di promozione del volontariato "per servire la comunità", di promozione tra i popoli e le genti.

Da tali premesse vengono fatti scaturire precisi impegni del club, non fini a se stessi ma funzionali nell'ambito di un quadro collaborativo, attraverso una serie di service di cittadinanza: progetto "Nonni, nipoti e diversamente abili"; il poster per la pace; un concorso per l'assegnazione di due borse di studio a favore degli studenti delle classi superiori; iniziative per la prevenzione degli abusi sui minori; il bullismo nelle scuole; l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; l'apertura di un punto di ascolto per intercettare i bisogni della collettività; l'incontro tra scuole ed operatori economici per programmi di scuola lavoro; il coinvolgimento dei giovani in concrete iniziative di volontariato; l'apertura di un banco alimentare; la raccolta di medicinali ed occhiali usati;

incontri con i giovani per la prevenzione di droghe e prodotti dopanti.

Obiettivi troppo numerosi ed ambiziosi? A prima vista sembrerebbe così ma la valutazione può cambiare se si sposta l'attenzione sulle risorse collaborative che vengono menzionate: risorse che si richiamano ad un quadro di consultazioni tra Lions Club e Comune di Ciampino, soprattutto attraverso lo scambio di informazioni periodiche, la costituzione di appositi gruppi di lavoro congiunti, l'immediata apertura di un punto di ascolto in uno spazio concesso dal Comune ed utilizzato da soci del club per tre giorni alla settimana.

Siamo e ci muoviamo, dunque, come è facile notare, in piena cittadinanza attiva, con i Lions che, senza debordare nella politica, si fanno paladini dei service per il cittadino, per contribuire ad un miglioramento della qualità della vita e per "coprire" lo spazio, troppo a lungo inesplorato, che separa governanti e governati.

Da queste colonne, con l'augurio di buon lavoro, al club ed al presidente Simone Lupi, una doverosa attesa dei primi risultati concreti di tale programma.

Alle parole seguono sempre i fatti?

Sto rileggendo, con attenzione, gli scopi ed il codice dell'etica lionistica e mi sto rendendo conto che, spesso, i concetti ed i valori in essi contenuti sono disattesi e non del tutto seguiti dagli associati Lions. Di Ernesto Zeppa

Sono considerazioni rivolte soprattutto a me stesso e che sto facendo a voce alta nella speranza di trovare qualcuno che possa condividere con me queste perplessità. Ogni socio Lions dovrebbe far tesoro di questi ideali e viverli intensamente, ma, purtroppo, non è sempre così. Siamo bravissimi nell'operare in favore dei più deboli con service di grande importanza e pregio - questo ci è riconosciuto da tante autorità ed istituzioni locali ed internazionali - ma, poi, ci perdiamo nei rapporti fra di noi, causando dissapori e polemiche all'interno dei club che allontanano, soprattutto, i giovani iscritti dall'associazione.

Facciamo un grande uso dei concetti quali amicizia, fratellanza, concordia, affetto e collaborazione, ma, spesso, sono parole vuote che lasciano il tempo che trovano perché, in realtà, in molti club si assiste a lotte intestine dovute a personalismi accentuati, ad ambizioni sfrenate e ad antagonismi che non si possono, in alcun modo, giustificare soprattutto in un'associazione che ha come obiettivo fondamentale il bene comune ed attività di servizio. Il nostro sodalizio non deve né può essere considerato un "trampolino di lancio" per raggiungere finalità diverse da quelle contenute nei nostri principi fondamentali: sarebbe una strumentalizzazione inoppo-

tuna e non accettabile. Se dovesse accadere, dovremmo avere la forza di allontanare o, quanto meno, contenere le “velleità” di tali persone. Per fortuna, sono casi limitati anche se creano tensioni e dissapori minando alle radici quel reciproco rispetto che dovrebbe essere alla base di un serio e corretto rapporto.

“È bello essere Lions”, un “leitmotiv” che ci ripetiamo spesso, ma alle parole devono seguire i fatti e allora... Riscopriamo, quindi, i veri valori come la lealtà, la fiducia, la stima e l'amicizia, cardini di un agire non volto all'interesse personale, ma al bene comune e che giustificano i nostri service.

Il lavorare in armonia, con sentimenti condivisi, porta a raggiungere obiettivi importanti che generano soddisfazione ed entusiasmo e che ti consentono di realizzare, insieme, quel percorso di crescita associativa a cui tutti noi dovremmo tendere. Talvolta, possono nascere delle divergenze, delle discussioni, dei contrasti nell'ambito delle scelte operative da programmare nel club, ma non dovrebbero mai degenerare a livello personale: i veri amici si rispettano vicendevolmente e dimenticano e giustificano certe espressioni, a volte, “poco felici”.

Cerchiamo, quindi, di essere più disponibili, più comprensivi e, soprattutto, per il bene della nostra associazione, più aperti alle esigenze e alle necessità del prossimo sia esterno che interno al club. Non adattiamoci e non accettiamo passivamente una società conformista ed egoista, ma sforziamoci di farle recuperare quella fiducia, stima e lealtà che dovrebbero diventare patrimonio comune di altruismo.

La solidarietà fa bene... al lionismo

Da prima di Natale alla Befana, in ogni club si è realizzata un'entusiasmante atmosfera di armonia e condivisione. Solito e ipocrita buonismo natalizio? Chi non è buono e sensibile durante le feste? Non penso. Di Tommaso Di Napoli

La risposta è che ogni club in questo periodo si è concentrato, con passione e con concretezza, sulla solidarietà. Si è avuta la conferma che la solidarietà è una medicina unica e insostituibile per rivitalizzare i club. La solidarietà unisce, riporta i problemi associativi alle loro vere dimensioni, ridicolizza i motivi di contrasto, legati all'autoreferenzialità e al protagonismo, non alimenta competizione per l'assegnazione di cariche.

Un service designato come solidarietà non compare nell'organigramma del Governatore, anche se lo spirito solidaristico lo pervade tutto. La solidarietà non è un service. È il service dei lions, e come tale è aperto a tutti. La solidarietà rinvigorisce l'orgoglio dell'appartenenza, fa scoprire il vero significato del lionismo e lo reinterpreta concretamente.

I soci non hanno messo l'abito elegante e sono andati nella sala scintillante di un hotel a “dibattere sui criteri e modalità dell'attività solidaristica nell'attuale contesto storico alla luce dei più recenti punti di vista sociologici e geopolitici e blà blà blà”, ma si sono autotassati, si sono messi il grembiule, si sono messi a lavorare, e sono andati a dare un momento di serenità a bambini sfortunati o a cucinare e a servire persone disagiate che vivono a poche centinaia di metri da casa nostra.

La solidarietà non è una parola è un esempio. Vale la frase abituale usata in queste circostanze “Uomini e donne normali che fanno cose eccezionali?”. No, i protagonisti sono solo persone normali che hanno scelto di fare, semplicemente, i lions e hanno fatto quello che fanno, normalmente, i lions: dare un contributo piccolo o grande che sia, al miglioramento della loro comunità.

Ovviamente il comportamento è stato condizionato dalla professionalità che contraddistingue i soci di ogni singolo club. La scelta degli interventi non è stata casuale o arbitraria, ma è partita dalla verifica delle reali esigenze del territorio e sostenuta dal coinvolgimento delle istituzioni. Mi emoziona il significato umano di questa scelta solidaristica: questo comportamento non è il comportamento di chi fa qualcosa per un altro tenendolo a distanza, senza incontrarlo, senza stargli strettamente vicino. Anzi giocare con un bimbo o preparare il cibo, è l'attività che più ricorda l'affetto della mamma.

Questa esperienza si basa sulla condivisione della sofferenza dell'altro. Preparare e offrire cibo significano tante cose: faccio mio il tuo disagio, ti resto accanto, riconosco la tua umanità, cerco di testimoniarti che sei un mio fratello, non sei uno scarto, la tua via è importante per me. Ti stringo teneramente la mano. Non pensate che i soci siano tante sorelle di Madre Teresa di Calcutta, che aveva questi principi. Sono solamente buoni lions. Che cosa hanno riportato a casa da questo percorso di solidarietà? Gli occhi umidi.

Un'amatriciana per Amatrice

Trovarsi intorno a un tavolo davanti a un piatto di pasta e a dei sorrisi, è spesso il modo migliore per incontrare gli altri. Il 15 gennaio, i 4 Lions ferraresi hanno aperto le sale di Palazzo della Racchetta per un pranzo pieno di significato. Un pranzo di incoraggiamento per aiutare gli sfollati del Centro Italia, i cittadini del Lazio che hanno vissuto quello che ha sconvolto l'Emilia quasi cinque anni fa. “Un'amatriciana per Amatrice” è l'evento organizzato dai club Ferrara Diamanti, Ferrara Estense, Ferrara Ercole I d'Este e Ferrara Europa Poggiorenatico, con l'intento di raccogliere risorse da destinare alle zone terremotate. Ai fornelli ci sono stati Carla Resca che insieme ad un gruppo di collaboratori, ha cucinato due piatti: l'amatriciana classica e la pasta alla gricia. “È insito nella tradizione dei Lions, spiega Quarzi, la presidente del Ferrara Diamanti, servire la comunità per una buona causa, specie se di fronte a eventi tanto dannosi quanto drammatici. Per ricostruire l'animo delle persone è necessario cominciare dai luoghi”. La destinazione dei fondi raccolti saranno molteplici, tra cui i restauri delle scuole. (Laura Minganti)

PAST GOVERNATORI

La sindrome di Samantha

L'argomento del ruolo di quanti furono Governatori nella quotidianità della vita Lions è di estrema attualità: alcune centinaia di soci, che hanno raggiunto una elevata preparazione nella cultura lionistica, vengono lasciati ai margini della vita associativa quando non bollati per aver avuto il coraggio di assumersi oneri, ed onori, della carica di Governatore Distrettuale. Di Franco De Toffol



Io sono uno di questi e l'anno della mia carica è coinciso con la recente avventura spaziale di Samantha Cristoforetti mia conterranea ed ormai celebre astronauta italiana. Le due avventure, pur nel differente rilievo, hanno delle similitudini. Vediamo se ci aiutano a capire qualcosa in più su questi PDG?

Tranquilli, la sindrome di Samantha non è il titolo di un film porno in voga anni addietro, ma un tentativo di classificare, con una similitudine, un processo di quanti, portati per un certo periodo in un altro mondo, si devono, al termine della loro avventura, reinserire nell'ambiente originario.

Il tutto nasce dal ritorno dalla Convention internazionale, nella quale avevo ricevuto una patacca rettangolare con scritta l'inequivocabile mia nuova qualifica di Past Governatore. In quel momento ero impegnato da un lato nella progettazione della mia "Caprera" ove, novello Garibaldi (a cui per barba e folta capigliatura canuta potrei assomigliare), mi stavo ritirando e, dall'altro, nel compito, alquanto più duro, di recuperare tutta una serie di situazioni di abbandono che erano intervenute nel lungo periodo di governatorato e che andavano dal giardino di casa incolto alle affievolite relazioni con gli amici.

Mi stavo accorgendo, in quel momento, di quanto i mesi passati alla guida del distretto avessero provocato un taglio netto con le consuetudini e come questa alienazione fosse durata così a lungo dal rendermele oramai quasi estranee. Problema solo mio direte, ma non è così. Ho interpellato i miei colleghi IPDG (Immediate Past District Governor, in pratica quelli che hanno appena lasciato la poltrona) e tutti, o quasi, erano impegnati nella ricostruzione della loro vita normale.

"Quindi senti l'accelerazione, anche un grammo dopo 6 mesi sembra tonnellate" dice Samantha Cristoforetti, l'astronauta, raccontando l'impatto con l'atmosfera terrestre al rientro dalla sua avventura spaziale. Anche per me il recupero di tante cose dimenticate per il turbinio degli eventi intercorsi nell'ultimo anno, sembrava diventare un peso enorme.

"Ma lei era stata in un altro mondo" dirà qualcuno. Anche gli IPDG rientrano da un altro mondo: da un mondo in cui erano al centro dell'attenzione, dove la loro parola era il verbo, dove la loro mancata presenza ad una manifestazione avrebbe provocato danni incommensurabili, ecc. ecc.. Insomma, per un anno sembravano diventati una specie di superman e se, alla fine, qualcuno finisce per crederci? Colpa sua oppure anche

il sistema, il cui funzionamento si basa fortemente su queste figure che per un anno spedisce in un “paese delle meraviglie”, ha le sue colpe?

“*Tutti me vojono*” diceva una mia cara amica romana, aggiungendo subito: “...*ma nessuno me se pija*”; dal primo luglio le carrozze di cristallo sono ridiventate zucche e tanti cenerentoli sono ritornati accanto al proprio caminetto. A tanti di noi non è stato nemmeno chiesto se avessero avuto il piacere di ricoprire qualche funzione nel nuovo organigramma. Forse, tornando al parallelismo con Samantha, dovevamo fare anche noi una quarantena.

Se siamo tutti contenti perché i corsi regionali di leadership, della durata di tre giorni, da un po’ di tempo vanno a ruba, e si potrà disporre nei nostri distretti di Lions che hanno avuto una buona formazione; perché allora non essere contenti che siano disponibili i PDG che di giorni di formazione ne hanno fatti ben di più e che per un anno sono stati immersi nelle varie problematiche del lionismo?

Indubbiamente anche i PDG devono avere la giusta umiltà di mettersi a disposizione, sapendo che a tirare le fila c’è qualcun altro. L’unica cosa concessa è il pensare che tra non molto anche lui... rientrerà dal suo viaggio nello spazio.

Novant’anni... e socio da cinquanta

Per i Lions il 2017 è l’anno del centenario, un traguardo importante, ricco di significato per le vicende umane e sociali che lo hanno caratterizzato, segnato soprattutto dalle scelte coraggiose messe in campo da un gruppo di uomini che hanno finito per influenzare positivamente una società in profonda trasformazione, ma ancora non perfettamente conscia delle sue potenzialità e dei bisogni emergenti.

Noi Lions del club di Monopoli abbiamo inteso salutare questo evento accanto al nostro amico Armando Formica, socio fondatore del club, che il 2 gennaio scorso ha festeggiato 90 anni di età e, a breve, i 50 anni di appartenenza al club.

Memoria storica quindi per il nostro club, punto di riferimento per tutti i soci, acuto osservatore dell’evoluzione dell’associazione, tutt’oggi attento e vigile custode dei valori e dell’etica lionistica.

La sua esperienza di lion è frutto di una condivisione che attraversa l’intera vicenda del Lions International in Italia ed in Puglia, avendo partecipato come protagonista diretto allo sviluppo dell’associazione sul territorio nazionale collaborando come Officer distrettuale nel glorioso Distretto Azzurro accanto all’indimenticabile Governatore Nicolò Treglia, poi alla nascita del Distretto Puglia 108 Ab, ricoprendo

l’incarico di presidente di circoscrizione, di presidente di club ed altro, sino a meritare per i suoi prestigiosi servizi numerosi riconoscimenti internazionali ed infine essere insignito con gli onori dovuti della Melvin Jones Fellow.

Per noi Armando è il Lions Club Monopoli, un club importante per i risultati conseguiti, per il prestigio che gode nella città e nell’intera Regione, per aver offerto al Distretto un secondo Governatore, Giovanni Ostuni, per aver portato a compimento service importanti sul territorio ed in Africa, per aver ottenuto dalla civica amministrazione l’onore di dedicare un viale della città e, parimenti dalle istituzioni scolastiche locali e provinciali, una scuola primaria a Melvin Jones, fondatore del Lions Clubs International, unico esempio in Italia e forse nel mondo.

Di tutto questo vogliamo rendere partecipi gli amici Lions del Distretto e dell’Italia intera e festeggiare con i 90 anni di Armando un pezzo di storia importante non solo del nostro club, ma del Lions International all’interno delle celebrazioni di un centenario che per noi non è solo momento commemorativo, ma occasione di riflessione di un vissuto autentico che ha visto i Lions protagonisti di impegno e solidarietà nel mondo.

Paolo Rotondo





Le donne non deludono

Come e perché di una accresciuta presenza delle donne nel lionismo... Di Bruno Ferraro

La storia è nota. Dopo aver lavorato da sempre come consorti ed aver creato nel 1975 non pochi club Lioness, le donne, grazie alla “rivoluzionaria” delibera della Convention di Taipei del 1987, hanno raggiunto una posizione di parità con gli uomini nell’ambito dei club misti. Il progresso numerico ne è stato la logica conseguenza e la percentuale di presenza in Italia è passata dal 15,18% del 31 dicembre 2005 al 22,95% del 30 settembre 2015. I Distretti più virtuosi sono stati l’Ia2 (25,37), l’Ib3 (28,76), l’Ib4 (27,18), l’Ab (29,83) ed il mio 108 L (25,15). Resta il dato sullo sbilanciamento tra uomini e donne, che non può non far riflettere chi ha a cuore il futuro della nostra associazione e, più in generale, il tema della presenza della donna nella società civile. Non consola il fatto che i cugini del Rotary non se la passano meglio, se è vero che, avendo scoperto il problema prima di noi nel 1987 a seguito di una dolorosa vicenda giudiziaria in California, contano una presenza femminile nei club molto ridotta (appena il 10%).

Perché occorra procedere in direzione di una accresciuta presenza quantitativa è presto detto.

L’elemento femminile nei club è sicuramente una risorsa aggiuntiva per la qualità e l’estensione delle attività di servizio. Le donne hanno una spiccata propensione e predisposizione al servizio ed, in sinergia con gli uomini, accrescono la vitalità dei club, migliorandone modalità di approccio e di comunicazione con la realtà sociale circostante, sulla base di azioni mirate e più direttamente calibrate (lionismo del fare e dell’agire piuttosto che lionismo parlato). In ciò un influsso determinante è esercitato dalle precipue qualità di cui esse sono dotate per legge di natura: intuito, concretezza, passione, operatività, tenacia, spirito di generosità, entusiasmo, applicazione. Anche quando chiamate come semplici consorti, le donne non deludono, partecipando attivamente alle raccolte fondi od adoperandosi per preparare cene o pranzi per famiglie in difficoltà. Il ricorso ad

una maggiore immissione di donne nei club ha contribuito inoltre nell’ultimo triennio a frenare l’emorragia di soci maschili, il cui numero è sceso di quasi un quinto (sic!).

Dunque, occorre rimbocarsi le maniche non trascurando le difficoltà del problema ma studiando opportune correzioni di rotta per incentivare l’ingresso delle donne. No ad anacronistiche quote rosa negli organigrammi distrettuali e di club; si invece all’introduzione di diverse modalità associative che tengano conto degli impegni familiari, dei problemi lavorativi, della propensione ad un volontariato più diretto e personale; no alle egemonie di genere, che sanno di pregiudizio.

Personalmente non credo molto all’utilità di convegni: negli ultimi anni se ne sono avuti, come oggettivamente interessanti, a Napoli nel 2013 (Le donne e l’associazionismo: dall’impegno filantropico all’impegno nella società civile), a Firenze nel 2016 (Democrazia partecipativa delle donne), a Genova sempre nel 2016 (Il ruolo della donna nell’evoluzione dell’umanità). Il problema se mai va affrontato a livello di club per conferirgli la concretezza necessaria.

Non ho la ricetta magica ma alcuni suggerimenti mi sento di darli anch’io. In una recente indagine del Centro Studi del mio Distretto, cui io stesso partecipai, è emerso l’indirizzo di invitare alle nostre riunioni un maggior numero di donne, di privilegiare tematiche e relatori al femminile, di promuovere incontri di interesse femminile, di indire un premio ad hoc per le donne, di orientarsi verso donne e leo maggiormente disponibili, di incuriosire con nostre iniziative pubbliche l’attenzione del territorio di competenza: di fare, in altre parole, opportuna opera di divulgazione, meglio ancora con un maggior coinvolgimento delle donne nelle varie iniziative associative.

Vi confesso, anche per esperienza personale (creazione del Roma Pantheon nel 1988, uno dei primi club misti distrettuali ed italiani), che ne vale sicuramente la pena!



Perché più donne e più giovani nell'associazione?

I prossimi 3 anni ci daranno la possibilità di aiutare a livello mondiale altri 200 milioni di persone nei 4 settori dei giovani, della vista, della fame e dell'ambiente. Per farlo, avremo bisogno di un lionismo aderente ai tempi e più inserito nel villaggio globale del bisogno. Avremo bisogno anche di concretezza, spirito di servizio, grinta e determinazione. Le donne e i giovani, sotto questo profilo, costituiscono una risorsa aggiunta indispensabile e la combinazione, all'interno dei club, dei tre mondi, maschile, femminile e giovane, può innescare stimoli e spinte nuove... Se vuoi contribuire al successo di questa mini inchiesta, invia la tua mail a rivistathelion@libero.it e segnalaci il tuo club di appartenenza ed eventuali incarichi lionistici. Il tuo scritto apparirà sui prossimi numeri della rivista.

22 **Nel lionismo... da trent'anni** - Il 2017 non è solo l'anno del nostro centenario, ma festeggiamo anche un altro anniversario importante: il trentesimo anno dal primo ingresso delle donne nei nostri club.

Sarebbe banale da parte mia come donna esaltare le caratteristiche femminili per motivare l'affiliazione delle donne alla grande famiglia lionistica. È evidente che i diversi ruoli che siamo state chiamate a svolgere da sempre nella società in un certo senso ci hanno favorito perché abbiamo imparato a gestire e organizzare il nostro tempo e a dividere le nostre forze in modo concreto e proficuo per poter rispondere alle tante esigenze familiari, lavorative e sociali. E anche la diversità che esiste tra il mondo femminile e quello maschile è, a mio parere, un dato di fatto e la presenza di questa diversità nei club va acquisita come un valore aggiunto perché può arricchire il modo di proporre e sviluppare i service e le numerose attività del nostro *we serve*. Vorrei invece proporre una visione diversa dei motivi che devono portare i presidenti di club e le varie cariche lionistiche a porre più attenzione alla figura femminile prima di tutto come socio nel club e in secondo luogo, ma non meno importante, come officer di service, con incarichi quindi di responsabilità. Nel numero di dicembre della rivista nazionale "LION", il coordinatore multidistrettuale GMT Giuseppe Potenza ha illustrato i dati relativi al mese di giugno 2016 sulla crescita associativa del nostro MD: 860 soci in meno! Il dato fa certamente riflettere e allora dove cercare nuovi soci di qualità, che già vivono l'etica lionistica nel vivere quotidiano anche senza far parte di un club, che hanno fatto del nostro motto "We Serve" il loro modello di vita da sempre? Non è così difficile... tra le donne! Impegnate, coinvolte, o per

motivi professionali o per volontariato, al fianco degli anziani, dei bambini, dei giovani. Le troviamo nelle scuole, negli ospedali, nelle parrocchie, negli oratori e nelle numerose associazioni di volontariato. Pensiamo ad esempio a tutti i nostri service rivolti al mondo dell'infanzia, dei giovani, dei ragazzi e perché no ai genitori... quali migliori ambasciatori per le nostre attività se non le donne che vivono e lavorano a contatto con queste categorie?

Ripenso ai recenti avvenimenti legati al sisma che hanno coinvolto le nostre terre e le rivedo queste donne tra le volontarie nell'assistenza sanitaria, nei campi con bambini e anziani o indossando una divisa militare a scavare tra le macerie o, ancora, a cercare superstiti con l'aiuto dei cani. Quale referente del Distretto 108 A per lo sviluppo femminile nei club, in collaborazione con il GMT, ho l'opportunità di constatare che nel nostro distretto si registrano significativi ingressi; 18 donne solo nel mese di novembre 2016, non sono poche. È spiacevole invece constatare che, a livello multidistrettuale, esistono ancora 127 club esclusivamente maschili.

In un millennio che ha visto una donna, Samantha Cristoforetti, nell'equipaggio dell'Agenzia Spaziale Europea ed ha aperto le porte all'ingresso del gentil sesso anche nelle forze armate, come ci possono essere ancora Lions che vivono l'etica lionistica, ma discriminano le donne "relegandole" al ruolo di moglie del socio?

Cinzia Stella

Referente Comitato Sviluppo Femminile del Distretto 108 A

I 21 precedenti interventi dei soci sono apparsi su "Lion" di dicembre, alle pagine 69-77.

I LIONS... VISTI DAGLI ALTRI

Anche grazie ai Lions, non siamo ancora sconfitti

Questa è l'opinione del Procuratore della Repubblica di Ravenna, Alessandro Mancini, estimatore della "nostra" solidarietà, a tutto tondo, sentita, discreta, rispettosa di chi ha bisogno, e, soprattutto, spontanea.

Se è vero che il perimetro semantico ed etimologico delle associazioni filantropiche si risolve nel definire tali, nel solco della tradizione illuminista, quelle che manifestano e perseguono "l'amore verso il prossimo, come disposizione d'animo e come sforzo operoso di un individuo o anche di gruppi sociali a promuovere la felicità e il benessere degli altri" (Dizionario Treccani), la oggettivamente gloriosa vicenda storica del Lions Clubs International, fondata oltre un secolo fa, esprime tali valori al loro più elevato grado di compimento.

L'opera dei Lions, ed in tale contesto quella dei club ravennati, appare ed è da pressoché tutti riconosciuta come meritoria, sia per le finalità che persegue sia per la concreta azione di solidarietà esercitata nei confronti

di enti e persone a tutela e sostegno della dignità, non solo morale, delle stesse.

Uno dei temi che, personalmente, più mi attrae della filosofia sociale, cioè dello studio sulle questioni riguardanti il comportamento sociale e i rapporti tra gli individui, riguarda proprio le origini e le motivazioni di quell'impulso umanitario che determina un soggetto,

singolo o collettivo, ad operare il bene in modo neutrale, senza secondi fini né implicazioni politiche, religiose, economiche: insomma, il bene per il bene, che nasce e si esaurisce in se stesso. È il bene supremo, quello che affratella, che unisce, di fronte alla preponderanza di quel "bene" che divide, cioè "diabolico", nell'accezione etimologica greca, il bene paradossale che produce discordia e guerre.

Nelle pagine di quello che, a mio avviso giustamente, viene considerato uno dei capolavori della letteratura mondiale del '900, "Vita e destino" di Vasilij Grossman, si narra, nella temperie della seconda guerra mondiale, delle cure prestate da una anziana donna russa ad un giovane soldato tedesco morente, nonostante i lutti patiti dalla stessa a causa del conflitto: un gesto neutro, di compassione umanitaria, senza etichette, senza ipocrite paternità. Questi i principi ed i valori a cui si ispirano i Lions, quanto mai attuali in un mondo che ha globalizzato anche il Male, che costringe interi popoli all'indigenza, all'abbandono della patria, che nel nostro amato Paese vede in crescita esponenziale il numero dei poveri, ormai pari al 10% della popolazione attiva.

Su questo terreno, i Lions offrono non già e non tanto un assetto contributivo materiale di un club elitario, secondo una gravemente errata opinione di alcuni, ma una solidarietà a tutto tondo, sentita, discreta, rispettosa di chi ha bisogno, e, soprattutto, spontanea,



mantenendo in vita un principio, una bandiera, quella della Solidarietà Umana che, nelle iniziative alle quali ho avuto l'onore di partecipare in Ravenna, si manifesta in tutta la sua estensione e mi convince a pensare che non siamo ancora sconfitti o che, detta dai nostri avi romani, "Non praevalent!".

Alessandro Mancini

Procuratore della Repubblica di Ravenna

I Lions, alla casa circondariale di Ravenna

Tutto nasce nell'anno 2012 da un contatto tra questa direzione e alcuni soci lions operativi nel territorio ravennate, da cui poi è scaturita una lunga, intensa e preziosissima collaborazione

La collaborazione si sviluppa attraverso una serie di interventi sinergici e compartecipati in favore della popolazione detenuta della casa circondariale di Ravenna al fine di rendere possibile quanto sancito dall'art. 27 della costituzione italiana e dare un senso al tempo della detenzione.

Diverse e importanti sono le iniziative volte a favorire un miglioramento della qualità della vita intramuraria di cui i lions sono promotori ed ideatori su diversi fronti. Da tre anni ormai promuovono corsi di formazione per pizzaioli offrendo la possibilità a gruppi di detenuti di imparare un antico mestiere, impegnare il proprio tempo in maniera costruttiva e perché no, assaporare ogni tanto un alimento - la pizza - che in carcere non è scontato trovare.

Ancora, sul tema della salute in carcere, importante è stata la sottoscrizione di un accordo per la fornitura/riparazione di occhiali da vista per i ristretti che non dispongono delle risorse necessarie per far fronte al proprio problema di salute. Nel corso di quest'anno, infine, l'opportunità più bella con il progetto di pet therapy "due occhi per chi non vede", con l'arrivo di Quiry, una meravigliosa, dolce cucciola di flat retriever affidata a due detenuti fino al compimento di un anno d'età, e destinata poi ad essere addestrata come guida per persone non vedenti.

Questi ed altri interventi rappresentano un prezioso contributo all'opera di rieducazione dei reclusi. I lions, attivi e preziosi sul territorio su diversi fronti, sono così un modello di impegno attivo e dinamico che vede una importante realtà esterna "entrare" attivamente nel mondo penitenziario, imparando a conoscere bisogni e potenzialità, abbattendo il muro del pregiudizio e dell'indifferenza che spesso circonda il pianeta carcere. Favorire dunque un reinserimento che è inclusione sociale alla fine di un percorso fatto di consapevolezza delle proprie fragilità, ma al tempo stesso talvolta di scoperta delle proprie sane capacità significa aver compreso e condiviso che "tutti perdono se un detenuto, una volta uscito, torna a delinquere".

Carmela De Lorenzo

Direttore della casa circondariale di Ravenna



DOMANDE SCOMODE

Se io fossi il presidente...

Il lettore probabilmente non troverà idee avveniristiche o sconvolgenti, ma forse ritroverà concetti che dovrebbero essere noti ed applicati, ma troppo spesso sono disattesi e dimenticati.

La rivista di recente ha invitato i lettori ad esprimersi su cosa farebbero se fossero il Presidente Internazionale, e sono state pubblicate idee originali ed interessanti. Chi ha lavorato in azienda sa bene che è un gioco che piace: chi non ha mai detto o sentito dire: "Ah, se io fossi il capo!". Ora, il vertice dell'associazione è talmente lontano e complesso, da rendere improbabili le mie idee, per cui mi limiterò ad un'analisi più realistica: "Ah, se fossi il Presidente del mio Club".

Innanzitutto: i soci si conoscono tra di loro? I meeting mensili non sono l'occasione migliore; un PDG mi disse che ci si conosce *lavorando* assieme, ad un service, in un comitato operativo, non *cenando* insieme. In subordinate, c'è un'altra occasione per conoscerci meglio: un viaggio in comitiva, foss'anche di un solo giorno.

Tornando ai meeting, quanti presidenti aprono la serata dedicando pochi minuti ad illustrare un progetto, un service in corso di attuazione, un evento importante alle porte, come ad esempio un congresso? Sarebbe importante, specialmente in presenza di oratori ed ospiti, per "farci conoscere" all'esterno. Su questo punto il PDG di cui sopra mi disse: a certi soci, a parlare di lionismo viene l'orticaria. Certo, si leggono Scopi e Codice, ma dopo averli sentiti centinaia di volte, chi li ascolta più? Quanti di questi concetti saranno applicati nella realtà?

Infine, alcune domande scomode, che in quanto tali molti presidenti, per il cosiddetto "quieto vivere" non amano affrontare, sperando che i problemi si risolvano da soli come per magia o, peggio, perché "ci penserà chi viene dopo".

Il presidente si è mai chiesto se Consigli, Assemblee o gli stessi meeting non siano noiosi, tali da scoraggiare la partecipazione futura?

Il presidente ha mai notato come si comportano i soci di vecchia data, che normalmente tendono a fare gruppo, e quindi quali siano le difficoltà di inserimento dei nuovi soci?

Il presidente si rende conto che alcuni soci, dotati di minore iniziativa, non riescono ad inserirsi nella vita attiva del club, ma occorre coinvolgerli, farli partecipare, anche se non eletti, ai Consigli direttivi come uditori, e comunque affidare loro incarichi operativi?

Un'ultima domanda, che forse le riassume tutte: il presidente è sicuro che *tutti* i soci, quindi anche quelli che per varie ragioni frequentano meno, siano al corrente di ciò che succede o si progetta nel club? Nel Distretto? Nell'Associazione, che, ricordiamolo, opera in 210 paesi?

Ai presidenti in carica, se ne avranno voglia, o ad aspiranti tali, il piacere di rispondere a queste domande; meglio ancora se lo faranno nei loro stessi club. (r.b.)

STORIA ESEMPLARE/13

La Terra e il riciclaggio

I Lions organizzano progetti locali di riciclaggio in tutto il mondo e sono impegnati in prima linea ritirando di tutto: dalla ferraglia e i giornali vecchi alle apparecchiature mediche e i cellulari usati.

L'attività di riciclaggio per cui i Lions sono maggiormente conosciuti è il "Programma di Riciclaggio per la Vista", che permette di raccogliere milioni di occhiali da vista usati ogni anno da distribuire nei paesi in via di sviluppo, nei quali molte persone non possono permettersi una visita oculistica o non sono presenti strutture sanitarie.

Semplice ed efficace, il programma pionieristico avviato negli anni Trenta, rimane un simbolo di elevato profilo, frequentemente elogiato per il senso pratico e il servizio che i Lions offrono al prossimo. Nel 1996 Abigail Van Buren si è rivolta ai lettori della sua rubrica "Dear Abby" scrivendo che "gli occhiali da vista che non si usano più o che sono andati fuori moda e sono stati riposti nei cassetti, possono fare un'enorme differenza nella vita di una persona bisognosa" e ha aggiunto che l'iniziativa Lions dedicata agli occhiali da vista è un "programma fantastico".

Agli inizi del 2000, sulla base del successo avuto da quella ini-

ziativa, i Lions hanno lanciato il "Programma di Riciclaggio degli Apparecchi Acustici", che raccoglie e rimette a nuovo gli apparecchi acustici donati da distribuire alle persone meno abbienti.

Col tempo, tuttavia, i Lions hanno accettato molti altri incarichi nel campo del riciclaggio convenzionale, spesso sotto la guida dei Team Verdi Lions. In tutto il mondo, i Team Verdi Lions si riuniscono regolarmente e riciclano enormi quantità di rottami, carta e altri oggetti riutilizzabili. In aprile di ogni anno, i Lions dedicano un mese di service alla protezione del pianeta come parte della Campagna Mondiale d'Azione per il Service. L'impegno al riciclaggio della campagna aiuta a risparmiare energia, a ridurre la quantità dei rifiuti spediti alle discariche e a conservare le risorse naturali in diminuzione.

In Turchia, il Lions Club Bursa Koza raccoglie bottiglie di plastica per il riciclaggio "al fine di prevenire l'inquinamento

dell'ambiente e della natura", ha detto il socio del club Nuket Tuzlacioglu.

Il riciclaggio ha anche un'altra attrattiva per alcuni club: oltre al beneficio che portano all'ambiente, i programmi di riciclaggio spesso generano delle entrate che i Lions possono usare per finanziare altre opere buone. In Arizona, il Lions Club Prescott Noon ha raccolto e inviato quasi 24 milioni di chilogrammi di carta da giornale e altra carta riciclabile. Raccogliendo giornali e riviste in contenitori distribuiti in tutta la città, il club ha messo insieme oltre 200.000 dollari a supporto degli enti caritatevoli locali. "Se la carta viene riciclata, questo significa che non dobbiamo più abbattere così tanti alberi", ha spiegato il Lion Bill Parker.

In India, il Lions Club Aldona ha lanciato un programma per la riduzione dei rifiuti nelle scuole locali. I funzionari hanno notato che il piano stava "trasformando i rifiuti in ricchezza", in quanto le scuole stavano beneficiando dei fondi raccolti dalla vendita del materiale riciclabile. A Penn Yan, un paesino a nord di New York, i Lions del posto hanno chiesto ai vicini della regione del Finger Lake: "Aiutateci ad aiutare altre persone donando le vostre ferraglie, così potremo riciclarle e trasformarle in denaro".

Riciclare può essere difficoltoso, ma è un lavoro che vale la pena fare per i benefici che andranno alla comunità e alla terra.



Nelle foto i Lions di Vinton (Iowa) hanno raccolto 36 tonnellate di materiale riciclabile in un solo mese e il Lions Club Boracay Malay Amity delle Filippine ha organizzato una campagna di sensibilizzazione ambientale per rendere divertente la raccolta differenziata dei rifiuti.





Quali obiettivi raggiungere nell'anno del Centenario ?

Lo abbiamo chiesto ad alcuni soci del multidistretto e hanno risposto in 8. L'interrogativo lo poniamo anche ai lettori che vorranno rispondere a questa domanda.

Un lionismo più semplice, più agile, più snello adeguato ai tempi, che parli sempre più con il cuore al cuore e, dunque, un lionismo più vero che penetri sempre più nella società. In una parola un lionismo in piazza che parli con più convinzione alla gente e riesca a penetrare nel cuore della società per capirne le esigenze e contribuire, così, a cercare le opportune soluzioni. Dunque un lionismo più aperto, che si possa anche vedere, con la nostra firma del centenario nei monumenti legati alla storia delle città in cui il club opera. I Lions, che seguono il divenire della società, devono osservare, capire ed agire per avere un riscontro diretto che possa illuminare di più il cammino del lionismo.

Franco Amodeo/PDG 108 Yb

Stante la drammatica e riconosciuta situazione in cui versano troppi popoli del mondo e l'inconsistenza reale ed egoista con cui troppi governi di paesi ricchi la affrontano, alla luce degli scopi e dell'etica lionistica, mi piacerebbe che si realizzasse un servizio mondiale dedicato all'accoglienza di chi fugge da guerre, miserie e sofferenze d'ogni genere: un progetto di sostegno per le nazioni più diseredate per favorirne lo sviluppo socio-economico e culturale attraverso la cooperazione solidale tra i Lions, realizzato dai Lions, presenti in quelle terre.

Paolo Tacchi/PDG 108 Ta2

Come sempre, anche nell'anno del Centenario, il mio pensiero e l'impegno sono, principalmente, finalizzati alle persone bisognose, affinché l'eccessiva disparità sociale ed economica e, soprattutto, la disuguaglianza tra i popoli siano sconfitte e la dignità, il bene più prezioso che ogni essere possiede, non venga calpestata.

Per raggiungere questi obiettivi, bisogna, innanzitutto, dare una corretta informazione, ma, spesso, si fa tanta comunicazione e poca informazione, tale da trascurare i contenuti.

“Per comunicare bisogna prima imparare e per imparare bisogna parlare poco e ascoltare molto”.

È un sogno difficilmente realizzabile nell'anno del Centenario, ma con la determinazione, fiducia e speranza, anche i sogni più grandi possono essere realizzati.

Massud Mir Monsef/IPDG 108 Ta2

Saper misurare l'efficacia e l'efficienza delle nostre munifiche azioni, per aiutare ancor più realtà che si trovano nel bisogno.

Claudio Chiarello /Presidente Zona G Distretto 108 Ta3

Mi piacerebbe che la gente pensasse che i Lions fanno veramente qualcosa per la comunità e ne sono parte attiva.

Loredano Fumetti/Presidente Zona L Distretto 108 Ta3

L'obiettivo che mi propongo, nell'anno del centenario, è di riuscire a non perdere alcun socio Lions nei 4 Club della mia zona.

Antonio Zovatto/Presidente Zona D Distretto 108 Ta3

Uno solo che credo prioritario: avviare seriamente il processo di cambiamento nel LCI. Questo fenomeno che da sempre ha assillato gli uomini maturi ed entusiasmato i giovani, si ripropone a volte, in maniera violenta ed inaspettata.

Sin dal movimento studentesco del '68, ne ho viste parecchie di queste improvvise accelerate in diversi campi: nella tecnologia, nel mondo del lavoro e nella società in generale.

Ogni volta che accadeva, dovevamo ripensare e riorganizzare il nostro modo di vivere. Certo, era uno sforzo, ma, alla fine, la vita era migliore e le soddisfazioni di aver superato le paure iniziali ci rendevano più forti e sicuri.

Anche nella nostra associazione di volontariato, da qualche tempo, si è sentita l'esigenza di riorganizzare il modo di operare, ma, finora, senza rilevanti risultati. Ora, però, dobbiamo lasciare ogni indugio e scardinare i vecchi metodi operativi; dobbiamo partire dalle solite affermazioni "non sono più i Lions di una volta" ed avere il coraggio di proporre movimento vivo, dinamico ed efficace. Solo così ognuno potrà condividere una progettualità nata da un leader, ma apprezzata da tutta la squadra, facendo un passo indietro e sacrificando il proprio io per mettersi a disposizione del club e dell'associazione. Chi, oggi, si sacrifica per raggiungere un risultato, domani avrà, di certo, l'opportunità di trovare persone preparate e pronte a gestire le nuove problematiche che la società presenta. In questo modo, potremmo farci meglio conoscere ed essere considerati parte attiva di quell'evoluzione positiva che investirà la Comunità internazionale.

Michele Riccardi/Presidente 2^a Circonscrizione Distretto 108 Ta2

Il primo obiettivo che perseguo da Lion è confermare, attraverso gli scambi di idee e pensieri con altri membri ed una collaborazione attiva e costante, opportunità di ampliamento delle relazioni, giacché esse sono lo snodo della nostra crescita associativa e culturale, il fuoco che alimenta il servire.

Il Codice dell'Etica lionistica rimane la nostra "professione di fede" e va incorniciato nel cuore di ogni Lion; ma incorniciare ed appendere un capolavoro alle pareti delle proprie esistenze non basta, dal momento che un'opera d'arte è fruizione continua, insegnamento e riflessione.

L'etica lionistica è arte, è creazione di un'opera che si esplica nel servizio attivo per gli altri, è il dono di noi stessi alle nostre comunità ed alle nostre vite. Noi Lions siamo artisti che da cento anni cercano, con l'utilizzo dei mezzi a loro disposizione, di creare capolavori da ricordare per la loro conformità all'etica, cercando di non cadere nei labirinti della retorica, che è sì un'arte, ma quanto mai pericolosa, in quanto, se mal utilizzata, contribuisce a creare il vuoto e a privare un capolavoro del suo scopo educativo. I labirinti della retorica disperdono energie fondamentali e fanno del lionismo una lussuosa carrozza senza cocchiere, le cui redini vengono concupite da persone che, pur avendo scelto di far parte dell'associazione, dovrebbero apprendere in primis l'umiltà della guida, imparare a conoscere le strade della storia dei paesi in cui operano ed, infine, rivoluzionare se stessi alla luce dell'apertura e della generosità del "donare" agli altri prima che a sé. Il mio obiettivo è ascoltare ancor prima di decidere di servire, per un "we serve" più efficiente, con il quale i Lions si identificano da cento anni. Proponiamoci al mondo con l'unico dubbio di una relazione sempre perfettibile con i nostri valori, la nostra presenza semplice e costante, la nostra forza identitaria che solo la fratellanza associativa sa donare ai bisogni reali della gente. In fondo l'obiettivo principale di ogni Lion credo sia il servizio concreto ed attivo in nome del "bene, del bello e del giusto", dedicato all'utile sociale che è continua sfida, indi crescita umana e culturale. Se vogliamo costruire il futuro dobbiamo operare scelte che difendano e rafforzino sempre più la nostra integrità di Lions, evitando di cadere nei tranelli dell'ignoranza e di scaldarci alle "fiere delle vanità" diffuse sui palcoscenici del mondo. Essere Lion è una questione di orgoglio, di passione, non di vanità: voglio continuare e rispolverare l'orgoglio di essere Lion, togliendo dalla cornice le polveri del dubbio o della demotivazione.

Il futuro prevede immaginazione e questa, a sua volta, prevede una ricerca continua di obiettivi da affiancare a quelli vecchi e pur sempre validi. Il tutto da fare insieme come "itai doshin", ovvero diversi corpi orientati a conseguire un unico scopo.

Un singolo Lion inizia una rivoluzione, certo; ma la storia ci insegna che per realizzarla occorre la forza di molti uomini, un insieme di pensieri che si determina a formare un oceano. Il leone che ruggisce dà forza agli altri leoni del branco; ma, affinché il suo ruggito si completi nella sua mission, è necessario che gli altri leoni ritrovino il coraggio dentro di essi, che è la risposta a quel ruggito che altro non è che il rombo del nostro Codice Etico.

Credo che noi Lions, oggi, abbiamo bisogno di riscoprire e rinnovare la passione nel servire, affinché il nichilismo relativista non spenga ogni slancio nei nostri obiettivi, ma che li renda forti sì che "questo mondo non perda coraggio a lume spento".

Caterina Eusebio/LC Salerno-Arechi



“Quali sono i pregi e i difetti della nostra associazione”?

Lo abbiamo chiesto ad alcuni Lions italiani e hanno risposto in 9.

La mini inchiesta prosegue e gli scritti dei soci che vorranno rispondere alla domanda verranno pubblicati.

Ovviamente il pensiero dei nostri soci dovrà essere contenuto in poche righe e rispettare i canoni dell'etica lionistica.



PREGI & DIFETTI

8 I molti pregi del LCI risiedono nei valori e nei principi storici, nonché nei service che i Lions hanno fatto, fanno e si apprestano a fare nel mondo per alleviare le sofferenze dell'Umanità. Un impegno che ci vale un posto nel consesso delle Nazioni Unite, che ci ha consentito di divenire interlocutori privilegiati di molti Governi su questioni umanitarie e che, con il nostro modo di svolgere l'impegno ci fa considerare la prima Associazione di Servizio al mondo.

Dunque, parliamo sempre dei Lions, ma come se “quei lions” fossero lontani da noi, come se vicino a noi fosse difficile scorgerne. Ma a ben guardare ci sono. Non numerosissimi, ma sufficienti, quasi camuffati nella marea dei “portatori sani di distintivo” come argutamente un PDG definì i soci tesi di più all'apparire che all'essere.

Il difetto più grande risiede nel nuovo che avanza, con la peggiore delle interpretazioni possibili del lionismo: i “carrieristi”, soci pronti a saltare su qualsiasi carro, pur di fare passi avanti; sempre in prima fila dove qualche flash lampeggia e dove non esserci certifica il loro peso piuma nell'associazione. Costoro, vorrei sperare solo in qualche distretto, la fanno da padroni, interpretano le regole statutarie a loro piacimento, quando non ne tengono affatto conto, se non addirittura le calpestano! Nomine interpretate come “mandati”; consoli e porta voce del supremo imperatore Governatore di turno!

Per costoro è un bene che gli statuti esistano, ma è un bene ancora maggiore che rimangano ben custoditi in polverosi armadi. Essi stanno inquinando l'immagine del lionismo storico, fatto di etica, di principi, di moralità personale che viene rimpiazzata da un blaterare senza fine, da espressioni di autoritarismo inconcepibile contrapposto al più profondo degli immobilismi quando invece è richiesto, è doveroso, è nella nostra natura, è nei nostri scopi intervenire fattivamente a favore di chi necessita del nostro aiuto. Fermiamoci dunque a riflettere, con in mano la storia dei Lions e domandiamoci: “ma chi sono queste nuove figure? Lions? No di certo. Che ci fanno tra noi?”.

Credo che sia giunto il momento in cui tutti i Lions con la “L” maiuscola decidano di dare una risposta corale per arginare un fenomeno che sta defraudando l'associazione degli scopi e dei principi più nobili. È ora di porre rimedio!

Francesco Mozzetti
LC Rieti Varrone - GMT Specialist MD Italy

9 Il pregio fondamentale che connota la nostra associazione è la condivisione a livello mondiale degli scopi e dell'etica, immutati da 100 anni.

L'afflato che unisce i Lions nel mondo si percepisce partecipando alla Convention internazionale, dove si sente pulsare il “we serve” che guida la rete delle coscienze dei Lions nei vari paesi. La bellezza e il grande pregio di essere Lion sono nel poter condividere in tutto il mondo valori e disponibilità al servizio con entusiasmo e con il desiderio di ricercare rapporti empatici con ogni essere umano senza distinzioni di colore, razza e religione. L'attuazione del servizio dipende essenzialmente dagli uomini che si organizzano e si strutturano in modo diverso secondo i territori, le comunità e gli stati sociali.

Conseguentemente gli aspetti negativi sono relativi ai diversi paesi, regioni e momento storico in cui si effettua l'analisi. Con uno sguardo attento al futuro se vogliamo mirare al cambiamento per rendere l'associazione più forte e credibile dobbiamo guardare nella situazione italiana...

- Eliminare alcuni aspetti negativi che connotano il nostro tempo quali gelosie, maldicenze, cattiverie che sono il pane quotidiano di alcuni arrampicatori che, guarda caso, si autocelebrano come i migliori interpreti del vero lionismo.
- Azzerare tutti coloro che si autoreferenziano correndo agli incarichi per il solo desiderio di calcare il palcoscenico emarginando chiunque ne contesti l'operato.
- Stabilire requisiti massimi (non oltre 70 club) per la costituzione di un distretto.
- Provvedere alla riorganizzazione degli attuali megadistretti per uscire dalla palude dell'immobilismo abbandonando la demenza burocratica che li caratterizza, per risvegliare le energie e per operare al fianco delle istituzioni con intelligenza e competenza.
- Ridurre e snellire le riunioni distrettuali, circoscrizionali e zonali per rispetto del momento di crisi economico-sociale che esige una riduzione di costi onde poter devolvere contributi a service di rilievo.

Vincenzo G. G. Mennella
Past Governatore del distretto 108 L

Le prime sette risposte sono apparse su “Lion” di gennaio alle pagine 61 e 62.



Vaccinazioni

SI NO

L'opinione pubblica è allarmata per i numerosi casi di meningite che sono segnalati in molte regioni d'Italia. Tutto il mondo della comunicazione con grande clamore ha affrontato il tema attraverso servizi televisivi e interviste a medici e immunologi. Nonostante le continue rassicurazioni, le corse alle farmacie e agli ospedali per acquistare i vaccini non si sono fermate. Ma vi sono infezioni infantili non meno gravi e letali della meningite, che una volta erano obbligatorie e che ora in molte Regioni vengono lasciate alla sensibilità genitoriale, creando quel fenomeno che molti hanno definito "evasione vaccinale".

Il rischio è che un calo di copertura faccia riemergere patologie che oggi riteniamo sconfitte. Abbiamo chiesto ai nostri soci medici, particolarmente impegnati sul territorio, di intervenire sull'argomento. Ecco le loro risposte.

Franco Rasi

1 I vaccini... Come funzionano? Quali sono i veri rischi? Verità e bugie su una pratica che suscita ancora dubbi.

1. Perché i vaccini funzionano? I vaccini si basano sulla capacità del sistema immunitario di riconoscere gli agenti infettivi già incontrati, e di reagire prontamente per eliminarli prima che danneggino l'organismo. A scoprire questo principio fu l'inglese Edward Jenner (1749-1823). Ancora studente, Jenner incontrò una mungitrice durante una passeggiata. Sebbene fosse in corso un'epidemia di vaiolo, la ragazza disse di non temerlo. Molti anni dopo, Jenner capì che la giovane era immune perché il vaiolo dei bovini rendeva i pastori resistenti alla forma umana. Per dimostrarlo, estrasse il liquido delle vesciche del vaiolo bovino e lo inoculò a un bimbo di 8 anni. Due mesi dopo gli iniettò anche del materiale infetto prelevato da un malato: il bimbo non si ammalò.

2. Come sono fatti? Esistono tre tipi di vaccini. Quelli contro morbillo, parotite, rosolia e varicella contengono i virus da cui ci si vuole proteggere, ma "attenuati": trattati cioè in modo che non possano replicarsi e scatenare la malattia. Quelli contro la poliomielite, l'epatite A e, a volte, l'influenza contengono invece i virus uccisi. Esistono infine vaccini preparati

solo con alcune porzioni dell'agente infettivo: questo è già sufficiente ad attivare la protezione immunitaria. Sono fatti così i vaccini contro il papilloma virus, la difterite, il tetano, la pertosse, l'*Haemophilus influenzae*, lo pneumococco e il meningococco.

3. Protezione innanzitutto. La prima vaccinazione obbligatoria in Italia è stata l'antivaiolosa, introdotta a partire dal 1888. La seconda è stata l'antidifterica, dal 1939. Il virus del vaiolo non esiste più in natura e per questo non è più necessario vaccinarsi. Bisogna invece continuare a proteggersi dalle altre malattie perché, anche se non sono presenti in Italia o sono molto rare, potrebbero tornare.

4. I medici disonesti e l'autismo. Nel 1998, la rivista *Lancet* pubblicò un articolo del medico inglese Andrew Wakefield, che collegava la vaccinazione contro morbillo, parotite e rosolia all'autismo. In seguito, altri studi non confermarono il dato e si scoprì che Wakefield aveva ricevuto 435.000 sterline dagli avvocati di alcuni genitori, che volevano avere un risarcimento per la malattia dei figli, attribuendola proprio al vaccino.

Lancet ritirò l'articolo e Wakefield fu radiato dall'Ordine e quindi non è più un medico. Nonostante le smentite, la copertura vaccinale nel Regno Unito passò dal 92 all'80%, e i casi

di morbillo da 56 (nel 1998) a circa 1.400 (nel 2008).

5. I vaccini non contengono mercurio. Il mercurio non è contenuto nei preparati in uso oggi. Fino agli anni Novanta era presente un sale dell'etilmercurio (chiamato tiomersale), che serviva da conservante. A differenza del metilmercurio, che è tossico, l'etilmercurio è metabolizzato dall'organismo e non danneggia il sistema nervoso. Nonostante questo, per fugare ogni sospetto, anche il tiomersale è stato comunque eliminato. Sono anche stati smentiti possibili legami fra vaccini e leucemia infantile, diabete di tipo 1 e sclerosi multipla.

6. I veri effetti collaterali. Al di là delle leggende, gli effetti collaterali dei vaccini più diffusi sono i seguenti... Per la vaccinazione contro morbillo, parotite e rosolia: reazioni allergiche gravi o encefalite (1 caso su un milione), riduzione delle piastrine nel sangue (1 caso su 100.000). Per l'esavalente (contro epatite B, difterite, pertosse, **Haemophilus influenzae**, poliomielite e tetano): reazioni allergiche gravi (1 caso su un milione), convulsioni febbrili (1 o 2 casi su 10.000). I vaccini possono causare nei giorni seguenti malessere, febbre, gonfiore, arrossamento e dolore nella zona della puntura. In tutti i casi, poiché le malattie per cui si vaccina sono potenzialmente letali, è di gran lunga più pericoloso ammalarsi che vaccinarsi.

7. Effetto gregge. Solitamente i neonati sono vaccinati a partire dal terzo mese e l'iter si completa a 5-6 anni, con i richiami. Prima di allora potrebbero quindi contrarre gravi malattie, se entrano in contatto con una persona infetta e in alcuni casi chi è portatore di alcune rare malattie non può vaccinarsi. Costoro, per proteggersi, devono contare su tutti gli altri. Infatti, quando la percentuale di chi si vaccina è molto alta, gli agenti infettivi non riescono circolare e a scatenare epidemie, e quindi tutti sono al sicuro. In termini tecnici, questo fenomeno si chiama "immunità di gregge". Per il morbillo, per esempio, una copertura vaccinale del 95% mette in sicurezza anche chi non può vaccinarsi. L'immunità di gregge consente inoltre di proteggere quella piccola quota di persone che, pur vaccinandosi, non acquisiscono una protezione completa.

8. Viaggiatori distratti. Chi è in partenza per una destinazione esotica e ha dimenticato di vaccinarsi, può farlo anche all'ultimo momento. Le vaccinazioni andrebbero programmate con circa due mesi di anticipo, ma per alcune malattie (non per tutte) si possono seguire procedure accelerate, che conferiscono una protezione di breve durata, e che in qualche caso necessitano di un richiamo una volta tornati.

9. Dal pancione al bebè. Vaccinare la madre in gravidanza contro l'influenza protegge anche il bambino che nascerà. Infatti, i figli delle donne che si vaccinano nel secondo o terzo trimestre (come peraltro è raccomandato) vedono diminuire del 40% il rischio di ammalarsi, perché, attraverso la placenta, il nascituro acquisisce gli anticorpi contro il virus influenzale prodotti dalla madre vaccinata. Questa pratica è quindi altamente consigliata, perché protegge il bambino in un periodo particolarmente vulnerabile della sua vita.

10. Lions come aiutare? Come Lions abbiamo il dovere di servire facendo chiarezza e diffondendo il più possibile informazioni importanti e fondamentali al fine di evitare distorsioni della realtà, false credenze e soprattutto riduzione dei soggetti vaccinati. È una missione che ci deve vedere impegnati in prima linea, come sempre facciamo, con l'obiettivo di combattere quanto più possibile le malattie. Tutti insieme possiamo farlo.

Renato Carlo Sambugaro

Pediatra, Past Governatore del Distretto 108 Ib3

2

Il Lions International si è sempre interessato della salute e del benessere dei giovani.

Sono state effettuate impegnative campagne a favore della salute. Sight First, raccolta occhiali usati, ed ultima, ma non ultima come importanza, la campagna a sostegno della vaccinazione antimorbillo, tramite la quale sono stati vaccinati svariati milioni di bambini, già in carenti condizioni igienico sanitarie, che sono stati così salvati dalla morte.

Di fronte alle malattie e all'importanza dei vaccini, il Lions deve fare udire la sua voce e schierarsi a favore delle campagne vaccinali!

I meno giovani tra di noi ricordano certamente di aver avuto qualche compagno di classe affetto dagli esiti della poliomielite e tutti abbiamo impressa l'immagine dei bambini nel polmone di acciaio.

I vaccini sono l'unica arma che abbiamo per prevenire moltissime malattie che frequentemente hanno esito mortale o gravemente invalidante: danni neurologici, cecità, sordità... Polio, difterite, epatite, meningite... e molte altre sono facilmente debellabili con il vaccino.

Il vaccino per il papilloma previene la quasi totalità delle neoplasie alla cervice uterina, l'importanza della cosa si commenta da sola!

La rosolia, se contratta in gravidanza, è causa di gravissime sequele anche neurologiche; facciamo, quindi, l'assicurazione sulla salute dei nostri nipoti vaccinando i nostri figli.

I vaccini sono sostanzialmente scevri di effetti collaterali; i piccoli disturbi che, talora, si associano sono transitori e facilmente controllabili.

I rarissimi disturbi più importanti si manifestano con una frequenza 4.000 volte inferiore che nella malattia naturale.

L'autismo, grave malattia psichiatrica, non è assolutamente correlabile con i vaccini come alcune voci allarmistiche ed infondate vogliono fare credere tentando di minare la credibilità dei vaccini.

La parola univoca dei colleghi pediatri lions, per conto dei quali parlo, è **si**, i vaccini devono essere eseguiti, non facciamo affascinare da facili mode passeggiare senza alcun fondamento scientifico.

Pediatra, PCC Stefano Camurri Piloni

Lions e pediatri Mario Mizzau, Fabio Dell'Antonia,

Elisabetta Frate, Laura Ripoli

Distretto 108 Ta2

3

Il relativo aumento di casi di meningite riscontrato in questi mesi invernali, ha focalizzato l'attenzione sulla vexata quaestio: vaccinazioni sì? Vaccinazioni no? Aspetti di etica condizionano la risposta: un'etica genitoriale, che, seppure in presenza di vantaggi statisticamente indiscussi anche per il singolo individuo, spinge alcuni padri e alcune madri, non senza egoismo e spesso supportati da false convinzioni diffuse dai media, a rifiutare un atto medico utile alla società, ma potenzialmente dannoso per il loro figlio sano; un'etica sociale, che chiede alla società stessa di mettere in atto qualsiasi strumento efficace di protezione dei suoi componenti.

E a questo proposito va subito sottolineato che la comunità scientifica internazionale considera la vaccinazione lo strumento più efficace di prevenzione e di lotta alle malattie infettive a tutela dell'individuo e della comunità. La vaccinazione, che deve la sua scoperta a Fewster, Jesty e ad altri precursori di Eduard Jenner, ma universalmente a lui attribuita, viene oggi definita il maggior esempio di progresso medico di tutti

i tempi. Il miglioramento delle tecniche di preparazione, la maggiore efficacia e la minore presenza di effetti collaterali hanno reso ancora più sicuro l'utilizzo dei vaccini anche se, purtroppo, la vaccinazione in una minima percentuale di individui non è in grado di provocare una risposta immunologica adeguata.

È utile ricordare che la vaccinazione è stata in grado di eradicare una malattia devastante come il vaiolo e di ridurre drasticamente i casi di poliomielite (alcune nazioni sono già considerate polio-free), di difterite, di tetano e di morbillo. La riduzione di queste malattie viene da alcuni attribuita solo al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, ma la storia recente ci dice che la sospensione o la mancata effettuazione delle vaccinazioni in alcune regioni dei paesi occidentali ha permesso la comparsa di cluster epidemici, ad esempio di morbillo, con complicanze gravissime e decessi.

Oggi a far paura è la parola meningococco. Va detto che la meningite non è provocata solo dal meningococco, ma anche ad altri batteri e virus. Il meningococco, sia esso di ceppo B o C o altro, è tra loro il più aggressivo verso le meningi ed altri tessuti, come le ghiandole surrenali, ed è in grado di provocare danni irreparabili e la morte. Da qui la corsa alle vaccinazioni fino a ieri sottovalutate, che certamente avrebbero potuto evitare qualche caso di meningite.

Da sottolineare che dall'inizio di quest'anno molte regioni, tra cui la Lombardia, hanno dato il via ad una nuova campagna di promozione attiva della vaccinazione antimeningococcica. Nell'ambito della vaccinazioni non va infine scordato che i Lions, da cento anni attenti al bene comune, hanno fatto della

vaccinazione antimorbillo nei paesi in via di sviluppo uno dei service internazionali più importanti con il supporto della fondazione Bill e Melinda Gates. "One shot, one life", un service che ha portato ad una drastica riduzione delle morti per morbillo in alcuni paesi africani come la Nigeria, l'Etiopia e il Mali.

Giovanni Fasani

Pediatra, 2° Vice Governatore del Distretto 108 Ib3

4

L'Italia è sicuramente un paese emozionale. Sino a pochi mesi fa si era diffusa una resistenza a seguire il programma vaccinale ministeriale per i nostri bambini, oggi vi è una corsa alla vaccinazione antimeningococcica nonostante i dati ufficiali dimostrino come la incidenza di infezioni da meningococco non siano state nel 2016 diverse da quelle del 2015 e degli anni precedenti. Responsabilità dei Media ma anche dell'Italiano che ha una naturale propensione a non credere alle autorità in genere anche se sono quelle scientifiche. Compito delle comunità Lionistiche è quello di diffondere i corretti comportamenti riguardo qualsiasi argomento specie quelli da cui dipende la nostra salute. Di fronte ad un argomento tecnico come quello delle vaccinazioni, necessariamente dobbiamo fare riferimento a chi tecnico è e a quelle organizzazioni pubbliche che sono deputate a tutelare la nostra speranza di vita. La OMS (organizzazione mondiale della sanità) considera le vaccinazioni, unitamente alla terapia antibiotica e alla potabilizzazione dell'acqua, una pietra d'angolo nella lotta mondiale alle malattie infettive, e capaci di salvare ogni anno la vita di milioni di bambini e



TIEPOLO
e il Settecento veneto

25 FEBBRAIO - 14 MAGGIO 2017
CASTELLO DI MIRADOLE
San Secondo di Pinerolo (TO)

www.fondazioneosso.it

FONDAZIONE COSSO



adulti. Purtroppo ancora oggi un bambino su cinque non è sottoposto a vaccinazione con conseguenze tragiche. (nel 2011, 1,5 milioni di bambini non sarebbero morti se fossero stati vaccinati. Da qui ad esempio l'enorme sforzo della comunità Lionistica internazionale nella lotta al morbillo con la semplice vaccinazione. La scomparsa del vaiolo (giudicato estinto dalla OMS nel 1979), la quasi scomparsa della poliomielite, il vistoso calo del tetano, della difterite, dell'epatite B, e la significativa riduzione dei casi di morbillo, pertosse e rosolia (obbligatori i primi e facoltativi gli ultimi tre) e una cattiva lettura su internet dei dati sulle rarissime complicanze legate alle vaccinazioni, (spesso false come quelle percentuali o quelle legate all'autismo) hanno fatto sì che si diffondesse in Italia l'idea che il rischio vaccinale fosse eccessivo a fronte di una battaglia vinta, portandoci ancora vicino ad una soglia rischio di ripresa di diffusione epidemica delle suddette malattie infettive. Oggi quindi è opportuno consigliare di seguire la calendarizzazione vaccinale ministeriale e utilizzare per l'informazione vie ufficiali accreditate. Per quanto riguarda la Lombardia la giunta regionale ha avviato il 29 dicembre 2016 una campagna di comunicazione permette al cittadino di confrontarsi in maniera chiara e semplici con i dubbi sulle vaccinazioni. Per la campagna sono stati realizzati un video promozionale (dedicato alle TV locali e al web) e una piattaforma informativa online (www.wikivaccini.com). In merito alla attività di prevenzione delle malattie invasive batteriche da meningococco (vi sono diversi tipi di meningococco (ceppi), l'attuale offerta regionale vaccinale, in coerenza con il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale vigente, prevede:

- la vaccinazione antimeningococco C nel primo anno di vita, gratuita e con chiamata attiva da parte del centro vaccinale (garantita gratuitamente fino ai 18 anni per chi non fosse stato vaccinato in precedenza);
- la vaccinazione antimeningococco ACW125Y C per i viaggiatori internazionali che si recano in zone ad alta endemia. Dal 2017 dovrebbero essere introdotte le nuove seguenti offerte:
- vaccinazione antimeningococco B per i nati 2017 (gratuita e con chiamata attiva nel corso del primo anno di vita)
- sarà data possibilità di accedere, alle fasce d'età non incluse nell'offerta gratuita, alle vaccinazioni contro il Meningococco (tutti i ceppi: A/B/C/W/Y) per prote-

zione individuale, con la formula del co-pagamento (il costo del vaccino a carico del cittadino sarà pari al prezzo di acquisto sostenuto da Regione Lombardia, senza ulteriore ricarico, a questo andrà aggiunto il costo di somministrazione; in questo modo si stima per il cittadino un risparmio di almeno il 30% rispetto all'importo richiesto per la stessa prestazione se eseguita del tutto privatamente, circa 260 euro).

Roberto Bellazzi

Medico, LC Vigevano Host

5 La pratica vaccinale, iniziata da Jenner alla fine del XVIII secolo, si è dimostrata una delle armi biologiche più efficaci che la medicina abbia saputo mettere in campo, perché agisce fornendo la possibilità all'organismo di produrre gli anticorpi, cioè le difese contro le malattie, senza doversi per forza ammalare e quindi senza i rischi insiti nell'affrontare un processo infettivo "vero". Le vaccinazioni proteggono il singolo individuo ma hanno anche un grande risvolto sociale che a sua volta ha due facce: una è che quando una vaccinazione viene adottata da una percentuale superiore al 95% della popolazione, viene fornita protezione anche agli individui non vaccinati (magari perché ammalati od immunodepressi) e dall'altro lato, questo fatto che impedisce agli agenti patogeni di trovare individui recettivi, toglie spazio vitale a questi microorganismi portando alla loro scomparsa, come è già successo per il vaiolo che è scomparso da tutto il mondo o alla polio che è scomparsa dall'Europa Occidentale. Purtroppo, questo successo ha tolto a molte persone il senso della gravità delle malattie per cui le vaccinazioni vengono effettuate e prevale la paura per occasionali effetti indesiderati che pure sono possibili ma infinitamente meno gravi dei danni provocati dalle malattie selvagge come ci potrebbero testimoniare tutti i bambini salvati dai Lions con il programma di vaccinazione contro il Morbillo.

Franco Cermaria

Pediatra, Officer del Distretto 108 Ib2

Testi raccolti da Franco Rasi, Ernesto Zeppa e Sirio Marcianò.

SFIDE DEL 21° SECOLO



Etica dell'ambiente e legalità

20 gennaio 2017

Avevamo terminato la precedente 5ª puntata con una dichiarazione del Ministro dell'Ambiente Tedesco Barbara Hendric: "Sono decisamente convinta che l'Europa dovrà adesso sostituire gli Usa". Si sta per aprire un nuovo capitolo dell'indipendenza energetica? Le nuove guerre d'indipendenza! [Di Salvo Trovato](#)

Il 20 gennaio si è insediato il 45° Presidente USA "Donald J. Trump", la pagina del sito ufficiale della Casa Bianca, dedicata ai cambiamenti climatici è stata subito messa offline. Molti hanno pensato che si era chiuso un periodo, io, invece, forse ingenuamente, che il nuovo titolare voleva rinnovare il look della pagina, visto che da otto anni era sempre uguale, ergo, finalmente rinfrescano il sito, nuovo vigore, nuovi colori. Ma l'ottimismo dopo qualche ora ha lasciato il posto ai dubbi, dopo avere letto per caso ciò che è stato scritto sul sito istituzionale della Casa Bianca "the White House President Donald J. Trump", e pertanto ve lo voglio trascrivere quasi integralmente, così da riflettere tutti, in modo autonomo, senza pressioni mediatiche di sorta. Vorrei precisare prima di trascriverlo, che la traduzione è letterale, per evitare rilievi di sorta:

"Il Primo Piano Energetico USA è una parte essenziale della vita americana e una novità per l'economia mondiale. L'Amministrazione Trump si impegna a politiche energetiche che riducono i costi per gli americani laboriosi e massimizzano l'uso delle risorse americane, liberandoci dalla dipendenza del petrolio straniero.

Per troppo tempo, siamo stati condizionati dalle normative onerose sul nostro settore energetico. Il Presidente Trump si impegna a eliminare le politiche dannose e inutili, come il Piano di azione sul clima e le acque degli Stati Uniti. L'eliminazione di queste restrizioni risulterà molto utile ai lavoratori americani, portando aumenti salariali da oltre 30 miliardi di dollari nei prossimi 7 anni. Il nuovo sound della politica energetica inizia con la consapevolezza che abbiamo vaste riserve energetiche interne non sfruttate proprio qui in America. L'Amministrazione Trump abbraccerà la rivoluzione dell'olio di scisto e gas, per portare

posti di lavoro e prosperità a milioni di americani. Dobbiamo approfittare dei circa 50 miliardi di dollari di scisto non sfruttato, petrolio e riserve di gas naturale, in particolare quelli sulle terre federali che gli americani possiedono ...omissis...

L'Amministrazione Trump è anche impegnata su una tecnologia pulita del carbone, per rilanciare l'industria del carbone degli Stati Uniti, che è rimasta bloccata per troppo tempo. Oltre ad essere un bene per la nostra economia, l'aumento della produzione di energia interna è nell'interesse della sicurezza nazionale degli USA. Il Presidente Trump si impegna a raggiungere l'indipendenza energetica dal cartello dell'OPEC ...omissis... Infine, il nostro bisogno di energia deve andare di pari passo con la gestione responsabile dell'ambiente. Proteggere l'aria pulita e l'acqua pulita, la conservazione dei nostri habitat naturali, la preservazione delle nostre riserve e delle risorse naturali resta una priorità. Il Presidente Trump rifocalizzerà l'EPA "Ente per l'Energia e per l'Ambiente" e la sua mission principale, quella di proteggere la nostra aria e l'acqua".

Senza entrare in diatribe di carattere economico politico, in quanto non mi competono, vorrei solamente fare alcune considerazioni di carattere tecnico, sullo sfruttamento carbonifero e sulle rocce di scisto.

• **Lo sfruttamento carbonifero** - Dovrebbe essere sicuramente ben controllato, ma come? Uso di tecniche e processi innovativi che migliorano le efficienze energetiche, prevenendo all'origine la produzione di emissioni inquinanti con sistemi sempre più sofisticati di trattamento dei fumi, quali i desolficatori, i denitrificatori, i depolverizzatori. In Italia esistono già da anni centrali a carbone, come la moderna centrale di Torrevadalliga, che ha un rendimento del 46%, eguagliata soltanto da un impianto in Dani-

marca e uno in Giappone. Da un confronto con quanto avviene in generale in altre parti d'Europa se ne deduce: 35% di rendimento, media europea, 25% di rendimento, Europa Continentale.

• **Lo sfruttamento delle rocce di scisto** - Sul loro sfruttamento da parte USA, da informazioni di stampa del marzo 2011, proprio il "Bureau of Land Management" degli Stati Uniti mise in discussione alcune proposte di operazioni commerciali negli USA, affermando che "Non ci sono ancora modi conosciuti economicamente praticabili per estrarre e trasformare l'olio di scisto per fini commerciali". Per il gas di scisto, contenuto nelle stesse rocce di scisto, dal 2013 esso rappresenta una percentuale significativa del mix energetico USA. Ma questo riguarda anche le politiche energetiche mondiali, infatti le riserve ipotetiche nel mondo sono stimate a 206.000 miliardi di m³ di gas di scisto (il 32 % delle riserve totali di gas naturale) e 345 miliardi di barili d'olio di scisto (il 10 % delle riserve totali di petrolio). Le riserve di gas di scisto sono distribuite su tutti i continenti, ma la Cina,

l'Argentina, l'Algeria e gli Stati Uniti ne sono in quest'ordine i maggiori detentori.

Infine, piccola e pertinente considerazione: per estrarre il gas di scisto occorre una grande quantità di acqua. Dove mettiamo l'inquinamento? Si parla infatti di uso di additivi. Ci domandiamo, finiscono in falda?

Sfruttare, sfruttare, sfruttare la Terra, fino in fondo, fino al midollo, per declinare un'indipendenza energetica che ci porterà dove? Alle nuove guerre d'indipendenza? Intanto si sta per staccare dall'Antartide l'iceberg più grande mai visto, 5 mila Kmq, una superficie grande come la Liguria, ed una profondità stimata in circa 1/2 Km.

6^a puntata. La 1^a parte è su "Lion" di giugno, a pagina 69. La 2^a è su "Lion" di settembre, a pagina 71. La 3^a è su "Lion" di novembre, a pagina 52. La 4^a è su "Lion" di dicembre, a pagina 65. La 5^a è su "Lion" di gennaio, a pagina 63.

GLOBALIZZAZIONE

L'umanità sceglie sempre il libero progresso

Con l'incessante cammino della scienza e della tecnica l'uomo ha saputo progredire e ha saputo intravedere la luce laddove questa fosse stata offuscata. Di Paolo Farinati

Non ci pensiamo quasi mai, ma nel mondo ci sono opere e progetti che stanno per realizzarsi sotto i nostri occhi e che stanno "rivoluzionando" pacificamente il nostro vivere, generando relazioni, lavoro, benessere, in sintesi nuovo progresso. Vedi il ponte Hong Kong - Zhahai - Macau che collegherà le tre maggiori città cinesi unendo comodamente più di 42 milioni di persone, o l'ampliamento del Canale di Panama, concluso lo scorso giugno, con un investimento di quasi 6 miliardi di dollari e che ha dato lavoro a 40 mila persone, o la diga di Itaipu sul confine tra Brasile e Paraguay (nella foto), la più grande del mondo che genera 90 Twh terawattora e che fornisce il 75% dell'energia del Paraguay e il 25% di quella del Brasile, o il parco fotovoltaico di Jasper, in Sud Africa, che produce ben 180 mila Mwh megawattora fornendo energia a quasi 100 mila abitazioni, o la ferrovia costiera tra Lagos e Calabar di ben 1400 km in costruendo sulla base di un contratto stipulato tra Nigeria e Cina, o lo straordinario South - North Water Transfer Project di oltre 100 Mld di dollari con cui la Cina sposterà 1275 milioni di metri cubi di acqua dal fiume Yangtze alle zone meno fertili settentrionali del Paese, o il più vicino a noi tunnel di ben 57 chilometri del San Gottardo, aperto la scorsa estate, il più profondo tunnel al mondo e che permette l'attraversamento delle Alpi in velocità e in modalità senza precedenti.

Sono solo alcuni concreti esempi, di molti altri potremmo parlare. Progetti certamente straordinari, risultati concreti delle capacità e delle risorse che costantemente l'essere umano può e sa mettere in campo. La globalizzazione ha certamente procurato qualche malanno, sappiamo quanto sia stata forse troppo veloce per l'umanità, ma non vi è alcun dubbio che negli ultimi 25/30 anni ha liberato dall'estrema povertà e da un'infausta emarginazione più di un miliardo di persone. Ha saputo offrire una più diffusa istruzione, ha dato nuove opportunità di lavoro, ha creato accordi politici internazionali impensabili fino a pochi anni fa, ha messo in relazione tra loro popoli, costumi e credenze in maniera irreversibile e, pertanto, quanto mai positiva.

Sono certamente cambiamenti innanzi ai quali l'uomo, come un



qualsiasi animale, può trovarsi talvolta impreparato. Da qui nascono timori, sospetti, pregiudizi e paure. Ma deve sempre prevalere la consapevolezza che è l'unico modo per vincere le molte povertà e le ingiustificate discriminazioni tuttora presenti sul nostro pianeta.

Ci vuole coraggio, servono visioni di medio-lungo termine, dobbiamo animarci di rinnovata determinazione nel condividere nuove progettualità. Con l'incessante cammino della scienza e della tecnica l'uomo ha saputo progredire, ha saputo proteggersi dalle paure, ha saputo intravedere la luce laddove questa fosse stata offuscata. La politica deve necessariamente nutrirsi sempre di tutto questo.

Chiudo, pensando al mio Trentino, alla mia Rovereto, che, nonostante una situazione complessivamente positiva, talvolta in questi anni hanno temuto e temono i celeri cambiamenti, i contagi e le relazioni con altre comunità viciniori, che alcune importanti infrastrutture potrebbero mettere felicemente in moto. Forse ci vorrà ancora del tempo, in fondo siamo apprezzati montanari, il tempo sarà comunque attento testimone e giudice imparziale.

DISUGUAGLIANZE

L'egoismo che frena la crescita

Le statistiche di questo nuovo anno si aprono con la presenza di un divario ancora in aumento tra ricchi e poveri. Alla vigilia del Forum economico mondiale di Davos, i principali siti internazionali di informazione hanno pubblicato i primi rapporti tra ricchi e poveri di oggi. Di Luca Passarini

I più sconcertanti sono i dati evidenziati dall'ultima inchiesta dell'organizzazione non governativa Oxfam (una confederazione internazionale specializzata in aiuti umanitari e progetti di sviluppo, il cui motto è *insieme per vincere la povertà*).

Il rapporto è chiaro: nel mondo una persona su dieci vive con meno di 2 dollari al giorno, mentre l'1% della popolazione mondiale possiede una ricchezza maggiore del restante 99% della popolazione. Basti pensare che l'anno scorso 8 persone sparse per il globo terrestre detenevano la stessa ricchezza che viene divisa tra oltre 3,6 miliardi di persone. La disuguaglianza economica è certamente un fattore globale che riguarda principalmente le aree più depresse e sottosviluppate del mondo, ma che non lascia immuni neppure l'Italia e il resto dell'Occidente. Nel nostro paese, infatti, l'1% più ricco possiede esattamente il 25% della ricchezza nazionale netta; più in dettaglio: 7 ultra miliardari italiani possiedono una ricchezza che supera il 30% della popolazione più povera.

Le prospettive per il futuro non sono delle più rassicuranti. Secondo le nuove stime sulla distribuzione della ricchezza, la metà più povera del pianeta è ancora più povera che in passato e questa percentuale non farà altro che aggravarsi se non si interviene in tempo con manovre decise. Più che lievi aggiustamenti di bilancio, sarebbe proprio da ristrutturare un intero sistema, come propone Thomas Piketty, autore de *Il Capitale nel XXI secolo*. In questo sistema sbagliato, creato su misura per assecondare desideri egoistici, un'élite sempre più ricca si muove verso quantità esagerate di ricchezza, mentre una massa sempre

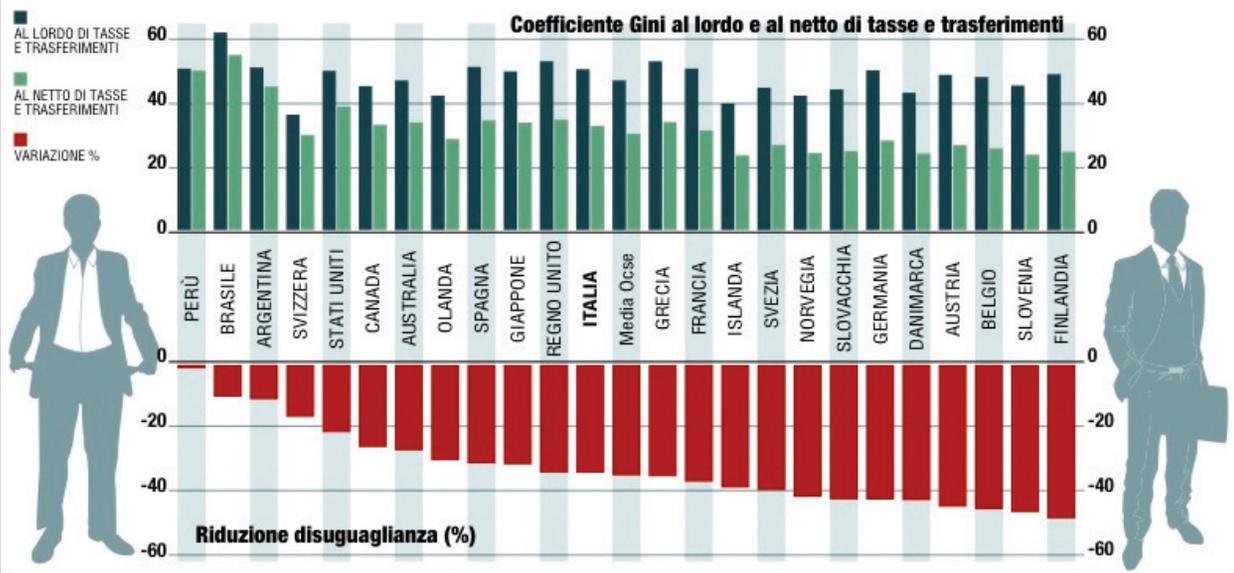
più povera, che aumenta di anno in anno, si ritrova immobile o impoverita.

Un caso paradossale è che con i soldi che le multinazionali risparmiano ogni anno eludendo il fisco si potrebbe dare un'istruzione dignitosa a 124 milioni di bambini del mondo che ancora non hanno la possibilità di andare a scuola. Ma questo è solo uno dei tanti effetti delle disuguaglianze sociali, uno di quei motivi sostanziali che è colpevole della cesura netta tra l'élite ristretta di ricchi del pianeta (che ha avuto certamente una buona dose di fortuna, combinato ad ingegno) e la restante parte della popolazione che fatica a portare a casa uno stipendio o, nel peggiore dei casi, che proprio non ce l'ha.

Per arginare l'accumulo sfrenato di ricchezze nelle mani d'oro di poche persone i governi di tutto il mondo dovrebbero convergere su una linea più rispettosa e attenta alle necessità del restante 99%, frenando gli abusi fiscali delle multinazionali, ponendo contemporaneamente un divieto alla concorrenza sleale dei colossi industriali (si consideri che le 10 multinazionali più grandi nel 2016 hanno guadagnato più di 180 paesi messi assieme!), incentivando salari dignitosi per chi lavora, abbattendo le differenze di genere (ci vorranno 170 anni perché una donna raggiunga gli stessi livelli retributivi di un uomo) e infine promuovendo politiche di sviluppo che non si concentrino solamente sui dati del PIL, ma anche del benessere dei cittadini.

Buoni punti per partire in questa prima parte dell'anno, che non si esauriranno certo in fretta e che dovrebbero vedere milioni di persone mobilitarsi ogni giorno, sempre però, se c'è l'intenzione.

LA CLASSIFICA DELLA DISUGUAGLIANZA NEL MONDO: L'INDICE DI GINI



SOCIETÀ

Addio al sud

La disoccupazione nel Mezzogiorno assume connotati preoccupanti: i dati del Rapporto giovani sulla disoccupazione, effettuato su un campione di italiani dai 18 ai 30 anni, a cura dell'Istituto Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, non dipingono sicuramente un quadro positivo della situazione attuale, nel Sud e in particolare in Calabria. Secondo il dossier, circa l'84% dei giovani è pronto a espatriare per trovare un lavoro. **Di Nicola Clausi**



I dati sul mondo del lavoro non sono incoraggianti: tra il 2008 e il 2013 sono stati persi al Sud quasi 600mila posti di lavoro, su un totale di circa un milione in tutta Italia.

La crescita della popolazione ha subito un forte arresto nel Mezzogiorno: le persone non fanno più figli, la natalità è bassa perché il lavoro manca, e con esso la possibilità di mantenere una famiglia. Anche i consumi sono in caduta libera, le famiglie scelgono di spendere per i bisogni primari come l'alimentazione - guardando in ogni caso al risparmio - trascurando tutte le spese accessorie o considerate superflue. Ma il fenomeno più preoccupante della mancanza di lavoro nel Mezzogiorno ha un altro nome, si chiama emigrazione.

Siamo diventati un Paese che dal punto di vista quantitativo ha ridotto le generazioni dei giovani. Nei Paesi in cui le politiche funzionano, la crescita è maggiore sia in termini di natalità che di occupazione e di produzione. Potremmo compensare la riduzione quantitativa con un potenziamento qualitativo, come succede ad esempio in Francia, dove i giovani sono di meno ma vengono sostenuti nel loro percorso. Noi invece abbiamo generazioni sempre meno consistenti di giovani che si affacciano al mercato del lavoro, e anche essendo di meno nessuno investe su di loro

per tentare di evitare il fenomeno migratorio. Abbiamo una montagna di giovani che non studiano e non lavorano e una parte rischia di diventare un costo sociale che non possiamo sostenere. Sarebbero circa 200mila i giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano e non lavorano, la "Generazione Ni-Ni", nome mutuato dallo spagnolo "ni estudia ni trabaja". Giovani e giovani adulti figli della sfiducia verso le istituzioni che non vedono un futuro - soprattutto in Italia - ma che, da bravi figli degli anni Duemila, non esitano a mettersi in gioco in altri modi, riempiono le valigie di titoli e percorsi di studio e preferiscono mete lontane.

Nel 2015, secondo il "Rapporto Italiani nel mondo 2016" della Fondazione Migrantes della CEI, ad espatriare sono stati circa 110mila italiani (+3,7% rispetto al 2014). Ovviamente è il Sud ad essere in testa alle classifiche sulle migrazioni. Non solo tanti giovanissimi si sono mossi verso il nord Italia ma molti hanno lasciato la propria regione per andare all'estero. Nel 2015 sono circa 5mila le persone andate via dalla Calabria, 900 dalla Basilicata e circa 7mila dalla Campania. Le mete preferite dagli emigranti delle tre regioni sono: Germania, Argentina e Svizzera.

In Calabria i tre comuni con la più alta incidenza sono: Corigliano con 9.500 residenti all'estero, segue Lamezia con 8.400 e Reggio

Calabria con 7.500. C'è però il caso di Mammola che desta scalpore, dove attualmente sono 2.800 residenti in Comune e 3.400 residenti all'estero, un'incidenza del 120%. Anche in Campania il caso limite è Castelnuovo di Conza che ha 619 abitanti in Comune e 2.500 partiti all'estero. In Basilicata in testa troviamo Marsico Nuovo, uno dei comuni pretroliferi per eccellenza, in cui su 4mila residenti 3mila sono andati via.

L'immigrazione giovanile è un tema difficile per il rischio di cadere nella retorica, nella scelta di andare via pesano le condizioni e la qualità della vita, pesa la partecipazione a un processo di cambiamento. Tali flussi rappresentano un segno di impoverimento piuttosto che una libera scelta ispirata alla circolazione dei saperi e delle esperienze.

In Calabria si è perso 1/3 dell'occupazione giovanile, questo è un grande paradosso perché i giovani calabresi sono quelli che negli ultimi anni hanno investito di più in termini di istruzione e formazione. Bisogna intervenire prima che il fenomeno dell'emigrazione arrivi a un punto di non ritorno.

ETICA & VALORI

Il cibo è la medicina del vero benessere

Ogni giorno miliardi di cellule muoiono nel nostro corpo e vengono rimpiazzate da altre in un continuo rinnovamento di ogni organo. Dove finiscono le cellule morte? Finiscono nell'intestino che quindi le smaltisce. Ma non tutte, una parte residuano al suo interno e costituiscono una forma di tossicità che può creare dei problemi.

Di Carlo Alberto Tregua

Ovviamente queste note non sono scritte da un medico, ma da chi cerca di capire i meccanismi del nostro corpo, senza avere le conoscenze anatomiche, ma secondo logica.

Dunque, l'intestino ha l'incarico di smaltire le cellule morte. Per questo è necessario che abbia una flora molto viva e funzionante, in modo che l'attività sia efficace e proceda in questa opera di depurazione, senza della quale le tossine si diffondono in tutto il corpo e nelle sue parti, creando malesseri e perfino malattie, le quali possono provenire dall'interno.

Certo il meraviglioso gendarme del corpo è il Sistema immunitario. Finalmente l'attenzione delle industrie farmaceutiche si sta rivolgendo al suo rafforzamento.

Se cinquant'anni fa Umberto Veronesi, alfiere della lotta anticancro, recentemente scomparso, avesse indirizzato la sua attenzione sulla prevenzione anziché sulle cure, forse oggi ne sapremmo di più sulle cause che generano la terribile malattia. Ma ancora si brancola nel buio, pur essendosi accese alcune flebili luci.

Il sistema immunitario distrugge i germi e i batteri che ogni giorno entrano nel nostro corpo. Ecco perché deve essere sempre vigile e allerta e noi dobbiamo fare ogni azione per mantenerlo in questo stato.

L'azione più importante riguarda la selezione del cibo da mettere dentro il nostro corpo, perché spesso non ci rendiamo conto che noi siamo gli artefici dei nostri malesseri, in quanto diamo più conto alla gola che alla testa.

Invece, è proprio quest'ultima che deve governare i processi, che deve decidere che cosa mangiare e che cosa rifiutare, quale quantità di cibo assumere, in modo da dosare in un buon equilibrio il rapporto fra il fabbisogno e il consumo di energie, un equilibrio che deve essere mantenuto costante.

Numerose riviste, programmi radio-televisivi, convegni ed altri strumenti, spiegano come e perché lo stile di vita sia alla base

Noi Lions, se davvero vogliamo onorare il nostro we serve, dobbiamo fare in modo che ci sia equilibrio e circolarità, i nostri giovani devono poter andare liberamente all'estero così come devono poter tornare a lavorare in Italia se lo desiderano e riportare nella nostra società le conoscenze e le professionalità maturate.

Bisogna creare un dialogo con le istituzioni per dare una risposta sul tema del lavoro. Perché se un cittadino si deve spostare dal suo territorio per cercare di lavorare o di poter studiare vuol dire che la politica del territorio ha fallito. Il rilancio del tema del lavoro passa attraverso gli investimenti delle risorse comunitarie. Bisogna rilanciare il tema dell'accesso al futuro.

Urge un confronto tra le istituzioni e con e le parti sociali. Quando andiamo fuori dalla nostra terra e vediamo che i nostri giovani sono capaci di affermarsi ed in maniera anche eccellente i tutti i settori, vuol dire che qualcosa sul territorio non ha funzionato. Credo che noi Lions dobbiamo essere da pungolo e da stimolo perché questa situazione sia presto risanata.

di una buona salute ed anche del rallentamento dell'invecchiamento, spesso precoce per gli abusi che facciamo al nostro corpo. Lo stile di vita è stato scoperto nell'ultimo decennio ed è quell'insieme di comportamenti che aiutano a mantenere la salute.

Il nostro corpo ha bisogno di una dotazione media giornaliera fra 1.500 e 2.000 calorie, a meno che non si sia atleti, che ne hanno bisogno molto di più, per cui la prima scelta da fare è quella di assumere cibo che non superi tale limite. All'interno della quantità bisogna scegliere la qualità e i tipi di cibo.

Senza entrare nel dettaglio, gli alimenti principali dovrebbero essere: frutta e verdura, pesce, legumi e cereali. Da bandire sale e zucchero (tossici), carni rosse (e anche bianche), dolci e gelati, alcol e derivati. Ovviamente se ne può assorbire in modica quantità.

Il cibo è la medicina del vero benessere, ovviamente sapendolo scegliere e selezionare secondo canoni dietetici che aiutino il nostro corpo a funzionare bene e non, come avviene spesso, che lo danneggino. Quando qualcuno si alza con il mal di testa, stanco perché non ha riposato o ha altri disturbi, deve chiedersi se ha scelto bene il cibo che ha mangiato oppure se si è abbandonato alle voglie della propria gola.

Si dirà che vi sono altre componenti dei malesseri, quali lo stress, l'ansia, l'incapacità di controllare i propri impulsi. Anche su questo versante le persone pensanti possono mettervi rimedio.

Come? Auto-educandosi, possibilmente dall'età di 13 anni, a dominare quei meccanismi istintivi che ci rendono simili alle bestie e ci allontanano dalla figura delle persone dotate di intelligenza. Quest'ultima deve governare i nostri atti ed i nostri gesti, non tanto per una questione di educazione, quanto per onorare la nostra esistenza di soggetti pensanti e non istintivi.

Fermo restando che l'istinto entro certi limiti va seguito, ovviamente se indirizzato al bene ed alla crescita.

LA NOSTRA SALUTE

Lotta ai tumori... un grande balzo

Le nuove frontiere della medicina sono volte a sconfiggere i tumori. Un'intervista a Donato Mannina, Direttore della U.C.O. di Ematologia dell'Ospedale Papardo di Messina. Di Walter Bramanti

In che cosa consistono le nuove strategie per sconfiggere i tumori?

Per molti decenni, sostanzialmente nella seconda metà del secolo scorso, la lotta ai tumori si conduceva su un solo fronte: la distruzione della neoplasia con sostanze chimiche nocive per la sopravvivenza e la proliferazione delle cellule e, quindi, anche di quelle che compongono il tumore. Questo approccio, che pur ha prodotto notevoli risultati in alcune patologie, presenta un limite invalicabile: la tossicità per le cellule sane e i meccanismi biochimici di resistenza delle cellule tumorali. A ciò si aggiunge il fatto che l'organismo non è più in grado di difendersi attivamente; il tumore elude i meccanismi di sorveglianza immunitaria e si "mimetizza" approfittando della comune origine dai progenitori cellulari dell'ospite che, pertanto, non lo riconosce come entità estranea.

Le grandi conquiste degli ultimi anni hanno aperto un ventaglio di nuovi approcci terapeutici che agiscono su più versanti: colpire le cellule tumorali mirando ad alcuni bersagli strutturali (antigeni) o funzionali (molecole e segnali di attivazione della proliferazione e della sopravvivenza) presenti esclusivamente o prevalentemente sulla superficie o all'interno delle cellule tumorali. Alcuni dei questi farmaci sono anticorpi monoclonali che inducono passivamente un'attività citolitica cellulare o umorale, o sono legati a sostanze chemioterapiche o radioterapiche che vengono veicolate specificamente sulle cellule neoplastiche. Altri sono inibitori specifici di attività enzimatiche vitali per determinate popolazioni leucemiche. L'ultimo fronte è costituito da anticorpi che, bloccando particolari molecole presenti sulla superficie delle cellule tumorali o delle cellule immunitarie che paralizzano i meccanismi di difesa dell'organismo, ne ripristinano la capacità di aggredire attivamente il tumore.

Le terapie sono efficaci nel 100% dei casi?

In medicina purtroppo non esistono certezze assolute. Qualunque terapia presenta margini di inefficacia legati alle caratteristiche della malattia o dell'organismo che la ospita. Tuttavia, la combinazione razionale e oculata di tutti questi approcci, in parallelo o in successione, basata anche sulle peculiarità cliniche e il profilo genetico del singolo paziente e le caratteristiche biologiche e molecolari della malattia (la cosiddetta *precision medicine*), può consentire di ottenere risultati molto incoraggianti e, quanto meno, di migliorare la sopravvivenza e la qualità di vita anche nelle forme tradizionalmente considerate meno curabili.

I trattamenti sono indolori e privi di effetti collaterali?

In verità l'affinamento delle terapie di supporto, l'uso degli antiemetici e dei fattori di crescita, hanno consentito già di minimizzare gli effetti collaterali più noti e temuti dei tradizionali chemioterapici e della radioterapia. I nuovi farmaci hanno una tossicità qualitativamente diversa che non deve essere certamente sottovalutata, ma che nel complesso è modesta e in mani esperte può essere gestita agevolmente.

Sono applicabili a tutta la vasta gamma di tumori?

In particolare, le più recenti conquiste dell'immunoncologia coinvolgono meccanismi operanti trasversalmente e diffusamente in



pressoché tutte le forme neoplastiche e, pertanto, rappresentano quasi un punto di svolta che ricompono in una visione unitaria gli sforzi scientifici degli ultimi decenni.

Il momento di sintesi che stiamo vivendo rappresenta certamente un grande balzo che, tesaurizzando i numerosi dati analitici già acquisiti sulle singole entità nosografiche, si proietta hegelianamente verso ulteriori entusiasmanti traguardi.

Ebbene, da quanto si desume dalle risposte di Donato Mannina, professionista stimatissimo sul piano umano e professionale, che dirige il reparto di ematologia dell'Ospedale Papardo di Messina, considerato un eccellente punto di riferimento, si aprono nuovi orizzonti con lusinghieri traguardi per sconfiggere il male del secolo.

Prevenzione tumori

Il LC Comiso Terra Iblea, in sintonia con il Comune di Comiso, ha dato luogo all'ennesima manifestazione sulla *Cultura della Prevenzione*, trattando quella dei tumori e, in particolare, dell'importanza dell'anatomopatologo per la preventiva diagnosi. La cornice, era rappresentata da oltre cento persone, fra cui parecchi lions, che, all'interno dell'auditorium *Carlo Pace* in Comiso, il 16 dicembre hanno apprezzato l'interessante conferenza ed hanno dato il bentornato al concittadino Direttore del CRO di Aviano, prof. Vincenzo Canzonieri, che ha rivisto per l'occasione parenti ed amici, con in testa la presidente del club, Anna Di Cesare, il Sindaco, il socio Filippo Spataro, ed il presidente del Consiglio Comunale, il socio Gigi Bellassai, promotore dell'iniziativa. Il tono discorsivo usato dal prestigioso relatore ha consentito agli astanti di comprendere meglio l'enorme importanza della prevenzione di quello che spesso viene definito il male del secolo. (*Giru*)

Il Lions International compie 100 anni



Dal titolo si potrebbe erroneamente dedurre trattarsi di un saggio che elenchi pedissequamente vicende e fatti dall'inizio del secolo. Il libro del Lion Angiolo Alerci è diviso in due argomenti fondamentali. L'uno riguarda la vita lionistica dell'Autore che, connessa con le vicende del LC di Enna, è stata ed è intensa: Charter member, Presidente 1968/69 con la celebrazione della VII Charter alla presenza dei Governatori dei Distretti italiani, Presidente 1987/88 con la celebrazione del 25° anniversario della Charter, ancora Presidente nel 2012/13 e

membro di diverse Commissioni distrettuali.

L'altro argomento riguarda fatti e analisi socio-storiche. I temi sono molti, fra i quali la riforma ospedaliera, il segreto bancario, il futuro delle Province, e altri ancora. Il segreto bancario è analizzato sotto diversi profili, con riferimento ai poteri della magistratura civile e penale, ai rapporti fisco-contribuente. Sono significativi gli accenni ai sistemi di altre nazioni. Il riferimento alle Province non è casuale, sottolinea il disagio, che si estende a tutta la Nazione, per un argomento spesso oggetto di dibattiti, per il quale sono state proposte diverse soluzioni, anche legislative, ma nessuna ha trovato una degna conclusione. Questi Enti oggi vivacchiano con pochi compiti specifici, spese a parte. È rilevante che l'Autore abbia riportato la dichiarazione dell'On. Mammi, che risale al 14 gennaio 1970 (sono trascorsi 47 anni): "L'unico paese delle nostre dimensioni con quattro livelli elettivi sarebbe appunto l'Italia, altri paesi non ce ne sono". "È ancora non esistevano i Consigli di quartiere". È tutto ancora attuale.

Il saggio, culturalmente rilevante, è diviso in capitoli di agevole lettura, e costituisce nel suo significato storico un sguardo panoramico su realtà significative del nostro tempo. L'opera conclude con un cenno alla biografia dell'Autore ed è completata da fotografie che ne illustrano le vicende.

Angiolo Alerci

Il Lions International compie cento anni
Edizioni Nuovaphomos, maggio 2016

Adolescenti e famiglie allo specchio



Il rapporto Adolescenti-educazione è il tema dominante dello studio "Adolescenti e famiglie allo specchio" che, a cura di Maria Luisa de Natale, è stato pubblicato grazie alla ricerca promossa dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, dall'Ufficio regionale scolastico della Puglia e dal LC Bari Aragonese.

L'adolescente oggi, distratto da mille cose, avverte l'indebolirsi dell'influenza familiare. Le molteplici esperienze cui è sottoposto, se non sono sorrette da valori etici fondamentali, potranno determinare crisi nel successivo rapporto adolescente-adulto. Abbiamo così delineato

come dal rapporto adolescente-educazione si debba salire al successivo trinomio adolescente-educazione-adulto.

Nella successione indicata assumono rilievo i valori insiti nel processo educativo, e come ciò sia reso più difficile dall'attuale modo di vivere, che sembra privilegiare comportamenti che si limitano alla migliore soddisfazione immediata. "La vita degli adolescenti - scrive Maria Luisa de Natale - oggi si svolge secondo una pluralità di centri d'interessi equi-

valenti, fra i quali non sembra possibile stabilire un ordine gerarchico: famiglia, scuola, tempo libero, impegni privati, ecc.. Ciò determinando delle incertezze non sempre sanabili, si riflette sulla responsabilità degli educatori". Questo saggio indica vie da percorrere e gli educatori dovrebbero dedicare parte del loro tempo alla sua conoscenza.

Non sono da omettere lo studio di Lucrezia Stellacci che analizza i concetti di scuola e famiglia, il successivo "Adolescenti allo specchio" di Luisa de Natale, Cristiana Simonetti e Daniela Santoro, e quello ancora di Daniela Santoro "Genitori e insegnanti".

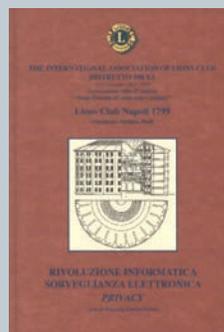
Determinante è stato il contributo di Sergio Maggi, Past Direttore internazionale.

a.c.d. Maria Luisa De Natale

Adolescenti & famiglie allo specchio

Edizioni Insieme (www.edizioniinsieme.com) - Euro 15,00

Rivoluzione informatica sorveglianza elettronica



Il Lions Club Napoli 1799 ha pubblicato a cura del Lion Eugenio Emilio Potorti uno snello ma intenso libro, intitolato "Rivoluzione Informatica Sorveglianza elettronica Privacy", che affronta le tematiche connesse a discipline che hanno sostanzialmente modificato i modi di vivere. Si può dire che non abbiamo più la possibilità di essere soli e che il controllo dei comportamenti individuali può superare le mura domestiche.

La normativa fondamentale è fondata sulla Convenzione per la protezione della persona adottata a Strasburgo il 28 gennaio

1981, e ratificata in Italia con la legge 21/11/1989 n. 98. Presupposto della Convenzione è l'esistenza della normativa nazionale, omogenea con quella comunitaria sul trattamento dei dati informativi personali.

È significativo il capitolo "Sorveglianza elettronica. Panotticismo?" di Eugenio Emilio Potorti. "Durante l'illuminismo, alle radici della modernità, Jeremy Bentham in alcune lettere scambiate con il fratello in Russia incarnò, in un progetto architettonico preciso, la teorizzazione pittorica rinascimentale", indicata dalla pittura in prospettiva di Piero Della Francesca. Il progetto si riferiva alla costruzione di un penitenziario "con pianta semicircolare". Al centro di esso vi era il "reparto" d'ispezione mentre le celle sarebbero state costruite sulla semicirconferenza. Ciascuna poteva ospitare un solo detenuto, la comunicazione fra una cella e l'altra non era possibile mentre il sorvegliante, al centro dell'edificio, poteva controllare ogni abitacolo senza essere visto, grazie ad una particolare prospettiva d'illuminazione. Era un sistema di controllo asimmetrico che, teorizzato da Michael Foucault, avrebbe potuto adattarsi a caserme, scuole, fabbriche, ecc..

Il saggio edito dal Club, Presidente Stefania Paoli, è sostanzialmente completo e riguarda i principali aspetti della vita contemporanea attraverso gli ulteriori capitoli, di Nunzia Caccavale "Il Garante della Privacy", di Ugo Maria Chirico "La Privacy negli studi professionali", e di Antonio Bochetti "La Privacy e il condominio". È interessante la prefazione del Presidente Stefania Paoli che conclude con una massima di singolare attualità: "Solo attraverso la conoscenza, infatti, riteniamo che si possa esorcizzare il timore di vivere in quella società della sorveglianza di orwelliana memoria.

Lions Clubs International - Distretto 108 Ya

Lions Club Napoli 1799

Rivoluzione informatica sorveglianza elettronica privacy

A cura di Eugenio Emilio Potorti

a cura di Umberto Rodda

I 10 numeri di questa annata



colophon

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **FEBBRAIO 2017** • **Numero 2** • Anno LIX • Annata lionistica 2016/2017

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttore: **Franco Rasi**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Ivo Fantin, Bruno Ferraro, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Olga Mugnaini, Dario Nicoli, Luca Passarini (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto il vice direttore Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari. In basso i componenti del Comitato della rivista 2016-2017 e l'art director Amelia Casnici Marcianò.

Comitato della rivista: Gabriele Sabatosanti Scarpelli (Direttore Internazionale), Angelo Iacovazzi (presidente del Comitato), Franco De Toffol, Fernanda Paganelli (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Achille Melchionda, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Pietro Vitale.

Executive Officer

- Presidente: Robert "Bob" E. Corlew, Milton, Tennessee, USA
- Immediato Past Presidente: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Gifu-ken, Giappone
- Primo Vice Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
- Secondo Vice Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Terzo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea



International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA
 International Headquarters Personnel - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Jay Copp - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistenza Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Keisha Reed

Direttori internazionali (2° anno)

- Melvin K. Bray, New Jersey, USA • Pierre H. Chatel, Montpellier, France • Eun-Seouk Chung, Gyeonggi-do, Korea • Gurcharan Singh Hora, Siliguri, India • Howard R. Hudson, California, USA • Sanjay Khetan, Birganj, Nepal • Robert M. Libin, New York, USA • Richard Liebno, Maryland, USA • Helmut Marhauer, Hildesheim, Germany • William L. "Bill" Phillipi, Kansas, USA • Lewis Quinn, Alaska, USA • **Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Genova, Italy** • Yoshiyuki Sato, Oita, Japan • Jerome Thompson, Alabama, USA • Ramiro Vela Villarreal, Nuevo León, Mexico • Roderick "Rod" Wright, New Brunswick, Canada • Katsuyuki Yasui, Hokkaido, Japan

Direttori internazionali (1° anno)

- Bruce Beck Minnesota, USA • Tony Benbow Vermont South, Australia • K. Dhanabalan, India • Luiz Geraldo Matheus Figueira, Brasile • Markus Flaaming, Finlandia • Elisabeth Haderer, Paesi Bassi • Magnet Lin, Taiwan • Sam H. Lindsey Jr., Texas, USA • N. Alan Lundgren Arizona, USA • Joyce Middleton Massachusetts, USA • Nicolin Carol Moore, Trinidad e Tobago • Yasuhisa Nakamura, Giappone • Aruna Abhay Oswal, India • Vijay Kumar Raju Vegesna, India • Elie van Dille, Belgio • Jennifer Ware Michigan, USA • Jaepung Yoo, Corea

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, bengalese, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

★★★★★
GRAND HOTEL
TERME & SPA
MONTEGROTTO TERME



Welcome into

The world of Wellness



Il **Grand Hotel Terme** si trova nel cuore dei Colli Euganei, a poca distanza da città d'arte come Venezia, Padova, Verona e Vicenza, nella verde cittadina di Montegrotto Terme che, insieme ad Abano Terme, dà vita alla stazione termale più grande e rinomata d'Europa: le **Terme Euganee**. La nostra specialità è prenderci cura di voi facendovi sentire la familiarità di casa, coccolandovi con gli agi propri di un **5 stelle**, offrendovi **piscine termali**, le migliori cure fangoterapiche, trattamenti beauty innovativi, massaggi orientali e terapeutici, cure di medicina estetica, una cucina sana e gustosa, con una straordinaria qualità del riposo.

The Aqua Thermae Experience

Amare se stessi è il primo passo verso la felicità

Con le **Offerte Speciali da 2 a 6 notti** potrete trovare la Vostra vacanza ideale, abbinata ad una vasta offerta di trattamenti termali e di benessere e ad un'esperienza gourmet di qualità. Prenotate ora chiamando allo **0498911444** oppure richiedete il Vostro pacchetto personalizzato sul sito **www.grandhotelterme.it** o all'indirizzo **info@grandhotelterme.it** per essere gli artefici del Vostro benessere



GRAND HOTEL TERME & SPA

Viale Stazione, 21 - 35036 Montegrotto Terme (PD) - Tel&Fax: +39 0498911444
info@grandhotelterme.it - www.grandhotelterme.it

Dolori di masticazione o mal di testa?



Scopri in soli 3 minuti
come eliminarli,
con Teethan

Analisi semplice 

Rapida 

Non invasiva 

Sicura 

Indolore 



teethan[®]
stay balanced

La rivoluzionaria analisi digitale dell'occlusione dentale

Un'occlusione dentale scorretta può influenzare negativamente la masticazione, la deglutizione e la postura, dando origine a disturbi articolari, a tensioni muscolari, a problemi dentali, a mal di testa e dolori cervicali.

Teethan valuta l'attività dei principali muscoli masticatori e fornisce istantaneamente un report di facile interpretazione per il dentista e per il paziente, in maniera assolutamente non invasiva, rapida e chiara. L'esame non ha controindicazioni: adulti, bambini, donne in gravidanza e portatori di pacemaker possono eseguirlo senza alcun rischio.

PRENOTA LA TUA VISITA!

